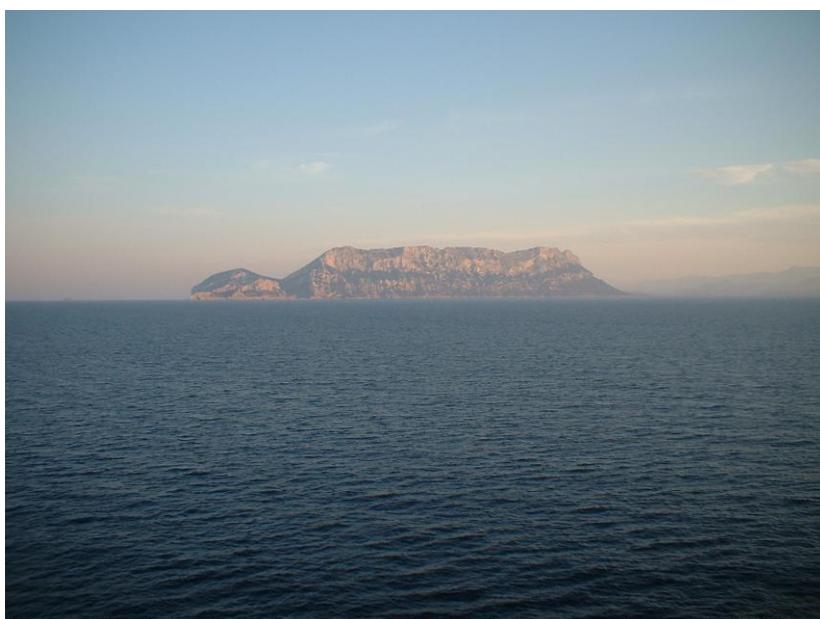


*SCUOLA NAZIONALE DI PERFEZIONAMENTO IN
ALCOLOGIA*

*STORIA DELLO SVILUPPO DEI PROGRAMMI
ALCOLOGICI TERRITORIALI IN GALLURA*



DOTT.SSA ANTONELLA PANZITTA

*RELATORE:
DOTT. PAOLO EDUARDO DIMAURO*

*SCUOLA NAZIONALE DI PERFEZIONAMENTO IN
ALCOLOGIA
2012/2013*

INDICE

Premessa Pag. 2

Introduzione Pag. 5

1° PARTE Pag. 7

STORIA DELLO SVILUPPO DEI CLUB DEGLI ALCOLISTI IN TRATTAMENTO NEL TERRITORIO DELLA GALLURA Pag. 7

1.1. 1992/1995 - La nascita dei primi Club degli Alcolisti in Trattamento Pag. 7

1.2. 1995 - La fondazione dell'ACAT Il Ponte Pag. 10

1.3. 1996/1998 - Lo sviluppo delle attività formative - L'apertura del Centro di Ascolto
per i Problemi Alcolcorrelati. Pag. 13

1.4. 1999/2000 - L'attivazione di iniziative nella comunità. Pag. 14

1.5. 2001/2003 - La preparazione e l'organizzazione del Congresso Nazionale dei Club –
Lo sviluppo della rete dei Club degli Alcolisti in Trattamento. Pag. 15

1.6. 2004/2005 - La crisi del sistema - La supervisione dei programmi alcolologici locali. Pag. 17

1.7. 2006/2007 - L'organizzazione e la realizzazione ad Olbia del “Corso di sensibilizzazione
all'approccio ecologico sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi” Pag. 19

1.8. 2008 - Lo sviluppo delle iniziative rivolte alla Comunità. Pag. 21

1.9. 2009/2010 - Lo sfratto, la perdita della vecchia Sede Sociale e l'assegnazione di una nuova sede Pag. 24

1.10. 2011/2013 - La consegna della nuova Sede Sociale - La dissociazione dall'Arcat Sardegna. Pag. 28

2° PARTE Pag. 32

I CLUB DEGLI ALCOLISTI IN TRATTAMENTO DELLA GALLURA OGGI Pag. 32

2.1 Metodologia di lavoro Pag. 32

2.2 Risultati Pag. 32

2.2.1. Dati relativi ai Club degli Alcolisti in Trattamento della Gallura Pag. 32

2.2.2. Dati relativi ai Servitori-Insegnanti. Pag. 33

2.2.3. Dati relativi ai membri dei Club Pag. 36

Conclusioni Pag.54

Bibliografia Pag.55

Appendice 1 - Scheda rilevamento dati Club e Servitore Insegnante Pag.57

Appendice 2 - Scheda individuale per ogni persona che frequenta il Club Pag.59

Appendice 3 - Tabelle Dati Pag.61

Appendice 4 - Scuola Alcolologica Territoriale 1° Modulo Pag.70

Appendice 5 - Scuola Alcolologica Territoriale 2° Modulo Pag.72

Appendice 6 - Scuola Alcolologica Territoriale 3° Modulo Pag.73

Appendice 7 – Aggiornamenti 2014/2015 Pag.74

Appendice 8 - Elenco CAT e S.I. della Gallura Pag.75

PREMESSA

Qualche anno fa, l'allora Presidente dell'ACAT "Il Ponte" Lina Salerno mi ha stimolato, in qualità di "memoria storica", a ricostruire la storia dei programmi alcolologici nel nostro territorio, con l'idea di inserire tale storia in una futura pubblicazione che avrebbe raccolto le testimonianze offerte alla comunità dalle famiglie dei Club degli Alcolisti in Trattamento negli Interclub zonali degli ultimi anni.

Già da allora ho sentito contemporaneamente il peso e il piacere di questo compito.

Il peso di dover recuperare da cartelline e agende di anni passati testi, locandine, lettere, inviti, promemoria, appunti relative ad attività svolte, di cui spesso, purtroppo, non sono rimaste che poche tracce. Forte il piacere di recuperare invece dalla mia memoria sensazioni, emozioni, ricordi di eventi accaduti e vissuti in prima persona.

Non mi ero resa conto, allora, che stavo contribuendo allo sviluppo anche nel nostro territorio della meravigliosa rete di sostegno, solidarietà, affetto, condivisione, quale è quella dei Club degli Alcolisti in Trattamento. E' solo ripensandoci che ci si rende conto di essere comunque entrati nella storia, fondando anche un'associazione, l'ACAT Il Ponte di Olbia, che attualmente è integrata nella comunità, nella rete delle altre associazioni del territorio e riconosciuta e apprezzata dalle istituzioni pubbliche.

Ora c'è questa consapevolezza; allora c'era solo l'entusiasmo, un po' di incoscienza, molta paura, tanto coraggio perché in Sardegna i Club degli Alcolisti in Trattamento erano molto pochi.

Questa tesi porta pertanto a compimento un impegno già iniziato alcuni anni fa ma rimasto, fino ad oggi, a livello di mera intenzione e di progetto.

La frequenza della Scuola Nazionale di Perfezionamento in Alcologia mi ha dato la spinta per elaborare il materiale che ho in questi anni con pazienza raccolto e finalmente concludere il lavoro con questa Tesi, nella ricorrenza dei venti anni dalla nascita dei Club degli Alcolisti in Trattamento nel nostro territorio.

Ci tengo oggi a ringraziare molte persone con le quali ho condiviso alcuni tratti di questo lungo cammino:

Giampaolo Carcangiu, per avere organizzato a Muravera nel maggio 1993 il "Corso di Sensibilizzazione all'approccio ecologico-sociale ai Problemi alcolcorrelati e Complessi", diretto dal Prof. Vladimir Hudolin con la presenza della prof. Visnja Hudolin, corso che ha segnato un cambiamento nella mia vita personale e professionale;

Sandro Congia, che mi ha fatto capire il significato dell'essere un medico di famiglia e che, insieme alle famiglie del Club n° 1 di Abbasanta, venne ad Olbia per l'inaugurazione del primo

Club; con lui abbiamo condiviso nei primi anni le riunioni mensili di autosupervisione e con lui continua anche oggi un rapporto di collaborazione e sostegno reciproco nei programmi;

Salvatore Carai, Direttore del SER.D. e del DSMD della ASL n° 2 di Olbia, per l'appoggio, il sostegno e la condivisione delle iniziative che, dal quel periodo ad oggi, si sono realizzate sempre in stretta collaborazione fra il Servizio pubblico e la rete dei Club;

mio marito Gian Franco, per il sostegno, la comprensione, la pazienza e la collaborazione che mi ha permesso di partecipare a tante iniziative e occasioni formative sollevandomi dagli impegni familiari;

i miei genitori, per il sostegno da loro ricevuto quando i miei figli erano piccoli e che mi ha consentito di continuare ad operare nei programmi alcolologici territoriali avviati;

Arcangelo Burrai, attivissimo, capace ed entusiasta primo Presidente dell'ACAT, con il quale ho strettamente condiviso gioie e dolori, progetti, idee e iniziative per più di un decennio e con il quale tuttora prosegue un rapporto di amicizia e di reciproca stima;

Ida Manca e Adriano Floris, i colleghi di lavoro con i quali ho condiviso più da vicino le prime fasi e anche le difficoltà della nascita dei Club, nel 1993;

le famiglie del Club n° 12, dove opero dal 1993 come Servitrice-Insegnante, per l'affetto e il calore da cui è sempre venuta la forza di andare avanti, anche in momenti molto difficili;

tutti gli amici servitori insegnanti, con i quali percorro con pace e amicizia questo cammino;

Paolo Loffredo, importante punto di riferimento e di confronto nel Nord Sardegna, insieme al quale ho condiviso molti momenti formativi e di aggiornamento;

Paolo Dimauro, prezioso e disponibile punto di riferimento in Continente per ciò che riguarda la formazione, l'aggiornamento e la supervisione dei programmi;

gli ex Presidenti dell'ACAT Giuseppe Cabizzosu, Rosetta Salterio, Lina Salerno, Federico Pani, Antonietta Varrucciu e l'attuale Presidente dell'ACAT Paolo Satta e tutto il Consiglio Direttivo, con i quali prosegue una collaborazione, avviata da tanti anni, basata sulla stima, rispetto e fiducia reciproca.

Un ringraziamento particolare ai miei figli:

Luca, che con cura ed impegno, ha trasformato i dati che ho raccolto nelle elaborazioni grafiche contenute in questo lavoro e ha curato l'impostazione del testo;

Francesca, per tutte le serate in cui, con pazienza, ha sopportato che le sottraessi il suo amato P.C. per dedicarmi alla stesura di questo elaborato.

Infine, un ringraziamento affettuoso al Prof. Hudolin e a sua moglie Visnja, per avermi aperto, quel lontano Maggio 1993, le porte di un mondo fino ad allora sconosciuto.

“Avevo tante di quelle cose in testa! Tante cose che facevo fatica a metterle in ordine. Mi capitava alle volte anche nello studio. Non riordinavo subito una pratica e finiva che non riuscivo più a trovarla. Allora mia madre diceva che le cose si devono mettere a posto a poco a poco, quando sono ancora gestibili, che se si lascia spazio al disordine poi viene lo scoraggiamento e non si riesce più a riordinare e si perde un sacco di tempo. Mentre, al contrario, se si perde quell’attimo che serve per rimettere una cosa subito al suo posto, poi è tutto tempo guadagnato perché ogni cosa è al suo posto in qualunque momento la si cerchi.....”

Marcello Fois, *Sempre caro*

INTRODUZIONE

Questo lavoro è nato dalla motivazione di ricostruire la storia dello sviluppo dei programmi alcolologici nel territorio della Gallura a partire dal 1993, data della nascita ad Olbia del primo Club degli Alcolisti in Trattamento. Da quella lontana data, di cui nel 2013 è ricorso il Ventennale, si è verificato lo sviluppo nel territorio della presenza dei Club degli Alcolisti in Trattamento e delle varie attività ad essi connesse, sviluppo che non è stato però documentato negli anni.

Sappiamo anche l'importanza che ha sempre dato il Prof. Hudolin all'aspetto della ricerca, in particolare quando sottolineava che "anche i Club degli Alcolisti in Trattamento devono prestare la dovuta attenzione al lavoro di ricerca. Le ricerche scientifiche costituiscono il modo migliore e il più economico per la formazione degli operatori e dei membri del Club. Si viene così a disporre di dati senza i quali non è possibile organizzare un programma di controllo dei disturbi alcolcorrelati che dia buoni risultati." (Hudolin Vl. 1990, p. 334).

Partendo allora da una esigenza concreta, che è stata quella di ricostruire la storia dei programmi nel mio territorio per inserirla in una futura pubblicazione che raccoglierà anche molte delle testimonianze delle famiglie dei Club negli Interclub zonali, ho iniziato a recuperare dati relativi ad attività svolte, nascita dei Club, corsi di aggiornamento, rimettendo in ordine le varie iniziative che si sono succedute nel tempo, con un paziente e lungo lavoro di ricostruzione storica, documentale e di memoria, avendo vissuto personalmente tutte le varie fasi di tale sviluppo.

Ho utilizzato a tale scopo appunti, comunicazioni, vecchie agende, locandine dei corsi effettuati, calendari di Scuole Alcolologiche, lettere e comunicazioni accumulate in vecchie cartelle e rispolverate per l'occasione.

Questo elaborato si divide pertanto in due parti.

Nella prima parte ho ricostruito cronologicamente la storia della nascita e dello sviluppo dei Club degli Alcolisti in Trattamento e della nascita dell'ACAT Il Ponte ad Olbia, ripercorrendo le varie iniziative formative e di sensibilizzazione comunitaria attuate nel tempo.

Nella seconda parte, utilizzando come strumento di rilevazione le schede utilizzate negli anni passati per la Banca Dati e con la collaborazione degli 11 Club degli Alcolisti in Trattamento presenti sul nostro territorio, che hanno compilato le schede durante uno dei primi incontri di Club nel mese di Gennaio 2013, ho rilevato i dati dei vari Club della Gallura relativi al 2012, con le loro caratteristiche e la loro composizione.

L'obiettivo è stato quello di “fotografare” la situazione attuale e individuare le criticità esistenti, allo scopo di migliorare il lavoro nel rispetto della metodologia che il Prof. Hudolin ci ha lasciato.

Tenendo presente anche che “parallelamente alle ricerche ed alla raccolta dei dati è di grandissima importanza mettere a disposizione i risultati della ricerca: tutto quello che non viene pubblicato è come se non fosse mai stato fatto.

I materiali pubblicati servono per confrontare risultati simili prodotti da altri e inoltre sono necessari per informare il pubblico in generale ed offrire la possibilità di essere valorizzati dal pubblico professionale.”(Hudolin VI.,1995, p. 193)

Prima di procedere oltre ritengo doveroso chiarire anche le caratteristiche del nostro territorio. Olbia, con i suoi 56.000 abitanti (dati PLUS 2012/2014) è la maggiore cittadina della Gallura; con la sua posizione geografica particolare, all'interno del Golfo, dispone di un porto e di un aeroporto che ne fanno un crocevia di traffico commerciale e turistico, in particolare durante la stagione estiva. Fra gli altri centri il maggiore è Tempio Pausania, con i suoi 14.300 abitanti (dati PLUS 2012/2014), sede di numerosi uffici, tanto da aver fatto denominare la neonata (e già abolita) Provincia di Olbia-Tempio.

In tale territorio vi è un'unica Azienda Sanitaria Locale, la ASL n° 2 di Olbia, divisa nei due Distretti Sanitari di Olbia e di Tempio.

E' in tale comunità territoriale, intesa soprattutto come “quel complesso intreccio di rapporti emozionali che si creano tra la gente che in questa comunità vive e lavora” (Hudolin VI. 1990, p. 293) che nel lontano 1993 sono nati i primi Club degli Alcolisti in Trattamento.

1° PARTE

1. STORIA DELLO SVILUPPO DEI CLUB DEGLI ALCOLISTI IN TRATTAMENTO NEL TERRITORIO DELLA GALLURA

1.1. 1992/1995 - La nascita dei primi Club degli Alcolisti in Trattamento

La storia dei programmi alcolologici nel territorio della Gallura inizia nel **1992**, con l'istituzione da parte della ASL n° 2 (allora USL 4) del SER.T. ad Olbia. Io opero al Ser.t. in qualità di assistente sociale e insieme agli operatori dell'equipe iniziamo fin da allora ad occuparci anche di alcologia, rendendoci presto conto che le risorse del Servizio sono poche e che sul territorio non esistono associazioni o altre realtà che possano collaborare nei programmi terapeutici.

In particolare, per ciò che riguarda i problemi alcolcorrelati, tocchiamo ben presto con mano il meccanismo della “porta girevole”: persone che accedono al Servizio, avviano un percorso terapeutico, si riprendono fisicamente e psicologicamente, spariscono e tornano al Servizio dopo pochi mesi in piena ricaduta nel consumo di bevande alcoliche.

Noi operatori del Servizio, carichi di entusiasmo e di voglia di fare, ci guardiamo dunque intorno e scopriamo così che anche in Sardegna esistono pochi e sperduti Club degli Alcolisti in Trattamento, misteriose entità sparse sul territorio (in tutto una decina, concentrati nelle zone di Abbasanta e di Senorbì), il cui funzionamento ci incuriosisce.

Prendiamo contatto con Sandro Congia, medico di base ad Abbasanta e fondatore del primo Club degli Alcolisti in Trattamento della Sardegna nel 1988; andiamo a trovare Giampaolo Carcangiu, medico, che con la sua equipe opera presso il Centro Alcolologico di Senorbì; scopriamo le modalità di funzionamento dei Club e sempre più aumenta la curiosità verso queste misteriose entità autonome dai Servizi.

Quando, nel maggio **1993**, si tiene a Muravera il “Corso di Sensibilizzazione all'Approccio ecologico-sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi”, diretto dal Prof. Vladimir Hudolin, partiamo da Olbia in tre: io e Ida Manca (psicologa presso il SER.T), Pietro Itali, volontario dell'Associazione Solidarietà di Olbia, coinvolto da noi nell'esperienza e incuriosito dalla novità. Il Prof. Hudolin “andava dovunque lo invitassero a fare corsi, dappertutto, fino alla Sicilia e alla Sardegna”(Hudolin Vi. in Musso L., 2006, p.109).

Già da prima di partecipare al Corso avevamo colto che questa sconosciuta metodologia prevedeva una stretta collaborazione fra pubblico e privato.

Se torno indietro con la memoria e penso alla Settimana di Sensibilizzazione, ricordo soprattutto l'arrabbiatura dei primi giorni; e insomma, vengo per scoprire qualcosa in più sull'alcol e

sento che si mette in discussione anche il mio bere, anche il mio uso di alcolici! Io che, in piena linea con le nostre tradizioni, facevo(e bevevo) un ottimo mirto e lo regalavo orgogliosa a parenti e amici!

Ricordo le provocazioni del Professore, i suoi occhi blu limpidi che ti scrutavano enigmatici, il suo rispetto per la puntualità (io che ero abituata a corsi che iniziavano sempre almeno mezz'ora dopo l'orario previsto!). E soprattutto ricordo la scoperta che per i problemi alcolcorrelati tutti potevano fare qualcosa da subito, a prescindere dalla professione e dalle varie specializzazioni. E' stata la scoperta più grande, quella di smettere di delegare ad altri e pensare di poter fare qualcosa da subito in prima persona.

Al termine del corso era in programmazione un Interclub a Muravera, il sabato pomeriggio. Ricordo che noi di Olbia volevamo partire appena terminato il Corso (ci aspettavano almeno quattro ore di viaggio in automobile) ed io, coraggiosamente, andai dal Professore ad esporgli tutte le motivazioni per cui dovessimo partire presto e avere gli attestati di partecipazione prima dell'Interclub. Ricordo che gli parlai in un italiano stentato e rachitico, come si parla con gli stranieri che non conoscono la nostra lingua e che lui, piantandomi addosso i suoi occhi chiari, mi disse in un italiano perfetto :”Cara, va bene, ma voi potete partire anche subito. Senza gli attestati!”

E così... rimanemmo e scoprimmo cosa fosse un Interclub. Ricordo ancora che arrivavano le famiglie portando in mano dei piccoli vassoi di dolci, nessuno arrivava a mani vuote, e ricordo forte quel senso di calore, di affetto, di vicinanza che sprigionava da quelle semplici testimonianze, con il Professore che spesso interveniva autorevole e arguto.

Torniamo da Muravera carichi di entusiasmo; ci attiviamo da subito per trovare i locali che possano ospitare i Club (evitando quindi fin da subito di ospitarli nei locali del Servizio) e iniziamo a coinvolgere famiglie con problemi alcolcorrelati per l'inizio di questa avventura.

Il primo Club degli Alcolisti in Trattamento (il n° 12 della Sardegna) nasce ad Olbia il **22 Giugno 1993**, presso Villa Panedda (locale messo a disposizione dal Parroco della Basilica di San Simplicio), e sono alcune famiglie del Club di Abbasanta, insieme al loro servitore-insegnante Sandro Congia, a venire ad Olbia a sostenere, con la loro esperienza, il loro calore umano e il loro affetto, le prime due famiglie che hanno accettato di avviare questo cammino e la sottoscritta servitrice-insegnante alle primissime armi, spaventata per l'impegno che mi stavo assumendo e piena di dubbi e di timori.

Nel corso dei mesi successivi, iniziano ad operare ad Olbia come servitori insegnanti anche Pietro Itali (Club 17 presso l'Associazione Solidarietà) e Ida Manca (Club n° 23 presso i locali della Parrocchia della Sacra Famiglia).

Ed è così che prendono avvio i Club ad Olbia: dalla formazione, dall'entusiasmo, dalla voglia di fare, da un pizzico di incoscienza, dall'amicizia, dal sostegno reciproco, dalla fiducia e dall'affetto delle famiglie che non sono mai venuti a mancare, nemmeno nei momenti di difficoltà.

“Come in altre regioni d'Italia, anche in Sardegna la storia dei Club è iniziata grazie a certe persone che avevano un interesse personale e altre che avevano voglia di fare qualcosa, attraverso un'istruzione e un'educazione sui problemi alcolcorrelati, sviluppata in un certo tempo. Così si è ripetuto anche qui ciò che mio marito spesso diceva: nel posto giusto si sono trovate le persone giuste, nel tempo giusto.”(Hudolin Vi., 2002, p.32)

Le parrocchie di San Simplicio e della Sacra Famiglia mettono a disposizione i locali per gli incontri dei Club.

Viene effettuata dal Ser.T. una campagna di informazione della comunità, con il coinvolgimento di tutti i medici ed i pediatri di base del territorio, i farmacisti, i Servizi Sociali dei Comuni, i Direttori delle varie Unità operative degli Ospedali e i Responsabili dei Servizi Sanitari territoriali.

Vengono diffusi comunicati stampa dalle emittenti radio-televisive locali e dai due quotidiani più diffusi, La Nuova Sardegna e l'Unione Sarda.

Per i primi anni le riunioni mensili di autosupervisione dei Servitori-Insegnanti si tengono ad Abbasanta, a 150 km. di distanza, per incontrarsi con i pochi servitori insegnanti che già da anni operano in quella zona ed in particolare con Sandro Congia. Solo dopo i primi anni le riunioni mensili di supervisione vengono programmate ed effettuate con regolarità ad Olbia con i servitori insegnanti della zona.

Già nella primavera dell'anno successivo (**1994**) in attesa della mia seconda figlia, organizzo e conduco insieme ad Adriano Floris (collega assistente sociale al Ser.T. che nel frattempo aveva frequentato il Corso di Sensibilizzazione in Continente) la prima Scuola Alcolologica Territoriale di 1° Modulo, esperienza ripetuta negli anni seguenti con regolarità, assicurando alle famiglie di primo ingresso nei Club almeno un ciclo di formazione di base all'anno.

Un medico del Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile di Olbia, Maria Maddalena Mannu (che successivamente opererà presso il SER.T.), dopo aver partecipato al Corso di Sensibilizzazione in Continente, diviene un prezioso punto di riferimento all'interno dell'Ospedale, avviando un Ambulatorio di Alcologia e favorendo la frequenza dei Club da parte delle famiglie che vi fanno riferimento.

Scopriamo che un medico di base dell'isola di La Maddalena, Graziella D'Angelo, ha avuto precedenti esperienze con i Club in Toscana; viene coinvolta dai servitori insegnanti di Olbia e

stimolata ad aprire un Club nell'isola, presso la sede dell' Associazione di volontariato Il Delfino.

Nell'estate 1994 Adriano Floris mi sostituisce come S.I. al Club n° 12 quando vado in maternità per la nascita di mia figlia Francesca e quando rientro, nei primi mesi del **1995**, avviene la prima moltiplicazione del Club n° 12 e la nascita ad Olbia del Club n° 27, Servitore-insegnante Adriano Floris.

Servitori insegnanti e famiglie, già più numerosi, iniziano a discutere e valutare l'opportunità di costituire un'associazione, a supporto dell'attività dei Club, e aprire anche un Centro di Ascolto per le famiglie, quotandosi per costituire un fondo che possa coprire le spese iniziali.

Si tengono vari Interclub cittadini, nei quali si discute l'organizzazione del Centro d'Ascolto, lo Statuto del Centro e il futuro Statuto dell'Associazione.

Il **18.03.95** le famiglie dei Club organizzano l'Ottavo Interclub Regionale presso la Stazione Marittima di Olbia, momento che vede la partecipazione numerosa delle famiglie e la presenza dell'allora Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Olbia Umberto Ruggiu e del Responsabile del SER.T. Salvatore Carai con i vari membri dell'Equipe Alcolologica.

1.2. 1995 - La fondazione dell'ACAT Il Ponte

Il **14.07.95**, viene regolarmente costituita con atto notarile l'ACAT denominata "Il Ponte", dopo lunghe discussioni fra i membri dei vari Club, a significare l'immagine di un ponte teso fra le sofferenze e il disagio da un lato e il benessere e una vita più felice dall'altro; a significare anche un lungo cammino da percorrere insieme.

Viene eletto Presidente Arcangelo Burrai, membro di uno dei Club di Olbia. Lo Studio Notarile Giuliani e Castelli assicura gratuitamente tutta l'assistenza tecnico-professionale. La sede legale dell'Associazione è individuata presso l'abitazione del Presidente, perché non c'è ancora una sede ufficiale; i fondi iniziali sono costituiti dalle quote associative dei membri dei Club.

Siamo consapevoli che "sia molto difficile, anzi del tutto impossibile, negare che il potere sia una delle forze più potenti che agiscono sul comportamento degli esseri viventi (non soltanto della nostra specie); (...) tutti, in qualche modo, in quanto persone sociali, siamo dentro al potere e disponiamo e usiamo una quota di esso" (Scalfari E., 2001).

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione è costituito esclusivamente da membri di Club; noi servitori-insegnanti professionisti del Servizio pubblico (io, Adriano Floris e Ida Manca), al fine di evitare condizionamenti e i rischi di utilizzo dell'Associazione con logiche di potere, operiamo la chiara scelta di non far parte del Consiglio Direttivo, facendo tesoro anche di una precedente esperienza avvenuta nell'ambito dell'Associazione Regionale.

L'11.11.95 si tiene ad Olbia la prima Riunione dei Presidenti dei Club di Olbia e di Sassari con lo scopo di conoscersi e iniziare a collaborare ad iniziative comuni.

A fine '95, Arcangelo Burrai sostituisce Ida Manca come S.I. al Club n° 23.

Nel Dicembre '95 l'ACAT organizza un Convegno presso la Stazione Marittima con la partecipazione del maestro Mario Filia, scrittore, di Salvatore Carai, Responsabile del SER.T. di Olbia, e di Don Andrea Raffatellu, Responsabile della Comunità L'Arcobaleno di Olbia.

Iniziano così momenti di sensibilizzazione della Comunità.

L'ACAT inizia ad operare richiedendo al Comune di Olbia un locale idoneo per ospitare la sede sociale e il Centro d'Ascolto.

Arcangelo Burrai, l'attivissimo e creativo presidente dell'ACAT ricco di iniziative e di disponibilità personale, ha l'idea (lui che in passato gestiva un chiosco-bar) di mettere a frutto la sua precedente esperienza di gestore attivando un "Chiosco Analcolico" durante la Festa Patronale di San Simplicio (a metà maggio) e nelle principali feste di quartiere della città, come la Festa di San Giovanni e della Madonna del Mare (a giugno) e la Festa della Sacra Famiglia (nel mese di settembre).

L'idea del Chiosco nasce sia pensando ad una fonte di autofinanziamento dell'Associazione sia allo scopo di esserci, di farsi conoscere e favorire lo sviluppo di una cultura improntata alla sobrietà anche durante le più importanti feste comunitarie. Il Chiosco vende panini alla salsiccia e bibite analcoliche. Insieme alle bibite vengono forniti i bigliettini da visita dell'ACAT con i riferimenti telefonici e gli indirizzi di tutti i Club, insieme a messaggi significativi relativi all'alcol e ai problemi alcolcorrelati. Alcuni membri dei Club rimangono a disposizione nel Chiosco per informazioni, chiarimenti e contatti estemporanei.

L'organizzazione del Chiosco implica, per i membri del Club, un grosso sforzo organizzativo, un forte impegno e, soprattutto, il coraggio di esserci, di stare nel Chiosco come membri dei Club, di portare chiaramente nella comunità un messaggio alternativo alla cultura dominante che incita e promuove l'uso di alcolici.

Riporto per esteso un mio breve articolo inviato nel Dicembre '95 alla Rivista "L'Alambicco" di Abbasanta.

CHIOSCO ANALCOLICO ACAT IL PONTE

La scritta campeggia ben visibile sul chioschetto alla Festa della Sacra Famiglia ad Olbia. E' la prima volta che le famiglie in trattamento nei Club escono così allo scoperto: tanti sorrisi, ma anche molta tensione, incertezza, inesperienza, un po' di disorganizzazione. Chissà come reagirà la gente! E quanta fatica! Per piazzare la struttura del Chiosco, per l'impianto elettrico,

per comprare le bibite e l'occorrente per i panini, e dove tenere in deposito le salsicce, e i problemi con il Parroco e con il Comitato Organizzatore per il posteggio. E' la prima volta. Ci mettono dietro il campanile della chiesa, in un angolino poco visibile, temono che daremo fastidio agli altri chioschi. Per stare al chiosco qualcuno chiede le ferie, chi chiede permessi, chi presta la sua collaborazione anche se è stato appena dimesso dall'ospedale.

Si fa un comunicato stampa sul giornale e sulle reti locali. Sono tre giorni di festa e di fatica, tensione e soddisfazione insieme. Ad ogni consumazione, un bigliettino con un pensiero significativo sull'alcol; gente che si avvicina e chiede informazioni sul funzionamento dei Club, sugli indirizzi, sui numeri di telefono.

Finalmente si esiste, si è un'associazione come le altre, con la stessa dignità, lo stesso rispetto, la stessa importanza.

L'ACAT viene coinvolta in tutte le iniziative che vedono protagonista il volontariato: la Fiaccolata per la Bosnia, la Marcia per la Pace, "Una Notte per Sarajevo".

Poco importa se ancora non c'è neanche una vera e propria sede; si utilizza intanto un locale presso il Centro di Aggregazione Sociale o l'abitazione privata di qualche membro di Club.

Ciò che importa è esserci e lavorare per testimoniare "una vita senza alcol", come dice la scritta sul fronte del Chiosco Analcolico. Il cammino è lento ma è costante.

Quando dall'Ospedale avvisano l'equipe di alcologia del SER.T. che si trova ricoverato un alcolista in crisi di astinenza, si costituisce un piccolo nucleo di volontari che lo assistono giorno e notte, facendo i turni, contenendolo e aiutando a superare i momenti peggiori. Si tocca con mano cosa è la solidarietà verso chi soffre, verso chi è ancora pienamente immerso nel problema del bere, verso chi, pur sconosciuto, è forse all'inizio di un cammino.

Qualcuno rivede in lui sé stesso negli anni precedenti e questo basta a dare la forza di continuare perché ne vale la pena, per scoprire l'uomo che c'è e che così ignobilmente l'alcol nasconde occultandone il valore.

E aiutare gli altri aiuta a vincere la propria solitudine, le proprie incertezze, il vuoto che ogni tanto ricompare nella propria vita, lo spettro che continua ad agitarsi nella mente evocando lontani ma pur sempre vivi ricordi. Aiuta a darsi forza per vivere una vita che sia migliore, riconquistando a fatica affetti, amicizie, valori, rispetto, dignità.

Riconquistando lentamente, insieme al Club, il proprio essere persona.

I primi anni di vita dell'associazione, nonostante siano caratterizzati da una certa precarietà, legata al non avere una sede definita, non avere un numero telefonico proprio, non "esserci" fisicamente se non nelle sedi dei vari Club, sono tuttavia anni di intensa attività.

1.3. 1996/1998 - Lo sviluppo delle attività formative - L'apertura del Centro di Ascolto per i Problemi Alcolcorrelati.

Nel **1996** organizziamo due incontri di Scuola Alcolologica Territoriale di secondo modulo sui temi della multidimensionalità della sofferenza umana e della spiritualità antropologica. Vengono tenuti spesso Interclub zonali; l'ACAT inizia a collegarsi con le altre organizzazioni di volontariato partecipando alla Consulta Comunale del Volontariato, entrando nel Comitato di Associazioni coinvolte nella "Pedalata ecologica", manifestazione che si tiene ogni anno in città. Inizia a promuovere alcune manifestazioni locali:

- "La giornata delle mele", ossia la vendita a offerta di sacchetti di mele insieme alla Carta Europea sull'Alcol nelle piazze parrocchiali e negli ipermercati;
- Concerti rock "Serate analcoliche", con il sostegno del Comune e la collaborazione dell'Associazione degli immigrati e dei gruppi giovanili di quartiere, in particolare con il Gruppo Giovanile di Poltu Quadu.

Finalmente, dopo tante richieste, incontri e pressioni, nei primi mesi del **1997** l'ACAT riesce ad ottenere dal Comune di Olbia la disponibilità di due stanze nei locali di una ex Scuola Media in via Vicenza n° 69.

I locali ospitavano negli anni precedenti una scuola e sono in pessime condizioni; sono le famiglie dei Club a lavorarci, a fare i necessari lavori di manutenzione, di ristrutturazione, di tinteggiatura, trasformando un luogo squallido in una sede accogliente. Nel frattempo, viene attivata la linea telefonica e acquistati i primi, spartani, arredi.

Nel **1997**, nascono, attraverso varie moltiplicazioni, nuovi Club; iniziano ad operare come servitori-insegnanti Paola Pala (psicologa, con la moltiplicazione del Club 27), Maria Maddalena Mannu (medico, che sostituisce Pietro Itali al Club n° 17), Caterina Usai (casalinga, nel Club n° 35 che nasce dalla moltiplicazione del Club n° 17).

A proposito della moltiplicazione, abbiamo sempre tenuto presente che il servitore-insegnante "deve prevenire la regressione delle famiglie e impedire la loro dipendenza sia da se stesso, sia dal club, sia dalle istituzioni sanitarie." (Hudolin VI. 1995, p. 63)

Nel maggio 1997, con la moltiplicazione del Club 12, viene inoltre inaugurato il Club di Arzachena, Servitore-Insegnante Idreno Pianelli (volontario della Comunità L'Arcobaleno), presso il Centro Sociale del Comune. Le famiglie di Arzachena, che prima viaggiavano ad Olbia, hanno così finalmente la possibilità di frequentare il Club nella loro Comunità.

Il **28.02.98** viene inaugurato ad Olbia il Centro di Ascolto per i Problemi alcolcorrelati, aperto alcuni giorni alla settimana nelle ore serali e completamente gestito dai membri del Club, preventivamente formati attraverso le scuole alcolologiche e alcuni brevi corsi di formazione

sull'ascolto tenuti dai S.I Adriano Floris, Paola Pala e da Rosalba Cicalò, medico presso il SER.T.

Durante un Interclub zonale le famiglie stabiliscono che chi opererà nel Centro di Ascolto dovrà avere almeno novanta giorni di sobrietà, attestati dal Club di appartenenza, per tutelare la serietà e l'attendibilità del servizio offerto alla comunità.

La sede inizia ad essere così viva e frequentata; si arricchisce nel tempo con arredi donati dalle altre associazioni, di computer, stampante, fotocopiatrice, macchina da scrivere, fax, schedari, lavagna luminosa.

L'indirizzo e il numero di telefono del Centro di Ascolto vengono inseriti nelle rubriche dei servizi e delle associazioni presenti nei due principali quotidiani del nostro territorio (La Nuova Sardegna e L'Unione Sarda).

Nel Novembre '98 l'ACAT ottiene l'iscrizione al n° 703 del Registro Generale del Volontariato della Regione Sardegna, al settore Sociale, Sezione Assistenza Sociale.

Sempre nel 1998 l'Associazione collabora ad un Progetto di Reinserimento sociale e lavorativo rivolto a persone svantaggiate, predisposto dall'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Olbia, con la collaborazione del SER.T. L'Associazione si occupa della gestione pratica di laboratori di formazione pre-professionale (falegnameria, lavorazione del sughero e pelle, cucito) frequentati anche da alcolisti in trattamento nei Club.

Nel 1998 si estingue, purtroppo, il Club n° 17 di Olbia.

A fine anno l'Associazione organizza la prima lotteria che termina con una serata ricreativa e sociale.

1.4. 1999/2000 - L'attivazione di iniziative nella comunità.

Nel **1999** l'ACAT organizza una "Serata musicale senza alcol", alla Stazione Marittima di Olbia, con la partecipazione di alcuni gruppi musicali rock della città; è una serata che vede una grande affluenza di giovanissimi e in cui è grande la partecipazione delle famiglie negli aspetti preparatori e organizzativi.

Nel **2000**, oltre alle attività già avviate negli anni precedenti (Chiosco Analcolico, Giornata delle Mele, Scuola Alcolologica, ecc.), si organizzano alcuni eventi che hanno una forte ripercussione nella Comunità.

Il 5.5.00 si inaugura un nuovo Club a Tempio, Servitrice Insegnante Maria Antonietta Porcu, infermiera professionale del SER.T. di Tempio.

Il 10 Giugno 2000 si tiene, in stretta collaborazione con l'Equipe Alcolologica del SER.T. e con il patrocinio dell'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Olbia, una giornata di

sensibilizzazione su “L’alcol e i problemi alcolcorrelati: alcol e guida”, diretta da Sandro Congia, con la mia partecipazione come relatrice, presso la Sala Riunioni dell’Hotel Luna Lughente di Olbia. Alla giornata, preceduta da lunghi mesi di sensibilizzazione e di inviti portati personalmente sia dagli operatori del Servizio, sia dai membri dei Club, partecipano complessivamente 50 rappresentanti locali della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Municipale, della Guardia Costiera. Il corso dura un’intera giornata e coinvolge il gruppo in lezioni teoriche, lavori di gruppo, discussione degli elaborati prodotti, momenti di comunità. Con i partecipanti si avvia un rapporto più stretto di collaborazione che vedrà, nei mesi successivi, molte famiglie entrare nei Club su sollecitazione e sostegno delle Forze dell’Ordine.

Il 23.09.2000 si tiene un Corso di aggiornamento per i servitori-insegnanti sul tema “Da operatore a servitore-insegnante”, condotto da Guido Scattolin, allora presidente dell’ARCAT Veneto. Vi partecipano 25 S.I. della Sardegna.

Il giorno successivo, 24.09.2000, si tiene ad Olbia il XVI Interclub Regionale dal titolo “L’Alcol visto dai figli”, presso il Salone della Parrocchia della Sacra Famiglia. L’Interclub vede una grande partecipazione delle famiglie di tutta la Sardegna (sono presenti circa 300 persone), con momenti di grande commozione quando molti figli, finalmente, hanno la possibilità di parlare sia delle loro esperienze passate sia delle loro speranze per il futuro.

Nel mese di Settembre 2000 Silvia Busato (Pedagogista) subentra a Maria Antonietta Porcu come Servitrice-Insegnante nel Club di Tempio.

Nella sede sociale un gruppo di lavoro confeziona le Pigotte collaborando alla campagna dell’Unicef e contribuendo alla raccolta di fondi che serviranno per le iniziative dell’anno successivo.

1.5. 2001/2003 - La preparazione e l’organizzazione del Congresso Nazionale dei Club - Lo sviluppo della rete dei Club degli Alcolisti in Trattamento.

Il 2001 è un anno per molti aspetti dedicato all’organizzazione del Congresso Nazionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento che si terrà a San Teodoro nell’ottobre 2002. Servitori insegnanti e famiglie partecipano insieme alle altre ACAT della Sardegna alle riunioni di preparazione e di organizzazione dei vari aspetti del Congresso Nazionale; l’ACAT il Ponte raccoglie finanziamenti (o meglio, promesse di finanziamento) dai vari enti locali del territorio.

Nella vita dei Club si verificano alcuni cambiamenti; il S.I. Domenico Matzau subentra a Idreno Pianelli nel Club di Arzachena.

Il vecchio baraccone del Chiosco Analcolico viene mandato in pensione e sostituito da una altrettanto vecchia roulotte (in terza o quarta mano), e da un più potente gruppo elettrogeno.

Nel corso dell'anno si organizzano una frittellata e una lotteria perché servono fondi per il Congresso Nazionale.

Continua anche l'attività creativa di confezionamento delle pigotte.

Il **23 Marzo 2002** l'ACAT , in collaborazione con il SER.T., organizza un Corso di aggiornamento per Servitori-Insegnanti sul tema "Etica e spiritualità - una nuova mappa con l'approccio ecologico-sociale", diretto da Luigi Colusso, allora Direttore del SER.T. di Treviso.

Il Corso è patrocinato dall'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Olbia e vede la partecipazione di circa 40 S.I. provenienti da tutta la Sardegna.

Nel mese di Luglio **2002**, la S.I. Marilena Chiodino subentra a Caterina Usai nel Club n° 35.

Nell'autunno 2002 nasce un nuovo Club ad Olbia; la S.I. è Teresa Folino (O.S.S. presso l'ospedale Civile di Olbia).

Nel mese di Settembre 2002 Arcangelo Burrai subentra a Domenico Matzau come Servitore Insegnante nel Club di Arzachena.

Nel Club di Tempio torna per qualche mese (da marzo a Settembre 2002) la S.I. Maria Antonietta Porcu, cui subentra nel mese di Settembre Arcangelo Burrai.

E' un momento di crisi per i Club di Tempio ed Arzachena, rimasti momentaneamente senza servitori-insegnanti. La soluzione adottata da Arcangelo Burrai (che è contemporaneamente servitore-insegnante in tre club) è ovviamente temporanea; l'Acad promuove e sostiene la partecipazione di volontari e membri di Club ai Corsi di Sensibilizzazione per formare nuovi servitori insegnanti.

Ad ottobre 2002 si tiene a San Teodoro il Congresso Nazionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento, con circa 1300 partecipanti. Servitori Insegnanti e famiglie dell'ACAT di Olbia, insieme a quelle dell'ACAT di Nuoro, curano in particolare il lavoro della segreteria organizzativa, l'intrattenimento dei bambini con la partecipazione del gruppo degli Scout di Olbia, la logistica relativa ai trasferimenti da e per il Congresso. C'è un enorme lavoro da fare; nella segreteria si fanno i turni di presenza per assicurare un servizio funzionale. Le famiglie dei Club partecipano alle varie sessioni del Congresso con un impegno e un senso di responsabilità fortissimi.

Nei mesi seguenti ci si riposa dalla grande fatica.

Il **2003** si apre con la nascita ad Olbia di un nuovo Club , il n° 28, con Lina Salerno (casalinga) come Servitrice Insegnante.

Il **15 Marzo 2003** l'ACAT organizza un Convegno presso la Stazione Marittima di Olbia, che vede tra i relatori gli operatori dell'Equipe Alcolologica del SER.T. e le famiglie dei Club che danno alla comunità testimonianza diretta del loro percorso e del cambiamento di stile di vita.

Tutte le più importanti iniziative di sensibilizzazione comunitaria nascono dalla collaborazione fra l'Acat e il SER.T., collaborazione che implica da parte di ciascuno l'assunzione dei propri compiti e delle specifiche responsabilità nel perseguimento degli obiettivi comuni e condivisi.

Nel corso degli anni tutti gli operatori del SER.T. partecipano al Corso di Sensibilizzazione all'Approccio ecologico sociale ai Problemi alcolcorrelati e Complessi, condividendo il metodo Hudolin.

Almeno due volte l'anno l'ACAT organizza Interclub zonali, inizialmente "chiusi", riservati cioè ai soli membri dei club, successivamente aperti alla comunità e alle sue presenze più significative.

Il 17.05.03 si inaugura la nuova sede dei CAT di Tempio, con la partecipazione delle famiglie e dei S.I. di Olbia. Nel luglio 2003 la S.I. Annamaria Pileri (insegnante) subentra a Paola Pala nel Cat n° 33.

Nel mese di Ottobre del 2003 la S.I. Antonella Mastino (casalinga) subentra a Arcangelo Burrai nel Club di Arzachena.

Prima di Natale, nella sede sociale si organizza la lotteria con la serata sociale e ricreativa che vede coinvolte numerose associazioni, in particolare quella della "Seconda e Terza età" che partecipa con entusiasmo alle iniziative.

1.6. 2004/2005 - La crisi del sistema - La supervisione dei programmi alcolologici locali.

Nel **2004** esplose la crisi già strisciante nell'Associazione dagli anni precedenti.

Arcangelo Burrai, rieletto sempre Presidente dell'Associazione dalla data della sua fondazione, per la sua competenza e per la sua esperienza, si trova progressivamente sempre più solo ad organizzare e gestire le varie attività. Molti membri del Consiglio Direttivo si dimettono; gli Interclub sono sempre meno frequentati e così anche le assemblee dell'Associazione. Il clima in associazione è pesante, brutto, contrariamente a quanto avvenuto negli anni precedenti; le famiglie partecipano sempre meno. Le riunioni sono caratterizzate da discussioni poco costruttive e litigi.

Nel sistema territoriale si sperimenta cosa intendeva dire il prof. Hudolin quando sottolineava che "Non è bene che un membro resti presidente per un periodo prolungato (si crea un sistema presidenziale con inattivazione degli altri membri)" (Hudolin VI., 1995, p. 25).

In maniera altrettanto chiara ci si rende conto che “il criterio dell’avvicendamento, più volte sottolineato a proposito delle cariche associative, assume particolare rilievo sia per motivare un numero il più grande possibile di membri, sia per evitare sclerotizzazioni o eccessive ambizioni senz’altro controproducenti” (Dimauro P.E, 2000, p.275).

Nel 2004, quando Arcangelo Burrai conclude il suo mandato di Presidente ACAT, viene eletto Giuseppe Cabizzosu.

E’ un periodo tumultuoso in cui, insieme alle tensioni associative e alle difficoltà, iniziano ad emergere lentamente anche risorse nuove e vitali.

Nel mese di maggio 2004 la S.I. Giovanna Romano (casalinga) sostituisce Arcangelo Burrai nel Club di Tempio.

Il 18.09.04 le famiglie di Tempio, con la collaborazione dell’ACAT, organizzano un Interclub regionale che vede una grande partecipazione di famiglie da tutta la Sardegna.

Nel mese di Novembre 2004 la S.I. Bastiana Sanna (casalinga) subentra a Teresa Folino nel Cat n° 10.

L’Associazione attraversa una profonda crisi, anche finanziaria.

I Club decidono di continuare a sostenerla, contribuendo anche direttamente, con le proprie casse, a sanare il bilancio in passivo.

Nel mese di **Giugno 2005** l’ACAT organizza una Scuola Alcolologica di 2° modulo, tenuta da me e da Arcangelo Burrai.

Le tensioni nell’associazione sono ancora molto forti; si fatica a recuperare un clima di fiducia e di collaborazione. Sempre a Giugno 2005 l’Acat decide strategicamente di organizzare una gita in pullman a Cala Gonone, con visita alle grotte.

Ricordo la partenza nel primo mattino; il pullman noleggiato non è sufficiente per tutti, data la grande partecipazione delle famiglie dei Club. La giornata è splendida e calda; il mare limpido e trasparente.

Durante il viaggio si ride, si scherza, si canta insieme; la visita alle grotte è magica. Ci si fa il bagno a Cala Luna nel fragore incessante dei ciottoli bianchi sbattuti dalle correnti marine. Si pranza al sacco tutti insieme nelle grotte di Cala Luna.

La giornata si conclude in un’atmosfera amichevole, serena e rilassata, senza tensioni. Che era poi l’obiettivo che tutti insieme si voleva raggiungere.

Il 26.06.05 il Club di Tempio organizza a Calangianus un convegno di sensibilizzazione della Comunità, cui partecipano Giovanna Romano, Arcangelo Burrai, Pina Malaponte (psicologa del

SER.T. di Tempio) e Paolo Loffredo, psichiatra responsabile dell'Equipe alcolologica del SER.T. di Sassari.

E' in questo periodo che i servitori insegnanti sentono l'esigenza di attivare una supervisione dei programmi alcolologici locali. Le riunioni mensili dei S.I vengono effettuate regolarmente ma si sente che non è sufficiente e che è forte l'esigenza di attivare un momento specifico di supervisione.

Ci si ricorda che "l'operatore può trarre un notevole ausilio dalla supervisione, se la supervisione viene svolta correttamente" (Hudolin Vl.,1995, pg.166).

Il 22.10.05 l'ACAT, rispondendo a tale esigenza, organizza ad Olbia un incontro di supervisione dei programmi alcolologici locali, condotto da Paolo Dimauro, Direttore della Scuola Nazionale di Perfezionamento in Alcologia.

E' un incontro cui partecipano quasi tutti i servitori insegnanti attivi nei programmi del territorio. E' un importante momento di confronto, di discussione, di chiarimento, con la volontà di affrontare e superare le tensioni e la crisi che il sistema sta attraversando.

Sistema che tiene e si evolve positivamente.

Nell'autunno 2005 viene organizzata anche, a scopo di autofinanziamento, una lotteria che termina con una serata ricreativa e sociale cui partecipano, finalmente di nuovo numerose, le famiglie dei Club insieme a membri delle altre associazioni locali.

1.7. 2006/2007 - L'organizzazione e la realizzazione ad Olbia del "Corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi"

Nel 2006 ci sono novità nella vita dei Club.

Ad Olbia, nel quartiere di Poltu Quadu, il S.I. Stefano Meloni (operaio) nel luglio 2006 sostituisce Arcangelo Burrari al Club n° 23 di Olbia. A Santa Teresa di Gallura, il 16 maggio 2006, inizia ad operare un nuovo Club; la S.I. è Francesca Campus (allora Assistente Sociale del Comune di Santa Teresa di Gallura). A Calangianus, il 4.5.06, inizia la sua attività di Servitrice Insegnante Pina Malaponte (psicologa del Ser.T di Tempio).

In quest'anno matura il progetto di organizzare ad Olbia un "Corso di Sensibilizzazione all'Approccio ecologico-sociale ai Problemi alcolcorrelati e complessi". L'Acat, insieme alle famiglie e ai servitori insegnanti inizia ad attivarsi sia per recuperare finanziamenti dai vari enti del territorio, sia per costituire un gruppo di lavoro che inizierà a lavorare sugli aspetti organizzativi del progetto, in stretta collaborazione con il Servizio per le Dipendenze Patologiche della ASL (ex Ser.T).

A fine 2006, l'ex Presidente Arcangelo Burrai fonda ad Olbia e presiede una nuova ACAT, "Il Risveglio", cui aderiscono alcuni Club del territorio.

Nel mese di Gennaio **2007** il S.I. Sandro Trudu (pensionato) subentra a Bastiana Sanna nel CAT n° 10 di Olbia.

Il 27 Febbraio 2007 l'Acat organizza presso l'Auditorium dell'Istituto Deffenu di Olbia un Concerto-Tributo alle tradizioni culturali della Sardegna, con il patrocinio del Comune di Olbia. Partecipano il complesso dei Pater Mediterraneo e i gruppi Folk di Olbia e di Tempio. Lo scopo è di raccogliere fondi per sostenere le spese del Corso di Sensibilizzazione. La serata vede una grande partecipazione delle diverse associazioni di volontariato del territorio.

Nel corso della primavera si organizza sia la Scuola Alcolologica di 1° Modulo sia la SAT di 2° Modulo, curata da me e da Marilena Chiodino.

Nel mese di Marzo 2007 viene eletta Presidente dell'ACAT Lina Salerno, unitamente ad un Consiglio Direttivo del tutto rinnovato.

L'ACAT riesce ad ottenere finanziamenti dalla Provincia di Olbia-Tempio, dalla Fondazione Giovanni Demuro di Arzachena (che stampa gratuitamente tutti i manifesti e le locandine), dai Comuni di Olbia, Loiri Porto San Paolo, Santa Teresa di Gallura, San Teodoro, Budoni.

Dopo tanti sforzi e un'accurata preparazione sul piano organizzativo, dall'11 al 16 Giugno 2007 si tiene il "Corso di Sensibilizzazione all'approccio ecologico-sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi", diretto da Paolo Dimauro, con la partecipazione in qualità di codirettori, conduttori di gruppo e docenti della sottoscritta e di Paolo Loffredo. Gli altri conduttori del corso sono Marilena Chiodino e Sandro Congia. Fanno parte dello staff come co-conduttori Adriano Floris, Lina Salerno, Pina Malaponte, Arcangelo Burrai, Cesare De Stanchina dal Continente. Partecipano 40 corsisti, prevalentemente della Gallura.

La soddisfazione per aver portato a termine un progetto così impegnativo quale quello del corso è tanta; c'è la sensazione di aver lavorato bene, di essere riusciti a costituire un gruppo di lavoro ben funzionante, nonostante le difficoltà e gli intoppi.

Come riscontro immediato al corso, nei mesi successivi (Estate 2007), si aprono nel territorio due nuovi club: uno a Porto San Paolo (S.I. Isabella Eretta, casalinga) e uno ad Olbia (S.I. Rita Itali, casalinga).

Nel frattempo, a giugno 2007, purtroppo chiude il CAT di Santa Teresa. Poco prima (Marzo 2007), aveva chiuso anche il CAT n° 23 di Olbia (S.I. Stefano Meloni).

"Non dobbiamo dimenticare che un certo numero di servitori, per vari motivi, abbandona, durante l'anno, il lavoro nel Club. Nella programmazione dei Corsi di Sensibilizzazione bisogna tener conto di questo fatto"(Hudolin VI., 1997, p. 331).

Dopo la pausa estiva, ci si rimette al lavoro per preparare un Interclub Zonale, aperto alla Comunità, che si tiene il 27.10.07 presso la sede sociale.

Oltre l'ampia partecipazione delle famiglie dei Club della Gallura, oltre la presenza dei componenti dell'Equipe Alcologica e di alcuni operatori sanitari di altri Servizi territoriali della ASL n° 2, per la prima volta nella storia dei nostri programmi, partecipa all'intero incontro il Sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli, che, dopo aver ascoltato con attenzione e partecipazione le testimonianze delle famiglie, assicura il pieno sostegno dell'Amministrazione ai progetti dell'ACAT.

Ci sono voluti più di dieci anni di iniziative per riuscire ad avere il Sindaco ad un Interclub, ma finalmente ce l'abbiamo fatta! Sentiamo di aver raggiunto un obiettivo importante e sappiamo di dover continuare su questa strada, organizzando sempre Interclub aperti alla comunità perché solo così i Club possono essere "della" Comunità e "nella" Comunità, visibili, legati al territorio, con la loro dignità dell'esserci.

Il 23 Novembre 2007 viene celebrata da Don Andrea Raffatellu, nella sede sociale, una messa in suffragio di tutti gli amici dei Club deceduti in questi anni di percorso. Partecipa al rito il Coro della Chiesa della Salette.

E' un momento molto bello, commovente, ricco di calore umano; è un'occasione di incontro fra famiglie di Club diversi, con la consapevolezza che alcuni non ce l'hanno fatta a realizzare una prospettiva di vita serena senza alcol.

Anche quest'anno, nel periodo natalizio, come già da alcuni anni, vengono concretizzate varie attività di autofinanziamento: la distribuzione di pini da adibire ad alberi di Natale (con la collaborazione del Corpo Forestale) e la distribuzione di calze della Befana completamente realizzate a mano dalle famiglie, con uno sforzo organizzativo che coinvolge un gruppo di lavoro esteso ed eterogeneo.

1.8. 2008 - Lo sviluppo delle iniziative rivolte alla Comunità.

Nel Gennaio 2008 si riavvia la Scuola Alcologica Territoriale di 1° Modulo, condotta da Sandro Trudu.

I Club e l'Acat decidono, per il 2008, di dare la priorità ai progetti di formazione delle famiglie, dei servitori insegnanti e della Comunità, nonché agli Interclub, mantenendo come fonte di autofinanziamento solo il Chiosco Analcolico, che rappresenta comunque un messaggio importante per la comunità. L'Acat decide di sospendere tutte le altre attività di autofinanziamento (alberi di natale, giornata delle mele, ecc.) che distolgono molte energie e tempo dagli scopi principali dell'associazione.

Iniziano ora ad arrivare finanziamenti per progetti presentati nell'ambito del Plus riguardanti l'aggiornamento dei servitori-insegnanti.

La Provincia di Olbia-Tempio finanzia l'acquisto di arredi e strumenti indispensabili per le scuole alcolologiche (computer portatile, proiettore, schermo, ecc.).

L'Acat è ormai una realtà associativa inserita e riconosciuta nel territorio. La comunità e le istituzioni conoscono i Club degli Alcolisti in Trattamento e, finalmente, si fidano.

Nelle riunioni mensili di supervisione varie volte si rileva una grave falla nei programmi alcolologici, quale quella di non aver mai organizzato le Scuole Alcolologiche di terzo modulo. In futuro, insieme alle famiglie, si decide di concentrarsi su questo progetto.

Nel mese di **Aprile 2008**, in occasione del Mese di Prevenzione nazionale dei rischi e problemi legati al consumo di bevande alcoliche, l'ACAT sceglie di organizzare un Interclub zonale, aperto alla comunità, e ottiene dall'Amministrazione comunale la possibilità di utilizzare la Sala Convegni dell'Expò di Olbia, in pieno centro storico, nel cuore della città.

Nelle settimane precedenti l'Interclub l'intera città è tappezzata di manifesti con gli inviti, che vengono spediti a tappeto a tutti i medici di base, a tutte le farmacie, a tutti i servizi sanitari e sociali del territorio.

Nei Club c'è un gran fermento per la preparazione dei temi.

All'ingresso del locale viene allestito un punto di distribuzione di materiale informativo sull'alcol e test etilometrici monouso.

All'Interclub partecipano circa 300 persone; la sala convegni è strapiena. Sono presenti quasi tutti i servitori insegnanti dei Club di Olbia, Tempio, Calangianus, Arzachena, Porto San Paolo. Arrivano le autorità: il Sindaco di Olbia Gianni Giovannelli, l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Olbia Tiziano Pinna, l'Assessore alla Polizia municipale Michele Fiori, l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Arzachena Giancarlo Pisanu, il Direttore Generale della ASL n° 2 Giorgio Lenzotti, il Direttore del SERD di Olbia Salvatore Carai, tutti gli operatori dell'equipe del SERD.

Le autorità sono colpite dalla grande partecipazione all'evento e assicurano il loro sostegno e la loro collaborazione alle attività dei Club e della loro associazione.

Il tema dell'incontro, "Dalle povertà del bere alle ricchezze della sobrietà", viene affrontato con ben 34 testimonianze personali che le famiglie dei Club offrono ad un uditorio commosso e attento. Intervengono anche servitori insegnanti e famiglie dei Club di Terralba.

Le famiglie sono lusingate e onorate dalla presenza di tante autorità che con attenzione ascoltano le loro testimonianze; aumenta la consapevolezza dell'importanza e della dignità di

un percorso che merita solo rispetto. Non è mai facile superare la vergogna di esporsi e aprire il proprio cuore agli altri ma, insieme, anche questo diventa possibile.

La serata prosegue con un ricco buffet offerto dall'ACAT e da tutte le famiglie (ciascuna ha portato qualcosa) e si balla fino a tarda notte in un clima gioioso ed amichevole.

Sono presenti anche tantissimi membri di associazioni di volontariato, a testimonianza concreta di quanto l'ACAT sia ormai una realtà radicata e collegata agli altri nodi della rete territoriale.

Aleggia diffuso un senso di soddisfazione e di orgoglio per l'impresa portata a termine.

Nel mese di maggio 2008, contestualmente ad un Convegno che vede la partecipazione degli operatori del SER.D. e di vari membri dei CAT di Olbia, riapre il CAT a Santa Teresa di Gallura con la S.I. Claudia Sotgia, educatrice presso il Servizio Sociale del Comune.

A metà maggio, si ripropone il Chiosco Analcolico alla Festa patronale di San Simplicio. Un grande successo sia in termini di partecipazione delle famiglie al gruppo di lavoro, sia in termini di accesso al Chiosco da parte della popolazione.

A fine Giugno, il Chiosco viene attivato alla Festa di San Giovanni e della Madonna del Mare. C'è poco afflusso di gente, ci sono in contemporanea anche gli europei di calcio. Tuttavia molte persone si fermano per chiedere informazioni, per curiosità, per portare via i bigliettini da visita dell'ACAT. E lo scopo informativo è comunque raggiunto, anche se si vendono pochi panini e l'incasso copre appena tutte le spese sostenute.

Molta più partecipazione al Chiosco si registra nel mese di settembre alla festa della Sacra Famiglia; c'è una maggior presenza di famiglie (non solo di Olbia ma anche di Tempio, Luras, Calangianus) che assicurano la collaborazione alle varie attività. Funziona molto bene tutta l'organizzazione del lavoro, la divisione dei compiti all'interno del gruppo di lavoro; si respira un clima di collaborazione, di amicizia, di rispetto reciproco.

Il 25 ottobre **2008** l'Acat organizza ad Olbia un altro Interclub zonale dal titolo "Il Club: la paura di entrare, il piacere di restare" e nuovamente ottiene dall'Amministrazione Comunale la disponibilità gratuita della Sala Convegni dell'EXPO', nel centro storico.

La partecipazione delle famiglie dei Club della zona è massiccia; il sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli, è sempre presente, con l'Assessore alle Politiche Sociali Tiziano Pinna, insieme a vari operatori sanitari della ASL. Le famiglie offrono alla comunità numerose testimonianze del loro percorso di cambiamento di stile di vita. Al termine dell'incontro c'è una presentazione del Consiglio Direttivo dell'Associazione e di tutti i Presidenti e servitori-insegnanti dei Club: la comunità conosce meglio gli "operatori della salute" che operano al suo interno con l'attività silenziosa e costante, settimana dopo settimana, nei Club.

L'incontro si chiude con un ricco buffet, completamente organizzato e offerto dalle famiglie dei Club e con una serata musicale di ballo.

Nel mese successivo, e precisamente il 29.11.08, l'ACAT organizza presso la sede sociale il primo dei due Corsi di Aggiornamento per Servitori Insegnanti, sul tema "Il club, la complessità, le risorse della comunità", con il finanziamento ottenuto dai Fondi del Plus 2007/2009. Il corso è diretto da Paolo Loffredo con la mia partecipazione come relatrice.

Partecipano alla giornata di aggiornamento 38 servitori insegnanti del Centro-Nord Sardegna, alcuni ancora o non più operanti nei Club; il corso si svolge in un clima amichevole, di collaborazione e di confronto sereno e costruttivo. Il tema della complessità, e le indicazioni della metodologia Hudolin al riguardo, suscitano l'interesse dei servitori insegnanti e le riflessioni si concretizzano nella discussione di comunità e nei lavori dei gruppi autogestiti.

Vari membri dei Club assicurano la collaborazione alle attività della segreteria e alla organizzazione del pranzo che l'associazione offre a tutti i partecipanti al corso.

1.9. 2009-2010 - Lo sfratto, la perdita della vecchia Sede Sociale e l'assegnazione di una nuova sede.

Nel mese di **Marzo 2009** nasce a San Teodoro un nuovo Club, Servitrice Insegnante Franca Bua. Quasi contemporaneamente, chiude, per mancanza di famiglie, il CAT di Porto San Paolo. Si chiude una porta nella Comunità; si spera di riaprirla al più presto. La S.I., Isabella Eretta, rimane comunque disponibile qualora ci fosse la richiesta delle famiglie.

Il **14.03.2009** l'ACAT organizza il secondo dei Corsi di Aggiornamento finanziati dal PLUS, dal tema "Le Associazioni nell'Approccio Ecologico Sociale". Anche questo corso è diretto da Paolo Loffredo, con la mia partecipazione come relatrice.

Al Corso partecipano circa trenta Servitori Insegnanti del Centro-Nord Sardegna; è un momento importante di confronto su temi quali il rapporto fra i Club e le loro associazioni, alla luce anche delle difficoltà e delle tensioni che si stanno vivendo nell'attualità a livello nazionale e delle esperienze vissute in passato a livello locale.

Il **18.04.09**, nel corso dell'Assemblea Generale dell'ACAT, viene eletta come Presidente Rosetta Salterio, a capo di un Consiglio Direttivo che si caratterizza con molti elementi di continuità rispetto a quello precedente, in particolare rispetto ai programmi di lavoro futuri. Si rispetta però il criterio dell'avvicendamento nelle cariche, per non incorrere più negli errori compiuti in passato.

Nel mese di Aprile 2009 i Club n° 12 e n° 27 di Olbia organizzano, per la prima volta, la Scuola di 3° Modulo. A quella organizzata dal Club n° 12 non si presenta nessuna delle famiglie

invitate, con grande delusione delle famiglie del Club che si erano prodigate con inviti effettuati personalmente nei mesi precedenti.

La Scuola organizzata dal Club 27 vede invece la partecipazione di molti volontari della Croce Bianca, la cui sede ospita il Club stesso.

Nel mese di Maggio 2009 lascia il CAT di Arzachena la S.I. Antonella Mastino. Le famiglie continuano per alcuni mesi ad incontrarsi, in attesa di altri volontari disponibili ad operare in qualità di Servitore-Insegnante.

Prima dell'estate chiude anche il CAT di Santa Teresa di Gallura. Nella zona del Nord Sardegna si chiudono purtroppo così due punti importanti della rete di protezione della salute della comunità.

Nel corso dell'estate 2009, si concretizza quello che era stato un pericolo paventato nei due anni precedenti: la perdita della sede sociale. Il vecchio stabile di Via Vicenza, infatti, è destinato alla demolizione. Arriva la tanto temuta ordinanza di sfratto! Il nuovo Consiglio direttivo si trova a dover affrontare una situazione difficilissima: nel giro di qualche settimana deve liberare la sede e trovare una sistemazione provvisoria per i mobili e per gli arredi. L'attività e i contatti diventano frenetici; ci si mette in moto, la sede viene sgomberata e tutti gli arredi vengono momentaneamente ospitati, a titolo gratuito, nei locali di una ditta locale, la Seridea, i cui proprietari (i signori Oddo) sostengono così l'Associazione in un momento molto difficile. I Club che si riunivano nella sede sociale si trasferiscono velocemente in altre sedi sul territorio, messe a disposizione dalle parrocchie e dai Missionari della Consolata; l'attività dei Club continua senza alcuna interruzione. Così anche l'operatività del Centro di Ascolto attraverso l'uso di un telefono cellulare.

Le riunioni mensili di supervisione dei S.I. si tengono inizialmente presso i locali parrocchiali. Altri privati (i signori La Greca e Deledda) mettono a disposizione dell'Associazione un loro appartamento arredato, presso il quale possono tenersi le riunioni mensili dei SI e le riunioni del Consiglio Direttivo.

Nonostante questa organizzazione, si sente però la mancanza della sede sociale, con il telefono, il fax, il computer. I contatti con il Sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli, per il reperimento di una nuova sede, sono continui. Il Sindaco assicura il suo interessamento e tutta la sua attenzione per risolvere la situazione.

Il 14 Novembre 2009 l'ACAT organizza un Interclub provinciale, aperto alla comunità, sul tema "Club e famiglia: una grande risorsa"; il Comune mette a disposizione gratuitamente la Sala Convegni del Museo Archeologico, una delle sedi più prestigiose della città.

Anche in questa occasione la partecipazione delle famiglie è massiccia; fin dal mattino le famiglie arrivano nella sede dell'Interclub portando ciascuna qualcosa per il buffet di fine serata.

Nel pomeriggio, iniziano ad arrivare le autorità: il Sindaco di Olbia Gianni Giovannelli, la Presidente della Provincia di Olbia-Tempio Pietrina Murrighile, il Direttore del SER.D. Salvatore Carai, la Responsabile del Servizio Integrazione Socio-sanitaria della ASL Ida Manca, il Vescovo della Diocesi Monsignor Sebastiano Sanguinetti, un Funzionario dell'Assessorato regionale all'Igiene e Sanità, Ilario Carta, venuto da Cagliari in rappresentanza dell'Assessore alla Sanità Antonello Liori.

Quante autorità importanti! E tutte danno il loro saluto alle famiglie con affetto e discrezione e rimangono a sentire le loro parole, spesso commosse dalla semplicità e dalla autenticità delle testimonianze che le famiglie dei Club donano alla Comunità. Per la prima volta ci sono la Presidente della Provincia e il Vescovo! La Presidente Murrighile assicura il suo personale interessamento per cercare di risolvere il problema della mancanza della sede, rendendosi conto pienamente di cosa fanno i Club e di quanto sia importante l'attività di sostegno e di servizio svolta dall'associazione. Le famiglie sono sorprese e contente, orgogliose del loro percorso di cambiamento, fiere del riconoscimento che la comunità offre. Sono presenti anche membri dei Club di Nuoro e di Dorgali.

Al termine dell'incontro, si balla al suono della fisarmonica e del karaoke, famiglie dei Club con famiglie della comunità e con le autorità, tutti insieme a condividere momenti di serenità e allegria dove l'alcol non trova più posto. Il buffet è ricchissimo, interamente preparato e offerto dalla generosità delle famiglie.

Nei mesi successivi all'Interclub intercorrono intensi contatti fra la Presidenza della Provincia e la Presidente ACAT Rosetta Salterio per la ricerca dei locali da adibire alla nuova sede sociale. Finchè, finalmente, ad **Aprile 2010** arriva dalla Provincia la comunicazione di assegnazione in comodato d'uso gratuito di un locale sito nei pressi dell'Istituto Professionale Agrario, e precisamente gli ex locali del custode. I locali devono essere ristrutturati e ci vorrà un po' di tempo prima di ottenere la loro disponibilità ma c'è almeno una prospettiva ed un impegno concreti.

Il 24 Aprile 2010, in occasione dell' Alcol day, che costituisce la giornata clou del Mese della Prevenzione Alcolologica, l'ACAT organizza un banchetto informativo presso l'Iperstanda, con la distribuzione di opuscoli e altro materiale relativo ai rischi inerenti il consumo di bevande alcoliche e ai Club.

In questo anno, per la prima volta, dal 1995, non si organizza il Chiosco Analcolico né alla festa di San Simplicio né durante le altre feste di quartiere. Giocano un ruolo importante la mancanza della sede sociale e l'accentuazione di preoccupazioni del Consiglio Direttivo per gli aspetti burocratici dell'iniziativa. In queste occasioni l'iniziativa delle famiglie che vogliono attivare il Chiosco viene frenata dall'Associazione e ciò contribuisce allo sviluppo di un dibattito già in corso dall'anno precedente circa il ruolo delle Associazioni dei Club e il rispetto della centralità e dell'autonomia del Club. Le discussioni coinvolgono tutti i Club anche rispetto alle contemporanee iniziative portate avanti dall'AICAT, l'Associazione Nazionale che intensifica in questo periodo le proposte "innovative" che culminano con la proposta di cambiare il nome dei Club degli Alcolisti in Trattamento in quello di Club Alcolici Territoriali. Nei Club i Servitori Insegnanti avviano un'ampia riflessione sui nuovi significati che vengono proposti e che, a livello locale, non vengono condivisi.

Il **21.06.2010**, dalla moltiplicazione del Club n° 12 nasce ad Olbia un nuovo Club degli Alcolisti in Trattamento, La Fenice, la cui Servitrice Insegnante è Rosetta Salterio, casalinga.

Nello stesso periodo chiude purtroppo il Club di San Teodoro.

Prosegue l'attività formativa delle Scuole Alcoliche Territoriali; la S.I. Marilena Chiodino cura la realizzazione della Scuola di 1° modulo che si tiene dal 26.02.10 al 23.04.10.

Il 12 Maggio e il 19 Maggio 2010 io conduco i due incontri della Scuola di II Modulo sui temi "L'Approccio Familiare nei Club" e "Club e Associazioni", proseguendo e approfondendo la riflessione già iniziata nei Club sui due argomenti, in parallelo con le modifiche metodologiche che porta avanti l'AICAT e a cui si sta adeguando in maniera pedissequa l'ARCAT, l'Associazione Regionale.

Famiglie e S.I. della Gallura non partecipano, per precisa scelta, al 1° Congresso Regionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento che l'ARCAT organizza a Cagliari il 06 Giugno 2010; i Club della Gallura non ne condividono le modalità organizzative e le finalità poiché avrebbero invece desiderato un Interclub Regionale in cui le famiglie avessero avuto spazio con le loro testimonianze. Inizia a delinearsi una presa di distanze dalle decisioni dell'ARCAT che è sempre più allineata sulla decisioni dell'AICAT, senza che a livello regionale si sia avviata una vera discussione sugli aspetti metodologici che si stanno modificando.

Il **16 Ottobre 2010** si tiene l'Interclub zonale presso il Museo Archeologico. La partecipazione delle famiglie è massiccia, così come quella della Comunità, che ormai da tanti anni conosce i Club e le loro iniziative.

Il 12 Novembre 2010 l'ACAT organizza presso la Chiesa della Sacra Famiglia una Messa in suffragio dei membri di Club deceduti nel corso di questo cammino di cambiamento che lo

stesso Prof. Hudolin amava sottolineare che durasse “fino ai fiori”, così come veramente è stato per tanti amici con cui in questi anni si è condiviso un percorso di vita.

Il 17 Dicembre 2010 l’ACAT organizza una cena sociale che è l’occasione per salutarsi, scambiarsi gli auguri e distribuire, ad offerta, le calze per l’Epifania per la cui realizzazione molte famiglie si sono impegnate a scopo di autofinanziamento dell’Associazione.

1.10. 2011/2013 - La consegna della nuova Sede Sociale - La dissociazione dall’Arcat Sardegna

Il **16 Marzo 2011**, finalmente, la Provincia di Olbia-Tempio consegna effettivamente le chiavi della nuova sede sociale all’ACAT, attribuendola in comodato d’uso gratuito. Le famiglie si attivano per organizzare il trasloco degli arredi dai locali della Seridea. E’ il nuovo Presidente Federico Pani, insieme al rinnovato Consiglio Direttivo, eletti nel mese di Giugno 2011, ad organizzare insieme alle famiglie dei Club le pulizie e la sistemazione della nuova sede.

Nel mese di Maggio 2011 le famiglie e l’ACAT riattivano il Chiosco Analcolico durante la festa patronale, rispettando una tradizione che data ormai più di quindici anni e che connota ormai anche l’identità dell’Associazione.

In estate si definisce la rottura, già nell’aria da alcuni anni, con l’Associazione Regionale. Nel corso di un’infuocata Assemblea Regionale, S.I. e famiglie dei Club della Gallura, insieme ai Club di Sassari, Alghero ed Abbasanta, precisano di non condividere la linea decisa dall’Associazione Regionale (che è diventata Associazione Regionale dei Club Alcolologici Territoriali), di non sentirsi più rappresentati dalla stessa e di non pagare più, di conseguenza, le quote associative annuali. I Club degli Alcolisti in Trattamento della Gallura decidono invece di aderire al Coordinamento Regionale dei Club che si impegna ad attuare l’ACAT di Abbasanta (che crea anche un sito WEB www.hudolin.it) e al Coordinamento Nazionale che si sta consolidando ad opera di varie realtà regionali italiane.

Il 29 Ottobre 2011 si tiene presso il Museo Archeologico l’Interclub Zonale sul tema “Il Club: le gioie di un cammino verso la sobrietà”.

L’Interclub viene organizzato dalle famiglie del Club n° 25 con il supporto dell’ACAT e degli altri membri di Club del territorio. L’Interclub è sempre un momento centrale per l’apertura alla comunità, un momento in cui le famiglie, nella consapevolezza del percorso effettuato, hanno il coraggio e la forza di affermare la loro serenità riconquistata e la loro dignità. In questa occasione l’Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Olbia-Tempio, Zelindo Pucci, oltre a portare il saluto della Provincia, parla della sua esperienza di persona che ha frequentato negli

anni passati un Club insieme alla sua famiglia riuscendo ad avviare quel cambiamento di stile di vita che lo porta oggi a ricoprire un'importante carica istituzionale.

“Il cambiamento della situazione della Comunità può essere facilmente visto dall'attenzione che si dà agli Interclub e ad altre riunioni delle famiglie. In queste occasioni oggi vengono messe a disposizione le sale più belle e alle riunioni partecipano gli amministratori ed i rappresentanti di varie organizzazioni ed istituzioni. Questo alcuni anni fa era inimmaginabile” (Hudolin VI., 1995, p.110).

Poco prima del Natale, ci si ritrova nella consueta cena sociale che sempre più diventa un momento di incontro e di condivisione di momenti allegri e sereni.

Il **28.04.12** conduco una lezione di Scuola Alcolica di II Modulo, presso la sede sociale, sul tema del rapporto fra Club degli Alcolisti in Trattamento ed Associazioni, ed in particolare su quanto sta accadendo nell'Approccio Ecologico Sociale a livello regionale e nazionale. Partecipano 40 membri di tutti i Club degli Alcolisti in Trattamento del territorio. L'incontro si chiude con un momento ricreativo organizzato dai partecipanti alla Scuola.

Il 01.06.2012 Annamaria Pileri tiene un'altra lezione di Scuola Alcolica di II Modulo centrata sul tema della moltiplicazione dei Club e sulla Spiritualità Antropologica nel metodo Hudolin, incontro in cui le famiglie sperimentano un altro importante momento di aggiornamento e di condivisione su temi difficili e pregnanti nel percorso dei Club.

Il 09.06.2012 l'Acat Il Ponte organizza ad Olbia, presso i locali del Delta Center, un corso di Aggiornamento per Servitori Insegnanti sul tema “La ricaduta nell'Approccio Ecologico Sociale basato sull'esperienza dei Club degli Alcolisti in Trattamento”. Il Corso, finanziato dalla Provincia di Olbia-Tempio, della durata di un'intera giornata, è tenuto da Paolo Dimauro e vede coinvolti 40 Servitori Insegnanti di Olbia, Tempio, Calangianus, Sassari, Alghero, Ozieri, Abbasanta, Ghilarza. Il corso, come sempre, rappresenta un momento di approfondimento di conoscenze, di condivisione di esperienze, di riflessione sulla propria operatività quotidiana e anche di analisi delle criticità esistenti nei diversi territori.

Nel mese di Novembre 2012, per iniziativa di Clara Fois (operaia), che ha appena partecipato al “Corso di Sensibilizzazione al Trattamento ecologico dei problemi alcolcorrelati e complessi” che si è tenuto ad Abbasanta, riapre il Club degli Alcolisti in Trattamento ad Arzachena. Clara contatta le famiglie che negli anni precedenti frequentavano il Club e insieme a loro il Club riprende la sua vita nella Comunità, utilizzando la stessa sede che già il Comune aveva messo a disposizione negli anni precedenti.

Poco prima di Natale ci si ritrova nella consueta cena di fine anno che sempre più diventa un momento di incontro e di saluto fra tutti i membri dei Club degli Alcolisti in Trattamento del territorio e un'occasione di scambio di auguri e di pace.

Il **16 Febbraio 2013** l'ACAT, con il patrocinio del Comune di Olbia, organizza un Interclub Zonale presso il Museo Archeologico di Olbia, sul tema "Sobrietà e famiglia". All'Interclub partecipano numerose autorità locali: il Sindaco di Olbia Gianni Giovannelli, l'Assessore alla Sicurezza e alle Politiche Giovanili del Comune di Olbia Ivana Russu, Il Direttore del DSMD Salvatore Carai, il Direttore del SSM Amadeus Ehrhardt, la Responsabile del Servizio Integrazione Socio Sanitaria Ida Manca, l'Assessore ai Servizi Sociali della Provincia di Olbia-Tempio Zelindo Pucci, oltre i rappresentanti di numerose associazioni del territorio. La sala Convegni del Museo Archeologico non è sufficiente ad ospitare tutti i partecipanti (circa 350) che ascoltano con attenzione e partecipazione le numerose testimonianze delle famiglie dei Club. L'incontro si chiude con la consegna degli attestati di sobrietà alle famiglie che festeggiano i traguardi raggiunti. Il buffet successivo consente di scambiarsi le impressioni e le emozioni che aleggiavano nell'aria e di salutarsi con amicizia.

Il 4 Maggio 2013 conduco presso la sede sociale un incontro di Scuola Alcolica Territoriale di II Modulo, cui partecipano circa 40 membri di Club, che ha la finalità di presentare i risultati della ricerca effettuata nel mese di Gennaio con tutti i Club degli Alcolisti in Trattamento della zona. La scuola è l'occasione per presentare e analizzare i dati emersi, valutare le criticità e riflettere sull'applicazione nella realtà dei vari aspetti della metodologia.

Il 16 Novembre 2013 si tiene presso il Museo Archeologico di Olbia un Interclub Zonale sul tema "Venti anni dalla nascita dei Club degli Alcolisti in Trattamento in Gallura". Abbiamo pensato che solo con un Interclub potevamo festeggiare questo avvenimento. La Sala Convegni del Museo è interamente occupata dal pubblico, sia membri di Club che cittadini della nostra Comunità che hanno risposto ai nostri inviti; sono presenti anche famiglie e S.I. di Sassari e Ozieri, nonostante la pioggia battente che martella la città da alcuni giorni, e che rende difficile i viaggi e gli spostamenti a causa delle strade allagate. Fin dall'inizio e per tutta la durata dell'incontro sono presenti il Sindaco Gianni Giovannelli, il Direttore del DSMD Salvatore Carai, il Direttore del SSM Amadeus Ehrhardt, i rappresentanti della Polizia Locale inviati dal Comandante, la Responsabile del Servizio Integrazione Socio Sanitaria della ASL Ida Manca, vari membri di associazioni del territorio. Tante le testimonianze delle famiglie relative ad un percorso di cambiamento avviato e che prosegue con tanto impegno. Io presento alcuni dati più significativi relativi alla ricerca effettuata con tutti i Club degli Alcolisti in Trattamento della

zona. Al termine del mio intervento, è proprio il Sindaco a chiedere precisazioni su come si fa a diventare Servitori-Insegnanti!

La consegna degli attestati di sobrietà (da un anno fino a venti anni per alcuni membri) chiude un incontro molto denso di testimonianze ed emozioni.

Il Coro Gospel di Telti chiude la serata con un concerto a più voci che continua a suscitare belle emozioni e coinvolge tutto il pubblico quando, tutti insieme, cantiamo “Happy Days”.

Come sempre, ci troviamo poi tutti al rinfresco che le famiglie dei Club offrono a tutti i presenti, in un clima caldo di amicizia e condivisione.

Due giorni dopo l'Interclub, il 18 Novembre 2013, Olbia, insieme ai territori circostanti, sarà sommersa dalla terribile alluvione che metterà in ginocchio tante famiglie e tante attività produttive.

Anche molte famiglie dei Club saranno sfollate, ospiti di parenti, amici, alberghi. La comunità tutta si mobiliterà in quei giorni e nelle settimane e mesi successivi per aiutare le famiglie concretamente, a sopravvivere, spalare il fango, ripulire le abitazioni, riparare i danni. Insieme alle istituzioni pubbliche, ci sarà un'attivazione spontanea delle reti di solidarietà informale e formale, di tutte le associazioni locali, del resto della Sardegna e del Continente.

E saranno proprio le “medicine” del Club: l'amicizia, l'amore, la solidarietà, che ci aiuteranno a riprendere, lentamente, una vita normale e ad aiutare nella ricostruzione.

2° PARTE - I CLUB DEGLI ALCOLISTI IN TRATTAMENTO DELLA GALLURA OGGI.

2.1. Metodologia di lavoro

Durante uno dei primi incontri di Club del mese di Gennaio 2013 i Servitori insegnanti e le famiglie degli 11 Club degli Alcolisti in Trattamento della Gallura hanno compilato insieme le schede utilizzate negli anni precedenti per le rilevazioni della Banca Dati. In particolare, la Scheda di rilevamento dati Club e Servitore-Insegnante (Appendice 1) e la Scheda Individuale per ogni persona che frequenta il Club (Appendice 2). I dati raccolti si riferiscono pertanto all'anno 2012.

Hanno collaborato alla raccolta dei dati:

Club degli Alcolisti in Trattamento n° 10 di Olbia (fondato nel 2002)

Club degli Alcolisti in Trattamento n° 12 di Olbia (fondato nel 1993)

Club degli Alcolisti in Trattamento n° 23 di Calangianus (fondato nel 2006)

Club degli Alcolisti in Trattamento n° 25 di Olbia (fondato nel 2007)

Club degli Alcolisti in Trattamento n° 27 di Olbia (fondato nel 1995)

Club degli Alcolisti in Trattamento n° 28 di Olbia (fondato nel 2003)

Club degli Alcolisti in Trattamento n° 32 di Tempio Pausania (fondato nel 2000)

Club degli Alcolisti in Trattamento n° 33 di Olbia (fondato nel 1997)

Club degli Alcolisti in Trattamento n° 34 di Arzachena (fondato nel 1997)

Club degli Alcolisti in Trattamento n° 35 di Olbia (fondato nel 1997)

Club degli Alcolisti in Trattamento La Fenice di Olbia (fondato nel 2010).

La elaborazione dei dati che è stata da me effettuata ha prodotto i seguenti risultati.

2.2 Risultati

2.2.1. Dati relativi ai Club degli Alcolisti in Trattamento della Gallura - anno 2012

In tutti i Club viene fatto regolarmente il verbale della riunione e in tutti i Club esiste un conduttore a turno delle riunioni.

Per ciò che invece riguarda la rotazione delle cariche, solo in 3 Club (27%) le cariche ruotano ogni 6/12 mesi; negli altri 8 Club (73%) le cariche ruotano dopo un maggior intervallo di tempo.

Il dato evidenzia quindi una difficoltà nei Club al rispetto del principio della rotazione delle cariche e alla assunzione di responsabilità da parte di tutti i membri dei Club.

Risulta inoltre che le famiglie che hanno frequentato i Club nell'ultimo anno (2012) sono in media 7 (contro una media di 8,5 famiglie a livello nazionale-Report Data Club 2006).

Le famiglie, tra quelle che hanno frequentato almeno una volta nel 2011, e non sono mai venute al Club nel 2012, sono in media 2,27.

Le famiglie che hanno frequentato il Club per la prima volta nell'ultimo anno sono in media 2,27.

2.2.2. Dati relativi ai Servitori-Insegnanti - anno 2012

I Servitori-Insegnanti della Gallura hanno un'età media di 55,9 anni (a fronte dei 50 anni di età media rilevati nel Report Data Club 2005) e sono prevalentemente di sesso femminile (9 su 11, pari all'82%, contro il 55% della media nazionale, e più del 70% della media sarda, secondo le rilevazioni del Report Data Club 2005).

GRAFICO 1 – TITOLO DI STUDIO DEI SERVITORI-INSEGNANTI

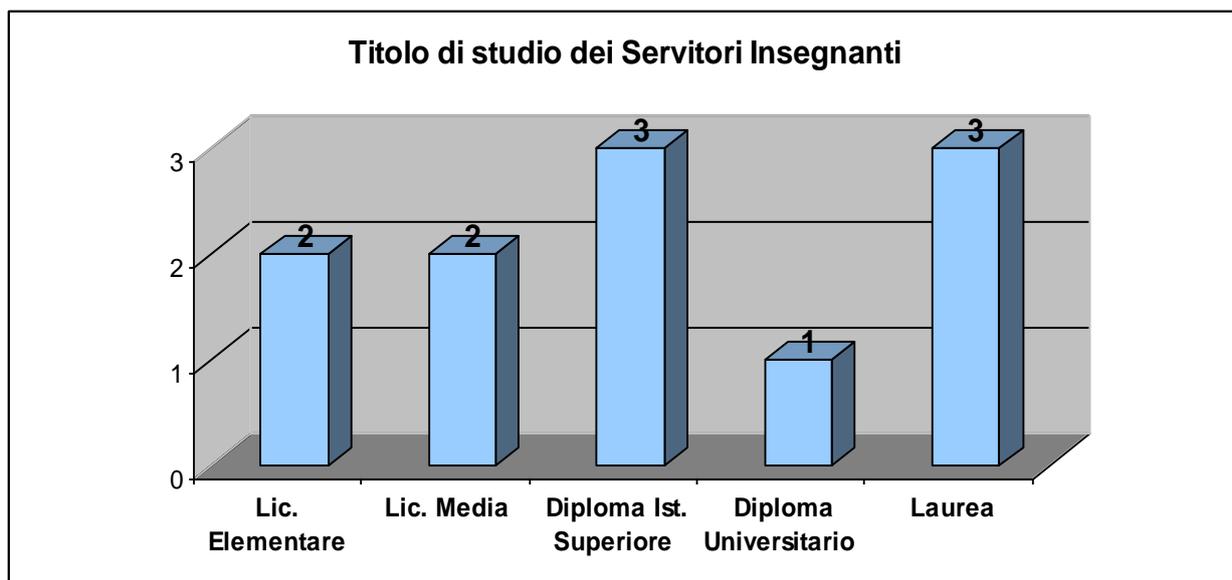


GRAFICO 2- STATO LAVORATIVO DEI SERVITORI-INSEGNANTI

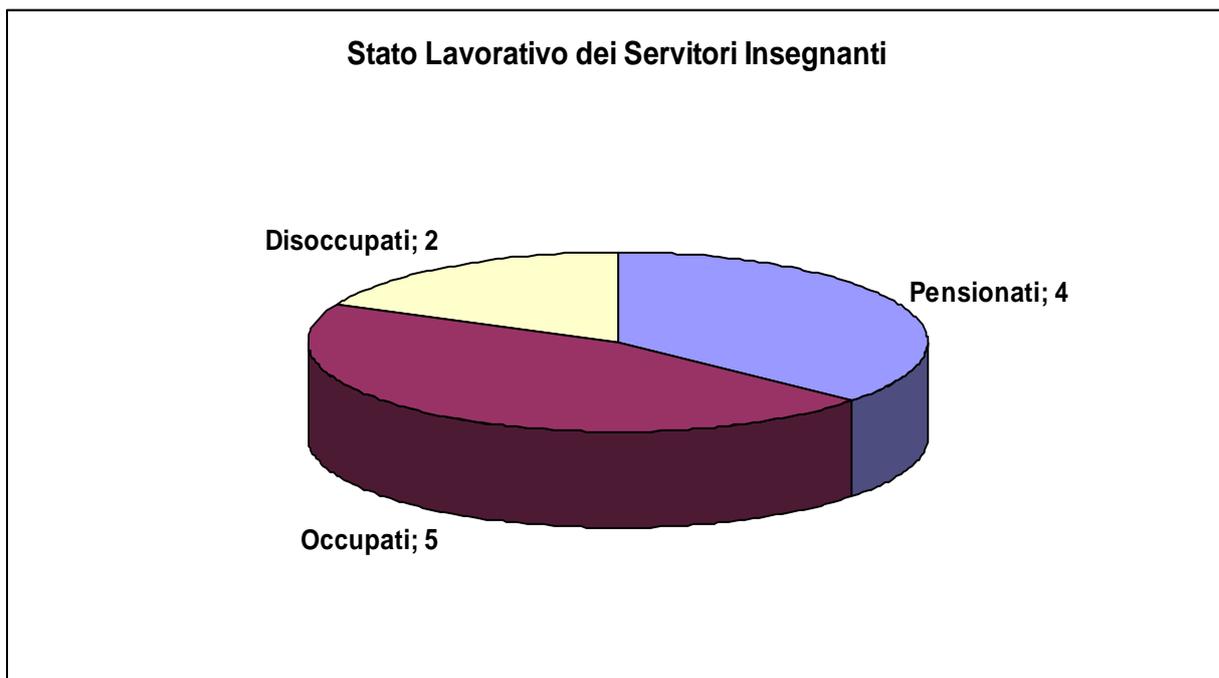
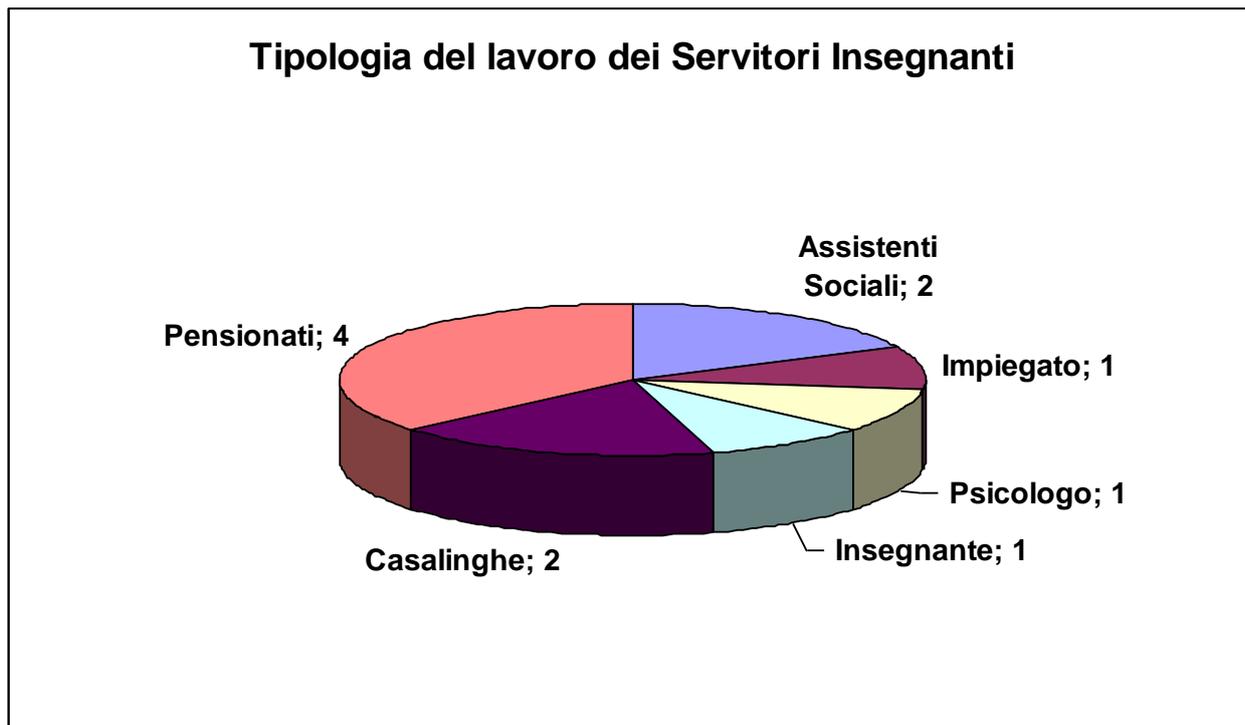


GRAFICO 3 - TIPOLOGIA DEL LAVORO DEI SERVITORI-INSEGNANTI



Tutti gli 11 Servitori-Insegnanti che operano nei Club hanno frequentato il Corso di Sensibilizzazione, i primi in ordine di tempo nel 1993, l'ultimo nel 2012. Alcuni hanno iniziato ad operare già dal 1993, gli altri negli anni successivi, l'ultimo a fine 2012.

Solo due hanno frequentato la Scuola Nazionale di Perfezionamento in Alcologia nel 2012/2013.

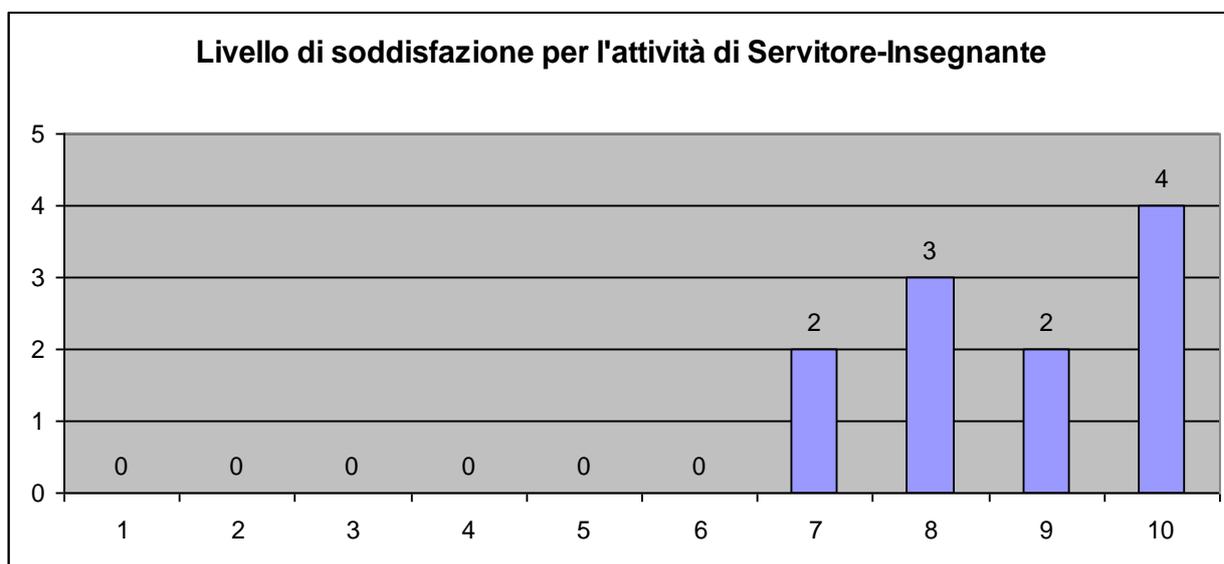
5 Servitori-Insegnanti (45%) hanno insegnato nelle Scuole Alcologiche Territoriali di 1° Modulo, 3 (27%) hanno insegnato anche nelle S.A.T. di 2° Modulo, solo 2 hanno insegnato nelle S.A.T. di 3° Modulo.

Complessivamente 4 S.I. (36%) hanno partecipato ai Corsi di Sensibilizzazione in qualità di coconduttore e conduttore di gruppo; solo la sottoscritta ha partecipato ai Corsi di Sensibilizzazione anche in qualità di relatore e di Codirettore.

6 S.I. (50%) sono membri di una famiglia che partecipa o ha partecipato al Club; di questi, 4 hanno frequentato il Club di appartenenza nell'ultimo anno.

Tutti gli 11 S.I. operano in un solo Club e tutti effettuano il colloquio iniziale con le famiglie che entrano al Club per la prima volta.

GRAFICO 4 – LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER L'ATTIVITA' DI SERVITORE-INSEGNANTE



Tutti i S.I. esprimono un elevato livello di soddisfazione per l'attività svolta.

Per ciò che riguarda la distanza fra l'abitazione del S.I. e la sede del Club, 3 S.I. (27%) abitano a meno di 1 km dal Club, 7 (64%) abitano entro 5 km. dal Club, solo 1 abita fra 11 e 20 km di distanza.

Complessivamente i dati evidenziano che i S.I. operano pressoché tutti nelle loro comunità di appartenenza. La grande maggioranza (v.a. 9 – 82 %) presta servizio a titolo gratuito; solo due operano in orario di servizio in qualità di operatori del SER.D..

Tutti gli 11 S.I partecipano alla riunione mensile di autosupervisione: 9 (82%) partecipano regolarmente, solo 2 (18%) partecipano in maniera saltuaria.

Rispetto alla frequenza di corsi di aggiornamento, 9 S.I. (82%) hanno partecipato nel 2012 a corsi di aggiornamento specifici.

2.2.3. Dati relativi ai membri dei Club - anno 2012

Hanno partecipato alla rilevazione dei dati 83 membri di Club, di cui 44 Maschi e 39 Femmine.

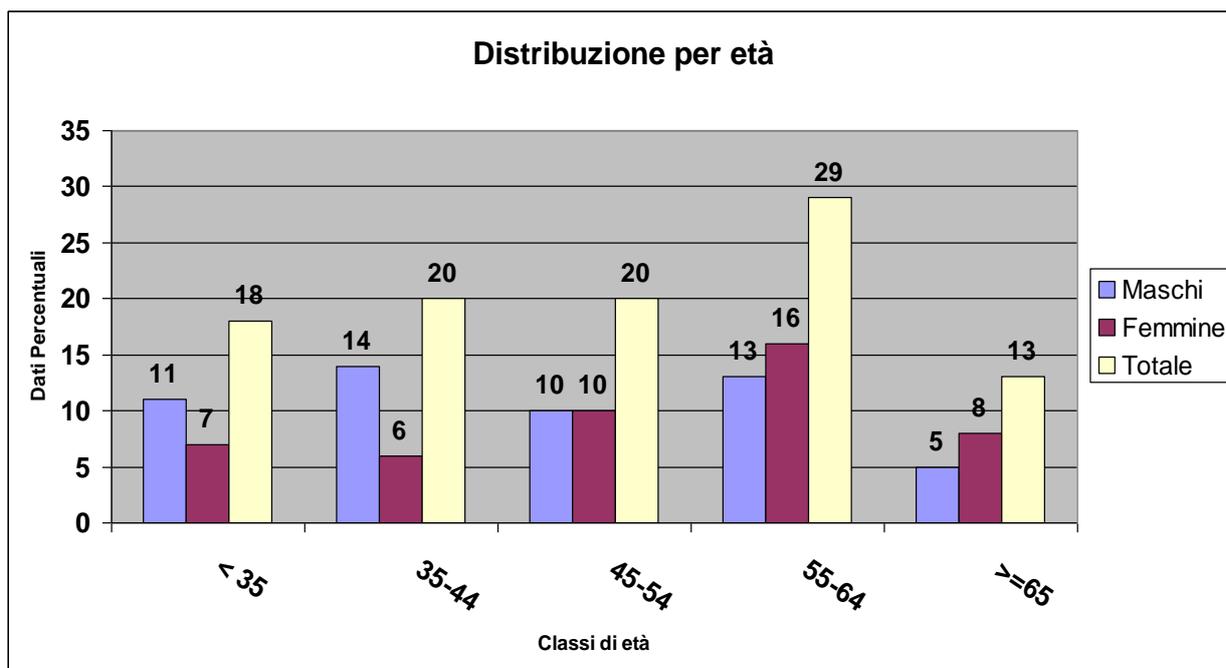
GRAFICO 5 – DISTRIBUZIONE PER SESSO



Il Report DataClub 2006 evidenzia che i soggetti che frequentano i Club risultano in maggioranza di sesso maschile (55,5% contro il 44,5% delle femmine); anche nei Club della Gallura si registra una maggiore presenza del sesso maschile (53% contro il 47% delle femmine).

L'età media delle persone che frequentano i Club in Gallura è di 49 anni, mentre il Report DataClub 2006 evidenzia una media di 52 anni.

GRAFICO 6 – DISTRIBUZIONE PER ETÀ



Si può notare che quasi la metà dei partecipanti ha un'età compresa fra 45 e 64 anni; la percentuale degli under 35 (18%) è superiore a quella rilevata nel Report Data Club 2006 (10%) mentre la percentuale degli over 65 (13%) è inferiore al dato nazionale.

GRAFICO 7 – DISTRIBUZIONE PER COMUNE DI NASCITA

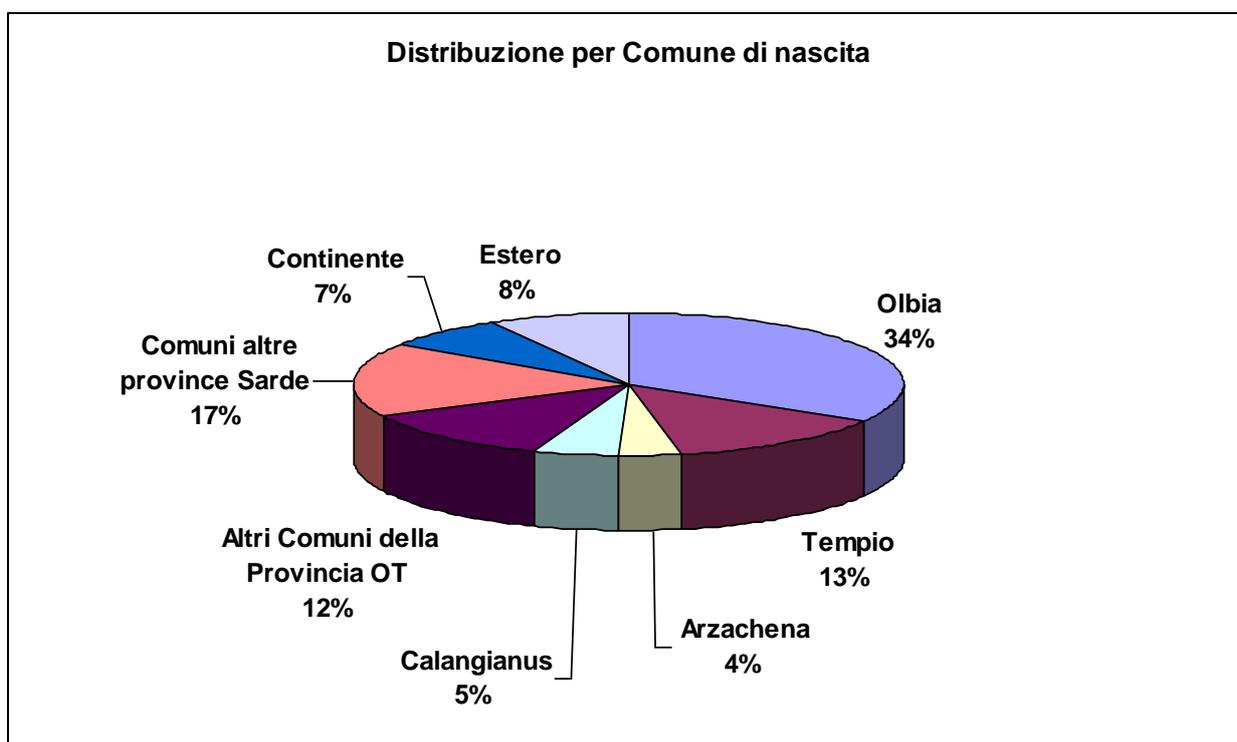
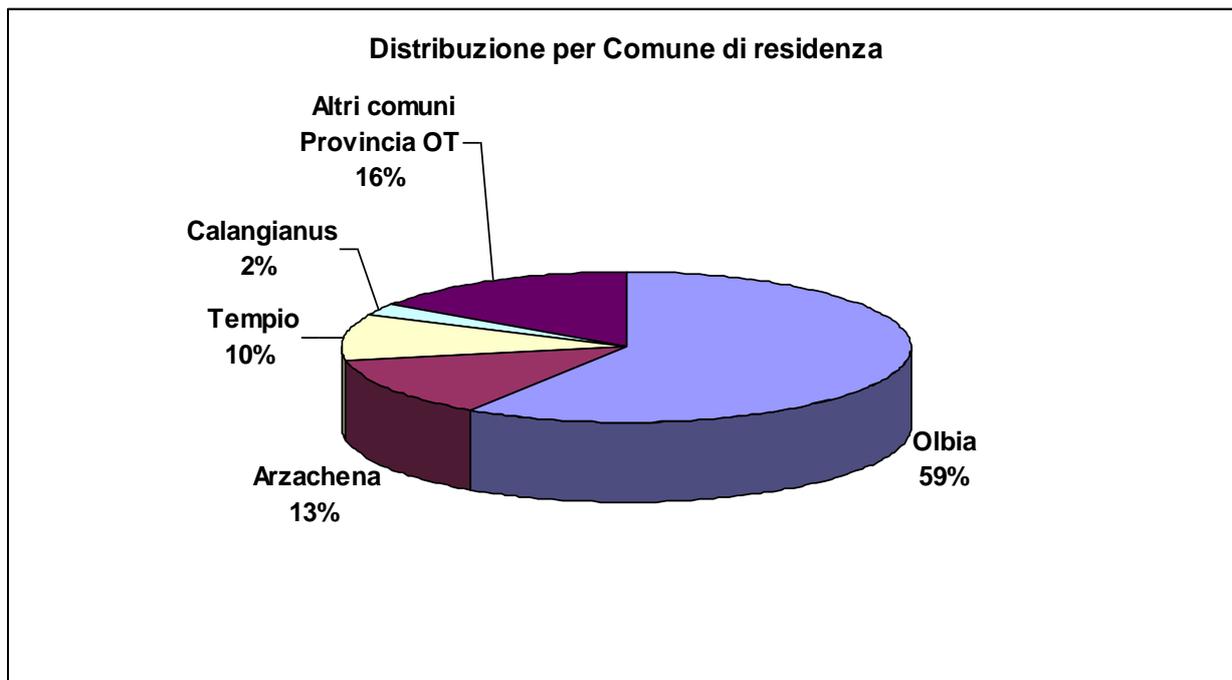
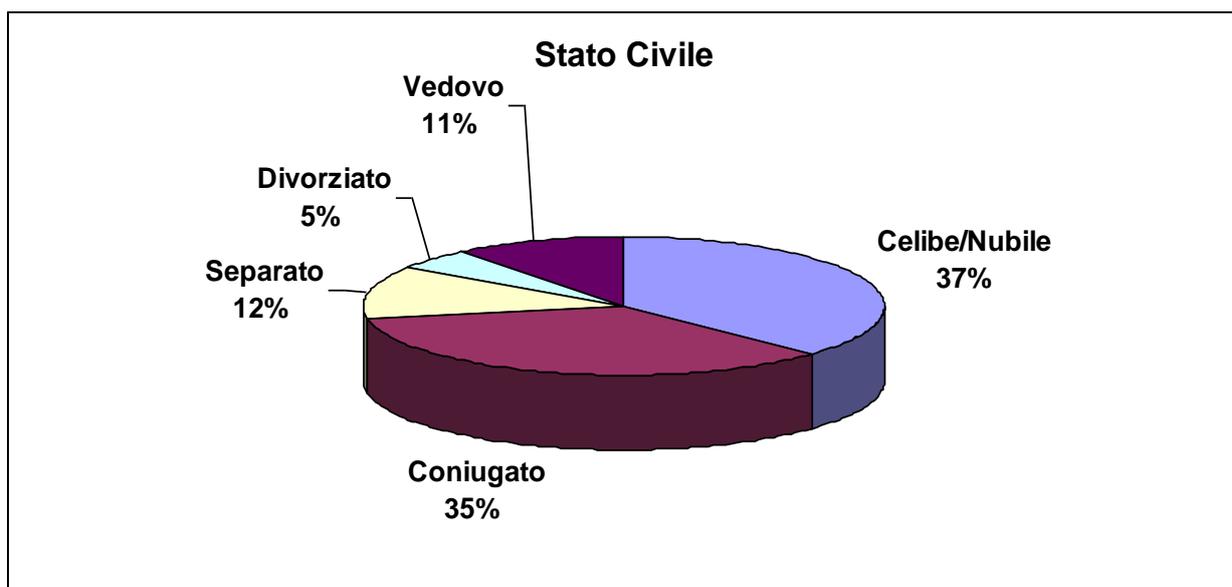


GRAFICO 8 – DISTRIBUZIONE PER COMUNE DI RESIDENZA



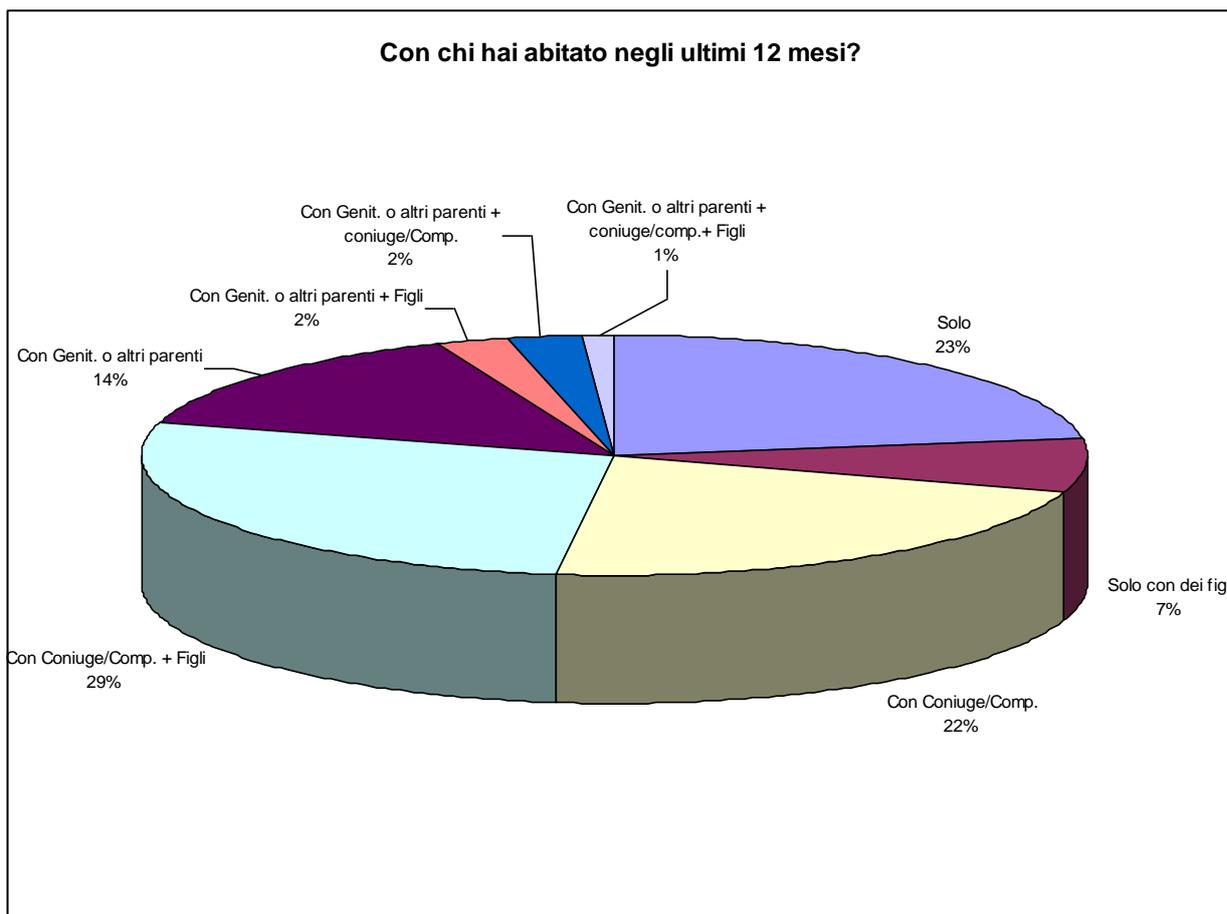
Il grafico evidenzia che i membri dei Club risiedono nel territorio dove hanno sede i Club stessi.

GRAFICO 9 – STATO CIVILE



La percentuale dei coniugati (35%) è inferiore a quella nazionale (62,7% del Report DataClub 2006), la percentuale dei celibi/nubili (37%) è superiore; intorno al 28% sono le percentuali dei separati, divorziati e vedovi, contro il 5% del Report 2006.

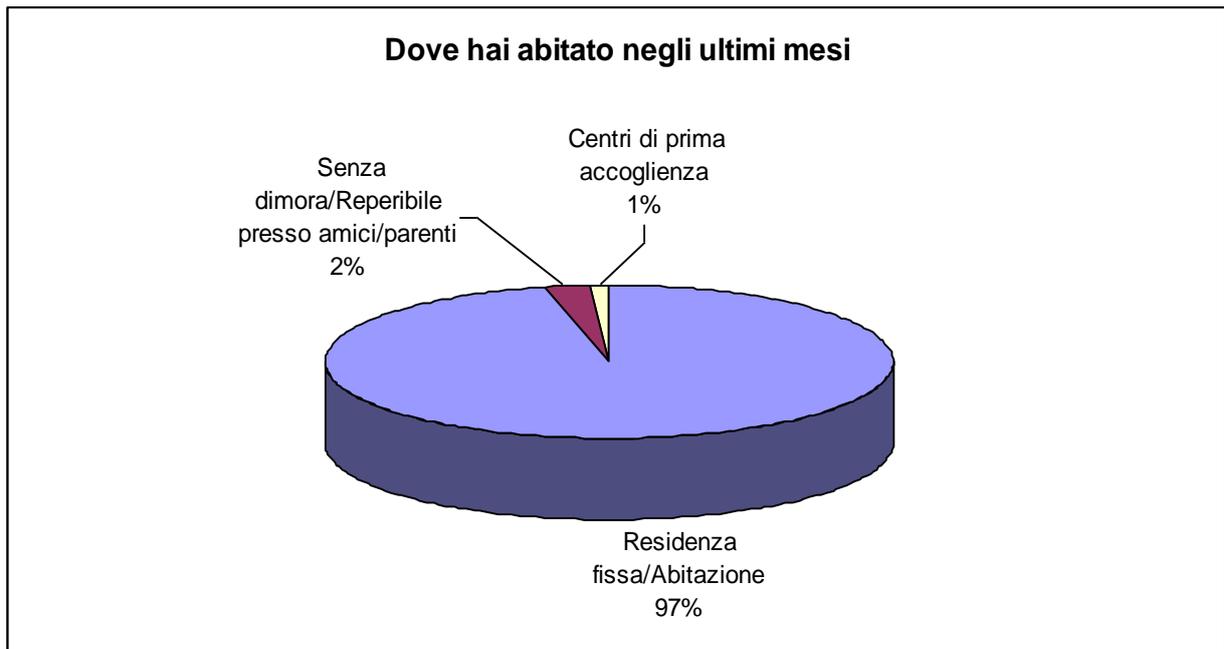
GRAFICO 10 – CON CHI HAI ABITATO NEGLI ULTIMI 12 MESI?



I dati evidenziano che il 23% delle persone che frequentano i Club della Gallura abita da solo (contro il 13% evidenziato dal Report 2006); il 14% abita con i propri genitori o altri parenti della propria famiglia di origine (dato analogo a quello nazionale); il 22% abita con coniuge o compagno (contro il 28% del Report 2006); il 29% vive con il coniuge e i figli (contro il 38% del dato nazionale 2006); il 7% vive da solo con i figli (contro il 5% nazionale).

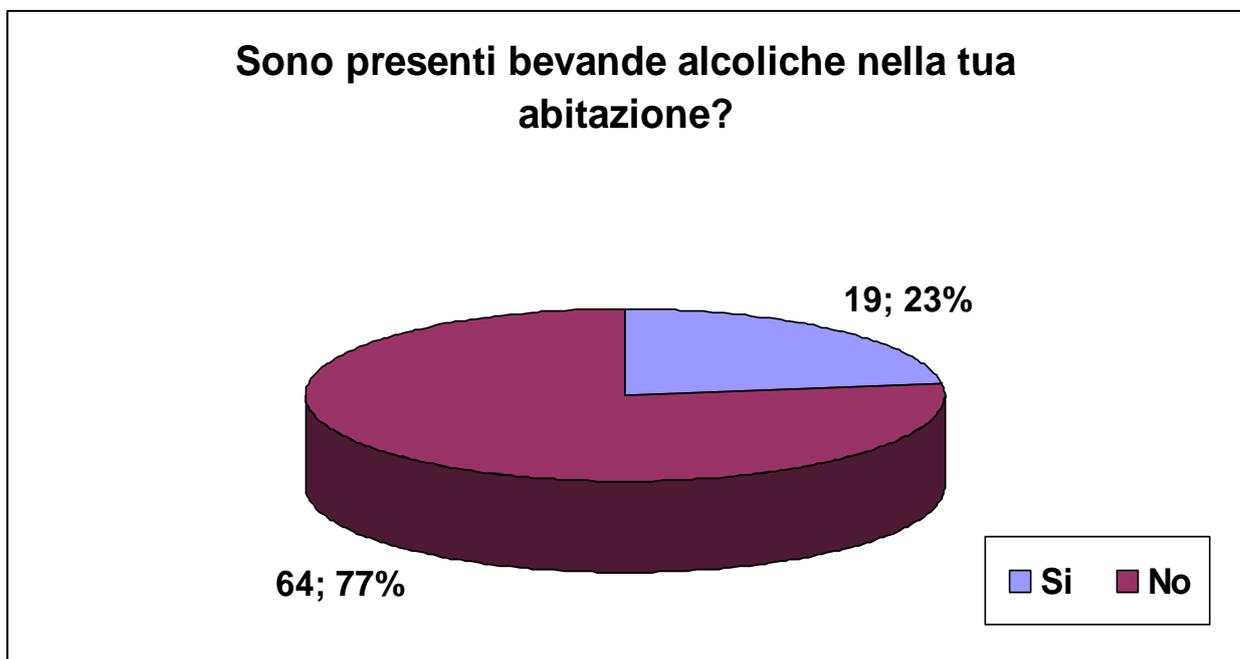
Nei Club della Gallura vi è pertanto una percentuale maggiore di persone che vivono da sole.

GRAFICO 11 – DOVE HAI ABITATO NEGLI ULTIMI 12 MESI?



Nella nostra esperienza, sono pochissimi i membri di Club senza fissa dimora o ospiti di Centri di prima accoglienza; il 97% vive nella propria abitazione (il dato è uguale a quello nazionale 2006).

GRAFICO 12 – SONO PRESENTI BEVANDE ALCOLICHE NELLA TUA ABITAZIONE?

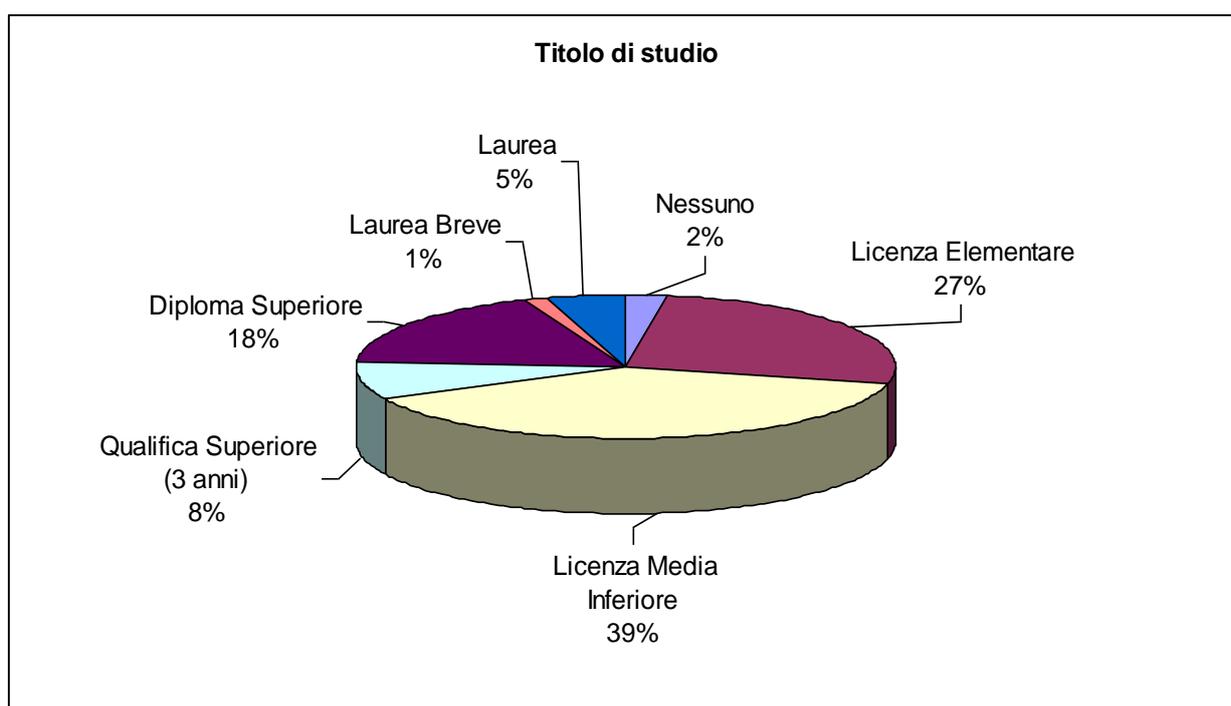


Le percentuali rispecchiano esattamente quelle rilevate a livello nazionale nel Report DataClub 2006.

Circa ¼ dei membri di Club continua a tenere bevande alcoliche nella propria abitazione; il dato può leggersi come una difficoltà ad operare una scelta chiara nei confronti delle bevande alcoliche, considerato anche l'aspetto culturale. Nelle nostre comunità è infatti usanza offrire alcolici agli "ospiti" e il non avere alcolici in casa viene spesso vissuto con vergogna, come inadeguatezza e scarso rispetto per l'ospite.

Tuttavia, il fatto che le percentuali siano simili a quelle nazionali ci fa leggere i dati come uno specchio della cultura generale della nostra comunità, non tanto come una caratteristica locale.

GRAFICO 13 – TITOLO DI STUDIO



Il titolo di studio è prevalentemente medio/basso (come i dati nazionali). Il 18% è diplomato (contro il 15% nazionale) e circa il 6% è laureato (contro il 3% del Report 2006).

Il 66% dei membri di Club risulta avere pertanto una bassa scolarità; solo il 24% ha un titolo di studio pari o superiore al diploma superiore.

I dati ci dimostrano pertanto che i Club degli Alcolisti in Trattamento "intercettano" famiglie con scolarità medio-bassa, risultando poco frequentati da chi ha un titolo di studio più elevato. Si può dedurre che in questi casi siano maggiori la preoccupazione e la vergogna di esporsi con le altre famiglie della comunità.

GRAFICO 14 – CONDIZIONE OCCUPAZIONALE

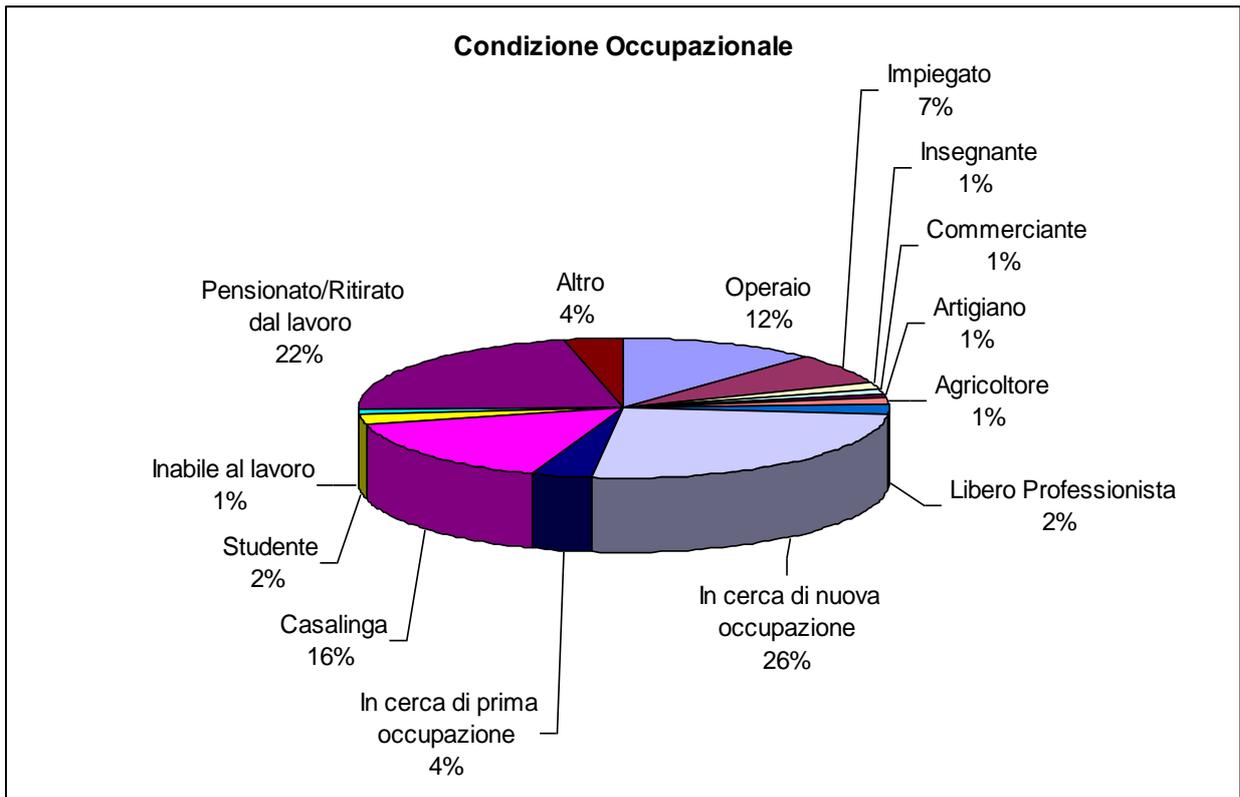
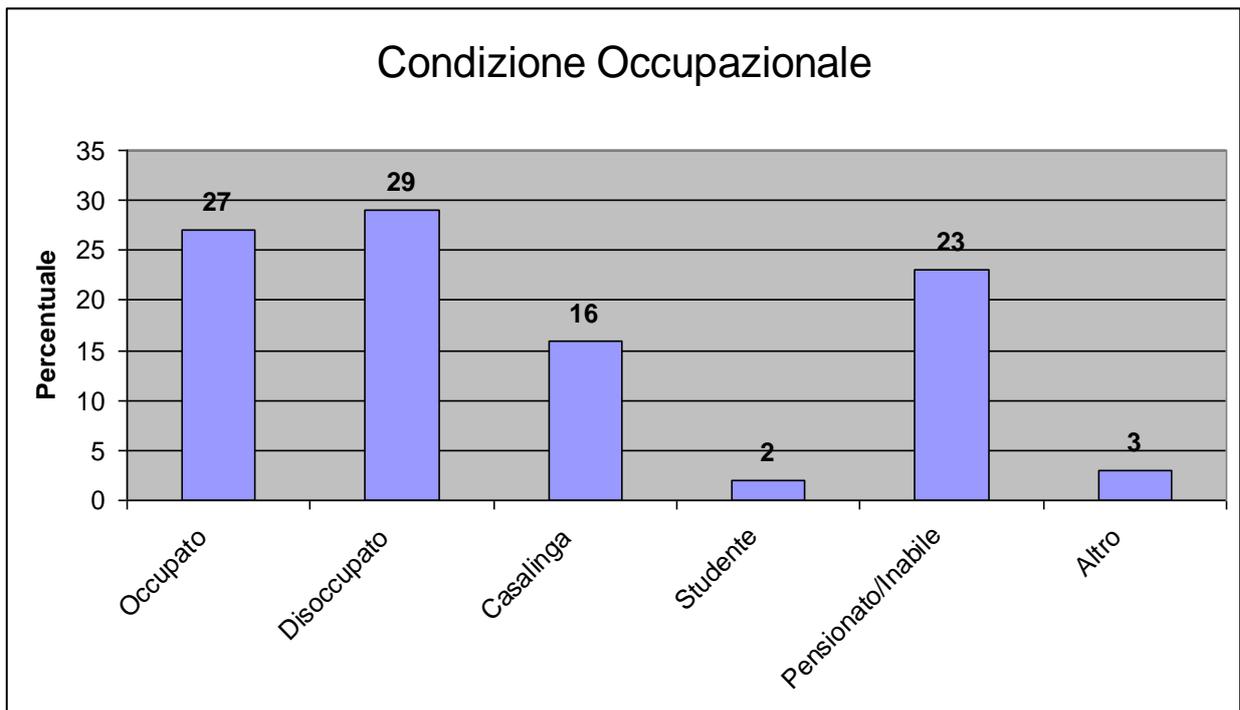


GRAFICO 14/Bis – CONDIZIONE OCCUPAZIONALE

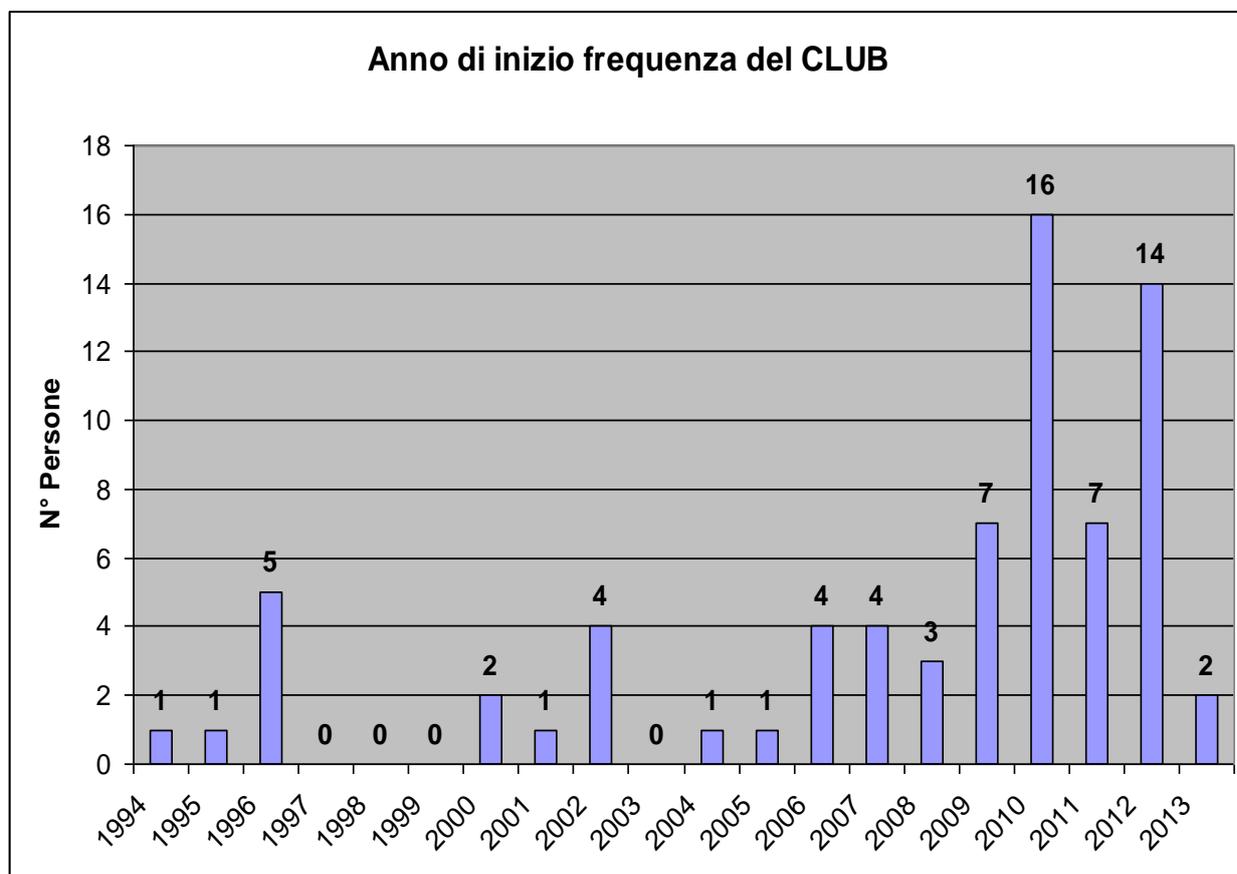


Si può notare che il 71% dei membri di Club non lavora, o perché disoccupato o perché ormai pensionato, cui si aggiungono le casalinghe.

La percentuale degli occupati (27%) è nettamente inferiore rispetto al Report DataClub 2006(45,3%); la percentuale dei disoccupati (29%) è molto elevata rispetto al Report Nazionale 2006 (3,4%), mentre sono simili le percentuali delle casalinghe e degli studenti. I pensionati/inabili sono circa il 23%, contro il 31% del dato nazionale.

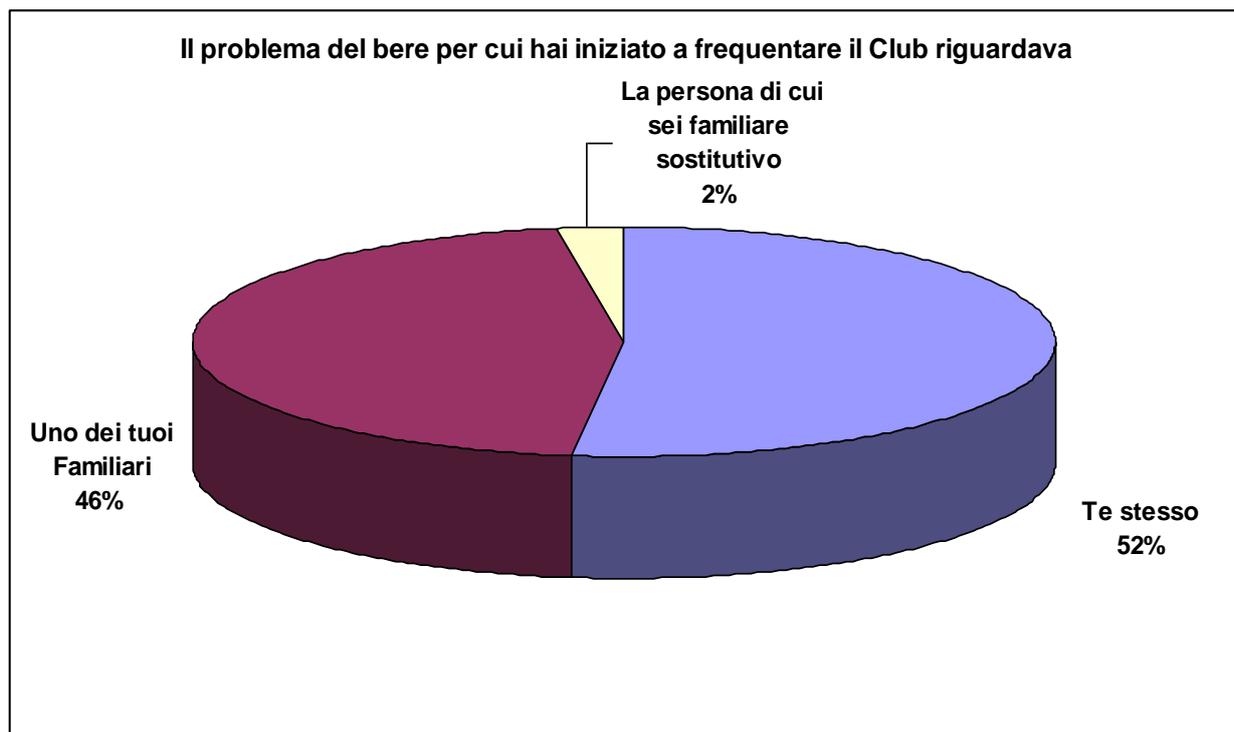
I dati locali rispecchiano la grave situazione dell'occupazione in Sardegna: mentre il tasso di disoccupazione in Italia nel Dicembre 2012 era del 11,14%, in Sardegna nello stesso periodo il tasso era del 16,39% (Dati Istat 2013). Mentre nel primo trimestre 2013 il tasso di disoccupazione in Italia sale al 12,8%, in Sardegna nello stesso periodo sale al 18,5%. Il 20° Rapporto CRENoS sostiene che in Sardegna c'è "una crisi occupazionale senza precedenti" e le comunità dei Club riflettono esattamente la grave situazione della comunità estesa.

GRAFICO 15 – ANNO DI INIZIO FREQUENZA DEL CLUB



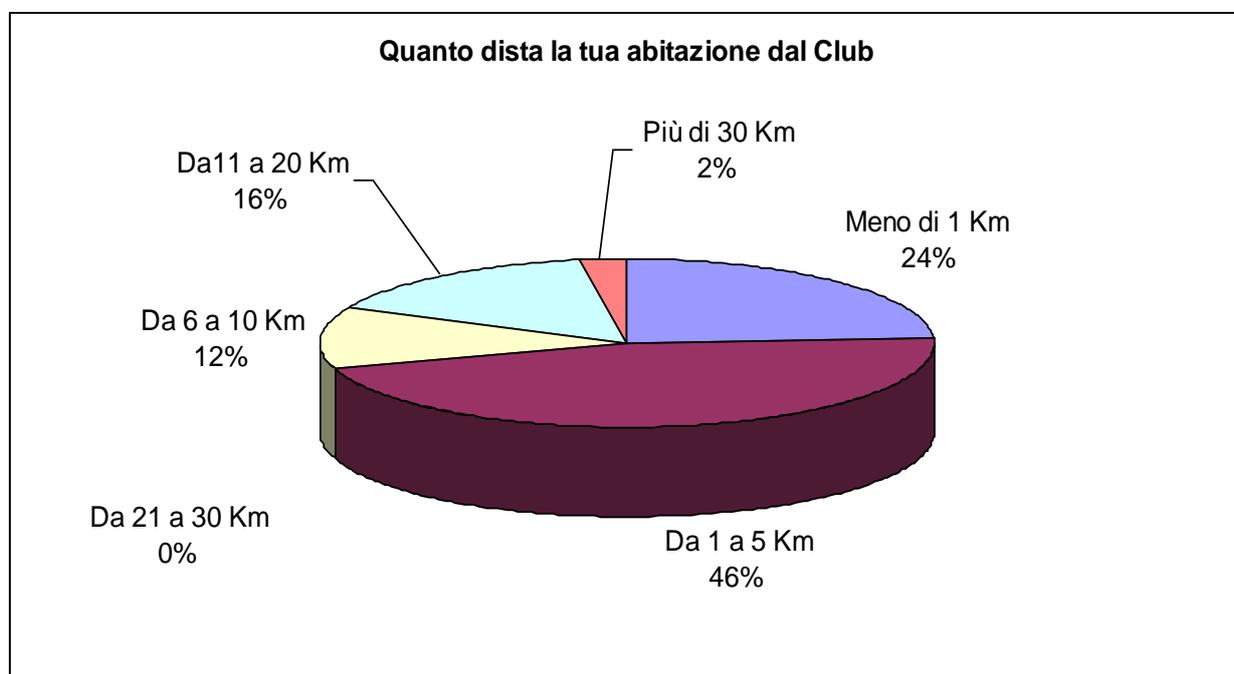
Il 17% dei membri di Club frequenta da più di 10 anni, il 16% frequenta da più di 5 anni, mentre il 56% ha iniziato a frequentare negli ultimi 5 anni.

GRAFICO 16 - IL PROBLEMA DEL BERE PER CUI HAI INIZIATO A FREQUENTARE IL CLUB RIGUARDAVA:



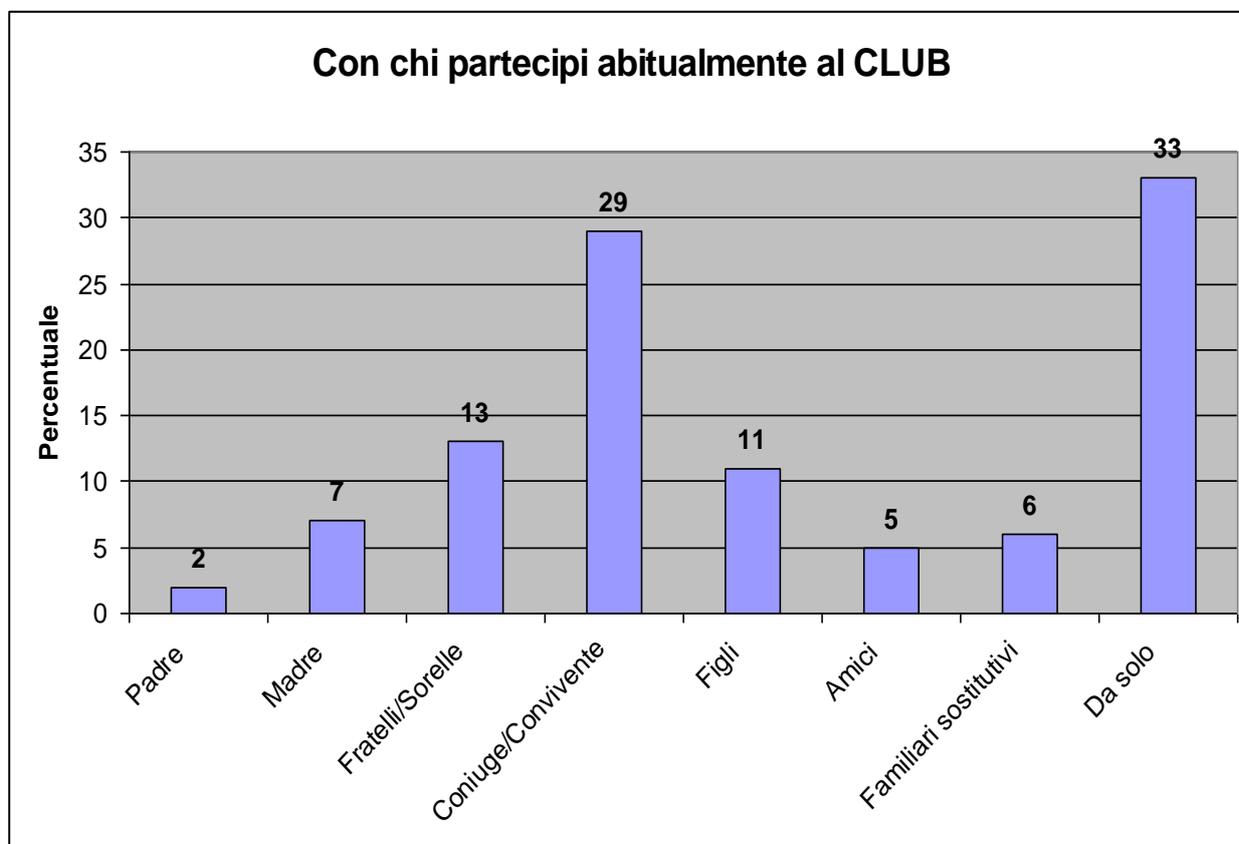
Il problema del bere per cui le persone hanno iniziato a frequentare il Club riguardava per il 52% i soggetti stessi (contro il 58% evidenziato dal Report 2006), per il 46% uno dei familiari (contro il 40% del Report 2006) e per il 2% amici e conoscenti.

GRAFICO 17 – DISTANZA DELL'ABITAZIONE DAL CLUB



Il Grafico 17 conferma quanto già emerso dai dati relativi al Comune di residenza. Il 70% dei membri frequenta il Club nella propria comunità, entro i 5 km. di distanza.

GRAFICO 18 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA VARIABILE “CON CHI PARTECIPABITUALMENTE AL CLUB”



La maggior parte (29%) delle persone partecipa al Club con il coniuge o convivente (mentre la percentuale nazionale 2006 è di circa il 46%); partecipa con i figli l'11% dei membri (contro il 12,5% nazionale), il 13% con i fratelli o sorelle (solo il 7,5% a livello nazionale) e il 7% partecipa con la madre (dato simile a quello nazionale).

Da rilevare che ben il 33% dei membri vi partecipa da solo (contro il 31,7% del Report 2006), senza familiari e/o familiari sostitutivi.

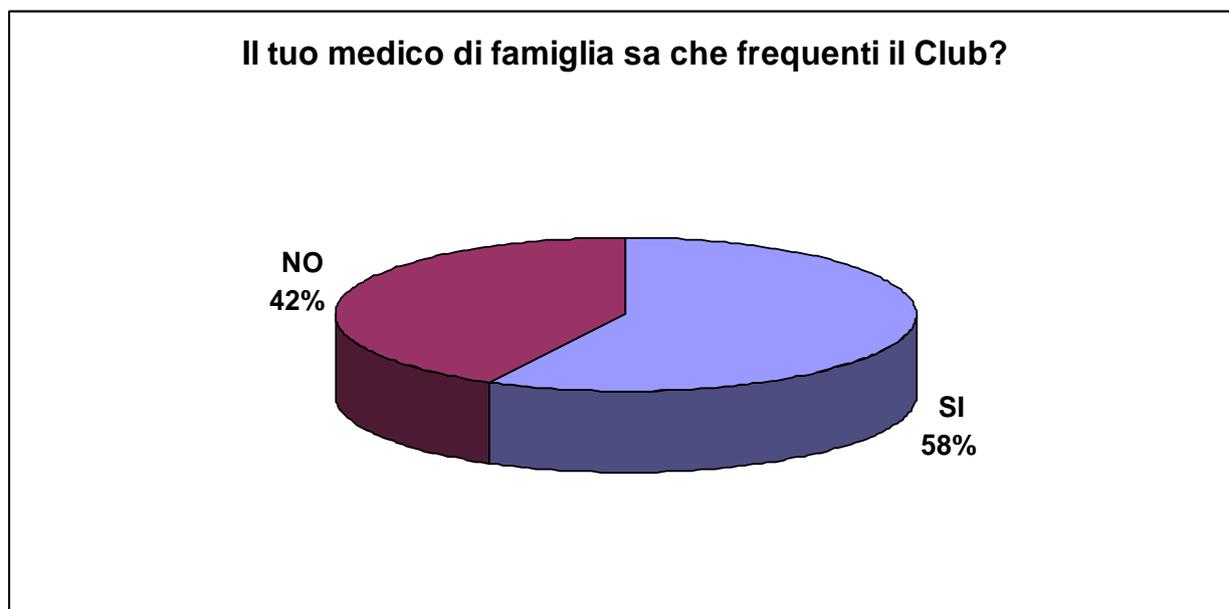
I dati evidenziano pertanto una criticità nell'applicazione del Metodo Hudolin che ha nei suoi elementi costitutivi e di identità l'approccio familiare: ben il 33% dei membri di Club frequenta da solo, senza familiari e/o familiari sostitutivi; solo l'11% dei membri frequenta insieme ai figli. Questi dati, presentati in una Scuola alcolologica di II Modulo, hanno dato luogo ad una importante riflessione per i Servitori-Insegnanti e tutti i membri dei Club rispetto all'operatività nel Club e all'importanza di promuovere e stimolare la partecipazione insieme alla propria

famiglia, o, solo qualora ciò non fosse possibile, il reperire una famiglia sostitutiva per chi è realmente solo.

Dall'analisi dei dati è scaturita anche l'esigenza di approfondire a livello locale il tema dell'approccio familiare nei Club, prevedendo uno specifico momento di aggiornamento sia per i servitori insegnanti che per le famiglie.

Si evidenzia inoltre che i termini di "familiare sostitutivo" e non di "famiglia sostitutiva" utilizzati nelle rilevazioni e nei grafici elaborati sono stati ripresi a piè pari dalle voci della Scheda della Banca Dati utilizzata (Cfr. Appendice 2). Si sottolineano pertanto le criticità rilevate nella Scheda in termini di incongruenza di tali voci rispetto alla metodologia elaborata dal Prof. Hudolin, ed in particolare la formulazione scorretta dal punto di vista metodologico delle domande n° 16 e n° 17 della Scheda. Sarebbe opportuna una revisione della formulazione di tali domande in occasione di una eventuale futura revisione della Scheda stessa.

GRAFICO 19 – IL TUO MEDICO DI FAMIGLIA SA CHE FREQUENTI IL CLUB?



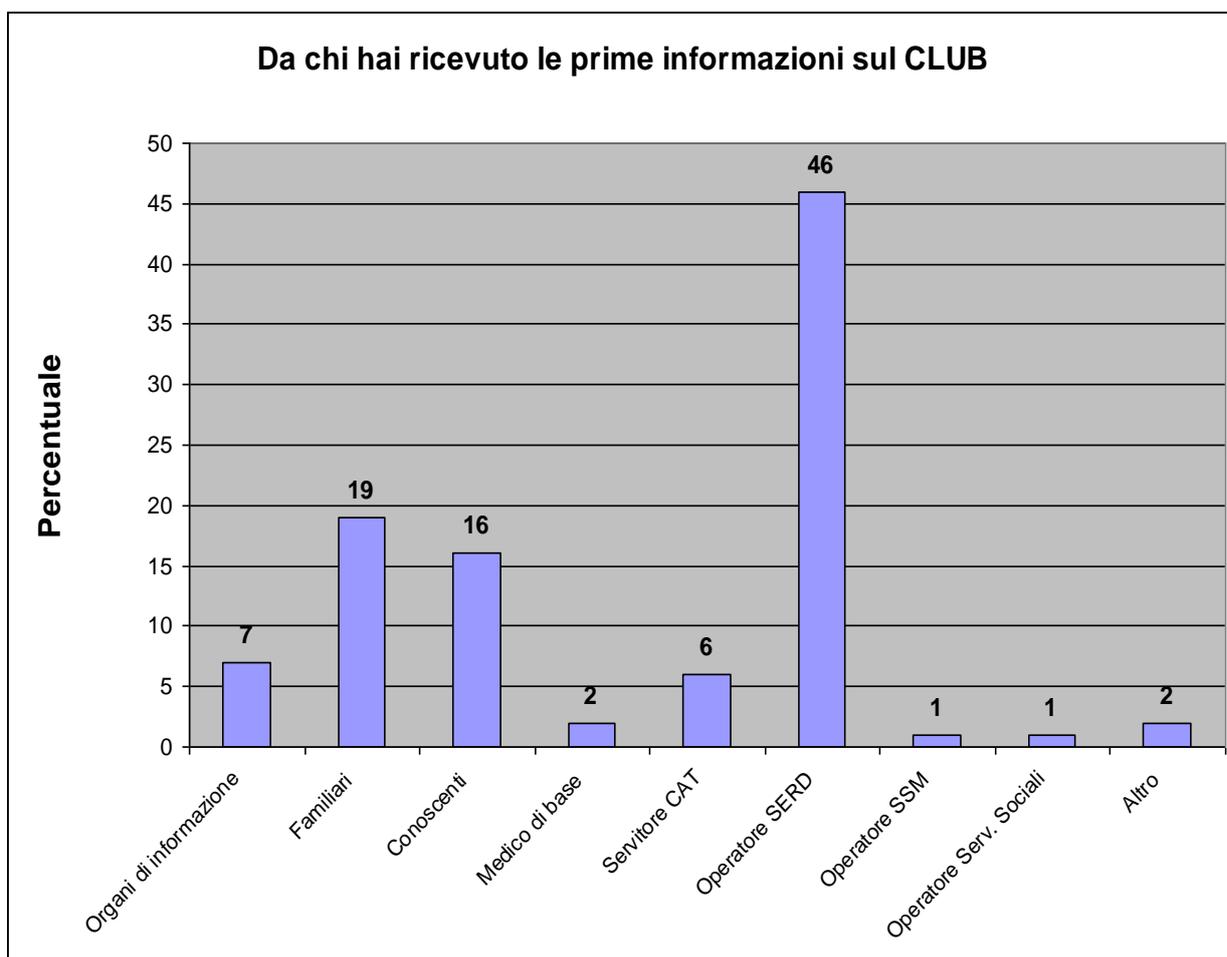
Mentre il Report DataClub 2006 evidenzia che nell'86% dei casi il medico di famiglia è a conoscenza della partecipazione al Club, il dato locale mostra che solo nel 58% dei casi il medico di famiglia sia informato.

Un numero molto elevato di membri di Club (ben il 42%) non ha pertanto informato il medico di famiglia della frequenza al Club, come se questa informazione non fosse rilevante per il medico stesso. Emerge la difficoltà a vedere il medico di base come responsabile della salute di

ciascuno, che è bene pertanto informare anche per sensibilizzare sulla presenza dei Club nel territorio.

Anche questo aspetto ha avuto un'attenzione specifica nella Scuola di II Modulo, nel corso della quale tutti i partecipanti hanno preso l'impegno di informare adeguatamente il proprio medico di famiglia circa la loro frequenza al Club.

GRAFICO 20 – DA CHI HAI RICEVUTO LE PRIME INFORMAZIONI SUL CLUB?

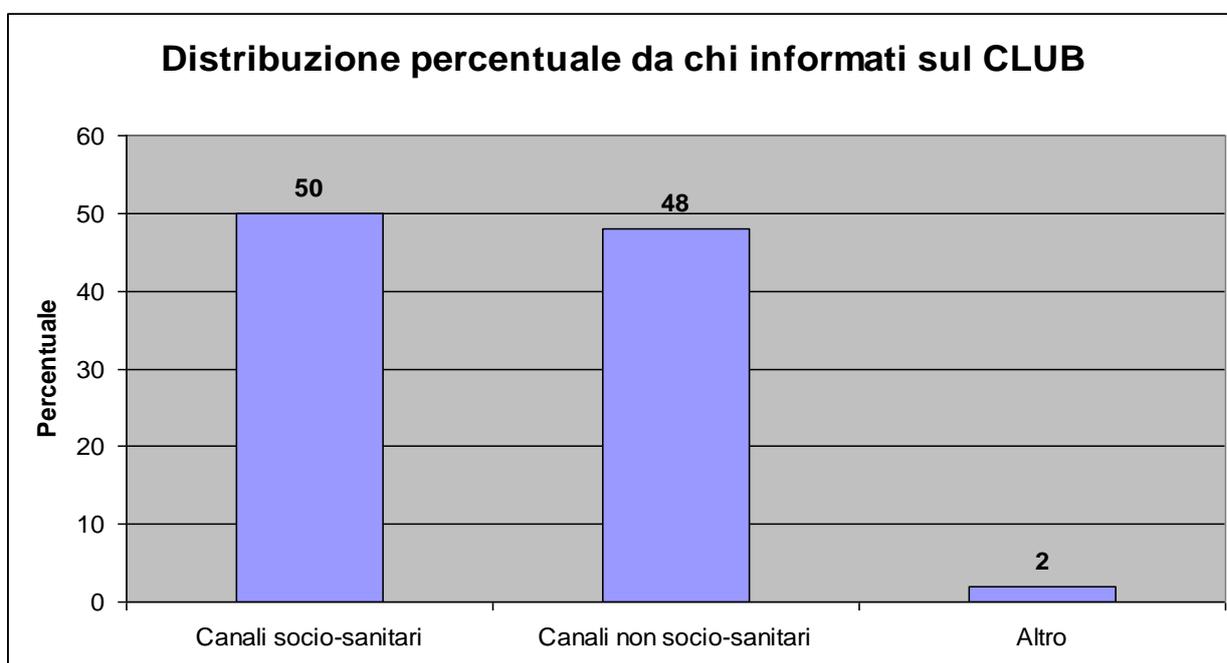


I membri del Club sono venuti a conoscenza del Club stesso grazie agli operatori del Ser.D. per il 46% (contro il 17% del Report DataClub 2006); le percentuali dei familiari (19%) e conoscenti (16%) sono lievemente più elevate del dato nazionale, mentre le percentuali riferite al medico di base sono irrilevanti (2%) rispetto al dato nazionale (15,4%). Questi dati non stupiscono considerando quelli esaminati in precedenza, nei quali si evidenzia che i medici di base non sono sufficientemente informati della partecipazione al Club da parte dei loro assistiti.

I dati ci stimolano pertanto a riflettere su possibili modalità di coinvolgimento dei medici di famiglia. Già da anni tutti i medici di famiglia del territorio vengono regolarmente invitati agli

Interclub, sia attraverso inviti formali, sia direttamente dai loro assistiti, ma la loro partecipazione è stata finora molto scarsa.

GRAFICO 20/bis – DISTRIBUZIONE PERCENTUALE “DA CHI HAI RICEVUTO LE PRIME INFORMAZIONI SUL CLUB?”

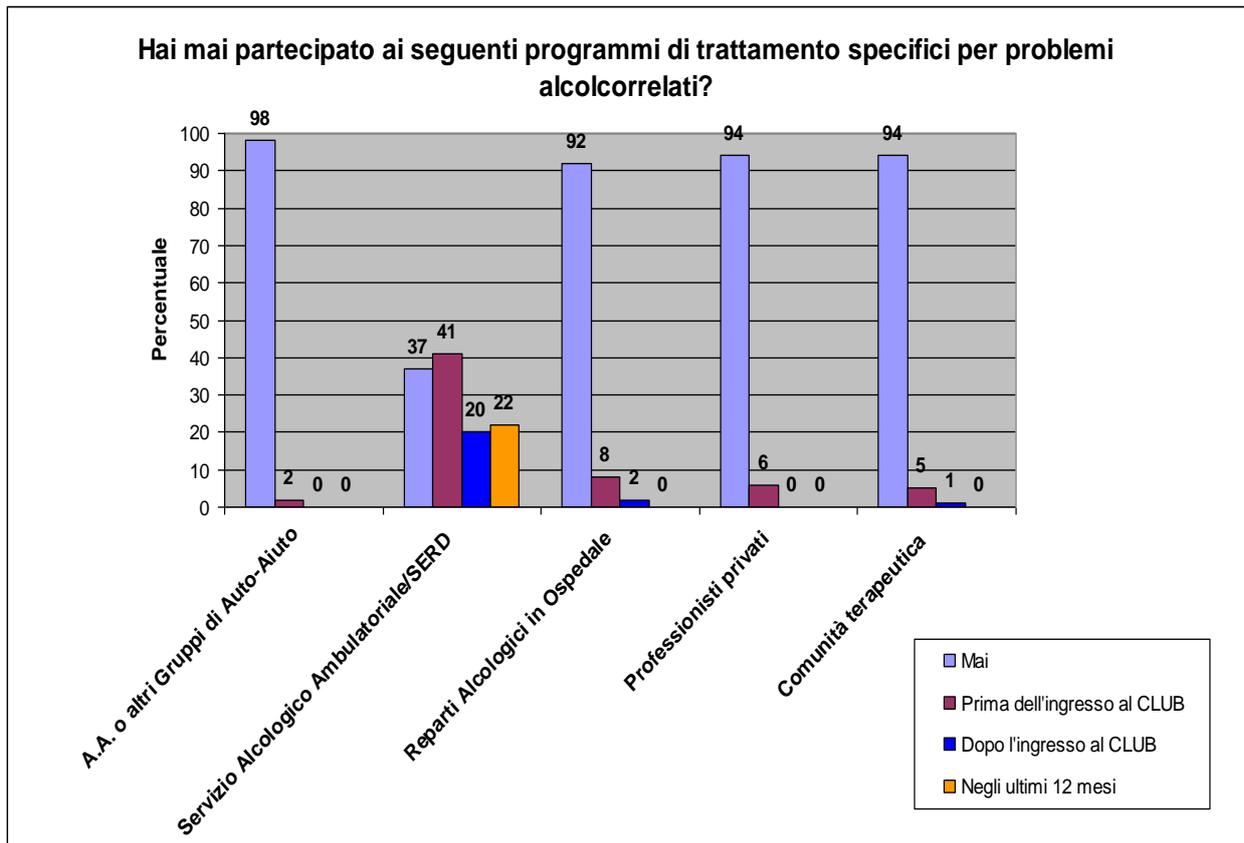


I dati locali evidenziano che il 50% dei membri di Club è arrivato attraverso canali socio-sanitari (contro il 73% del Report DataClub 2006) e il 48% è arrivato attraverso canali non socio-sanitari (contro il 38% del dato nazionale 2006).

I dati confermano pertanto che sono soprattutto gli Operatori del SER.D. (in quasi la metà dei casi rilevati) ad informare dell'esistenza dei Club e a facilitare il contatto con gli stessi. Pochissima attività informativa viene svolta dai medici di base (e non sorprende visto anche quanto emerso dai grafici precedenti), dai Servizi Sociali territoriali e dagli altri Servizi sanitari, mentre sembra essere efficace il passaparola fra familiari e conoscenti.

“...oggi entrano nel Club molte famiglie direttamente senza passare da un Servizio o una istituzione sociale o sanitaria. In parecchi Club entrano così circa il 50% delle famiglie.” (Hudolin VI., 1995, p.51).

GRAFICO 21 - HAI MAI PARTECIPATO AI SEGUENTI PROGRAMMI DI TRATTAMENTO SPECIFICI PER PROBLEMI ALCOLCORRELATI?



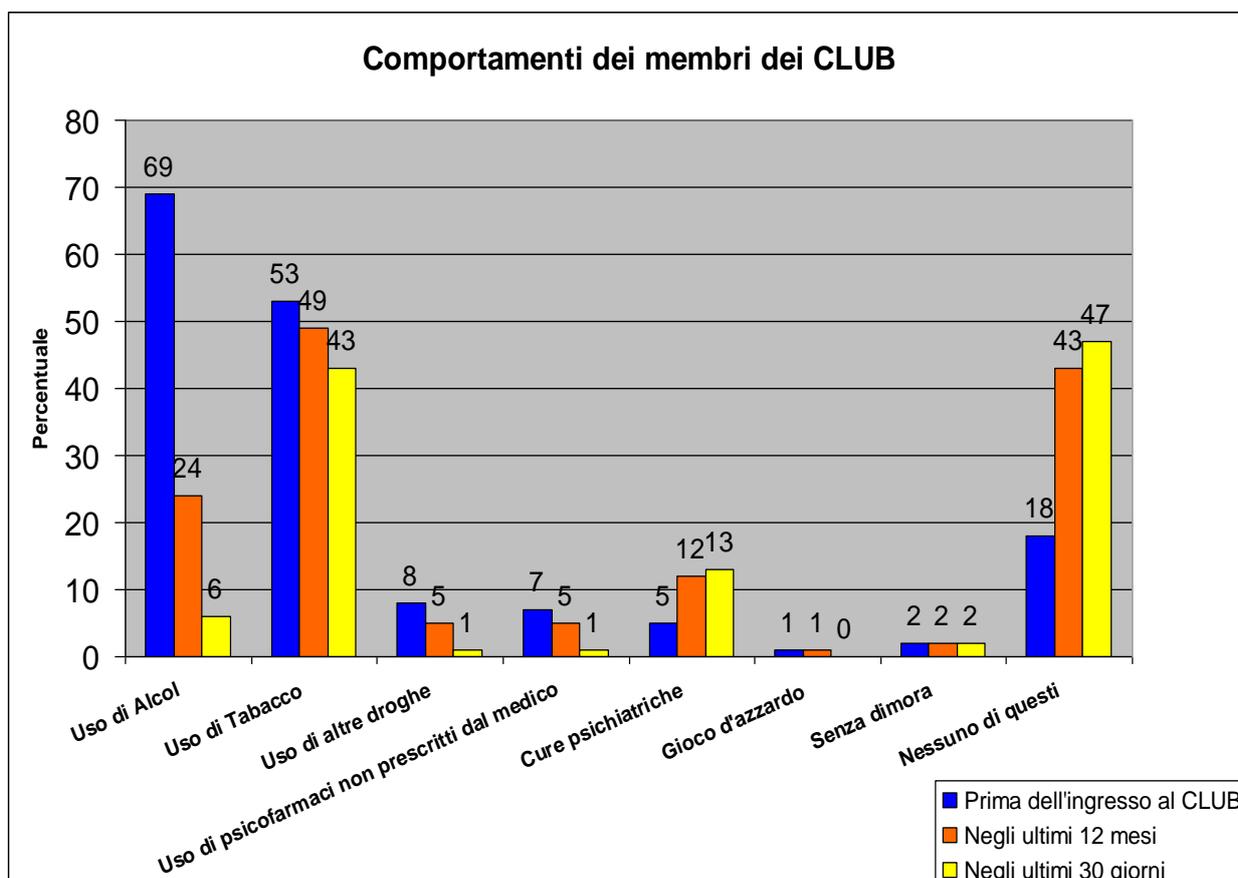
Molti membri di Club hanno ricevuto trattamenti anche in altre strutture, in particolare nel Ser.D. e in reparti ospedalieri sia prima dell'ingresso al Club che dopo, anche se in percentuale minore.

I dati riflettono alcune caratteristiche della nostra realtà locale:

- a) non esistono nel territorio i gruppi A.A. mentre negli ultimi 20 anni si è estesa la presenza dei Club degli Alcolisti in Trattamento;
- b) è più frequente il contatto con il SER.D, sia prima dell'ingresso al Club (41%) che durante la frequenza dello stesso (20%), contro il 44% e 12% del Report DataClub 2006;
- c) il 92% dei membri di Club non ha mai avuto ricoveri in ospedale per PAC; solo l'8% delle persone ha avuto dei ricoveri ospedalieri prima dell'ingresso al Club e solo il 2% negli ultimi 12 mesi. I dati sembrano indicare che la frequenza del Club è "protettiva" rispetto a possibili ricoveri;
- d) il ricorso a professionisti privati, già residuale prima dell'ingresso al Club, si azzerava completamente negli ultimi 12 mesi di frequenza;
- e) l'inserimento in una Comunità Terapeutica è una esperienza sperimentata solo dal 6% dei membri di Club; ben il 94% dei membri fa il percorso di cambiamento dello stile di vita e di

crescita e di maturazione familiare nella propria comunità di vita e di lavoro. I dati nazionali 2006 rilevano una percentuale superiore (10,5%) di membri che ha seguito un programma comunitario prima dell'ingresso al Club.

GRAFICO 22 – DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELL'USO DI SOSTANZE PRIMA DELL'INGRESSO AL CLUB, NEGLI ULTIMI 12 MESI E NEGLI ULTIMI 30 GIORNI



Prima dell'ingresso al Club è rilevante il numero di persone che fanno uso di alcol o di tabacco, mentre sono basse (circa l'8% contro il 5% circa del Report DataClub 2006) le percentuali di soggetti che fanno uso di droghe o psicofarmaci.

Si può notare come sia efficace la partecipazione al Club dall'importante diminuzione dei diversi comportamenti ed in particolare dell'uso di alcol negli ultimi 12 mesi e negli ultimi 30 giorni (dal 69% di consumatori prima dell'ingresso al Club al 6% di consumatori negli ultimi 30 giorni).

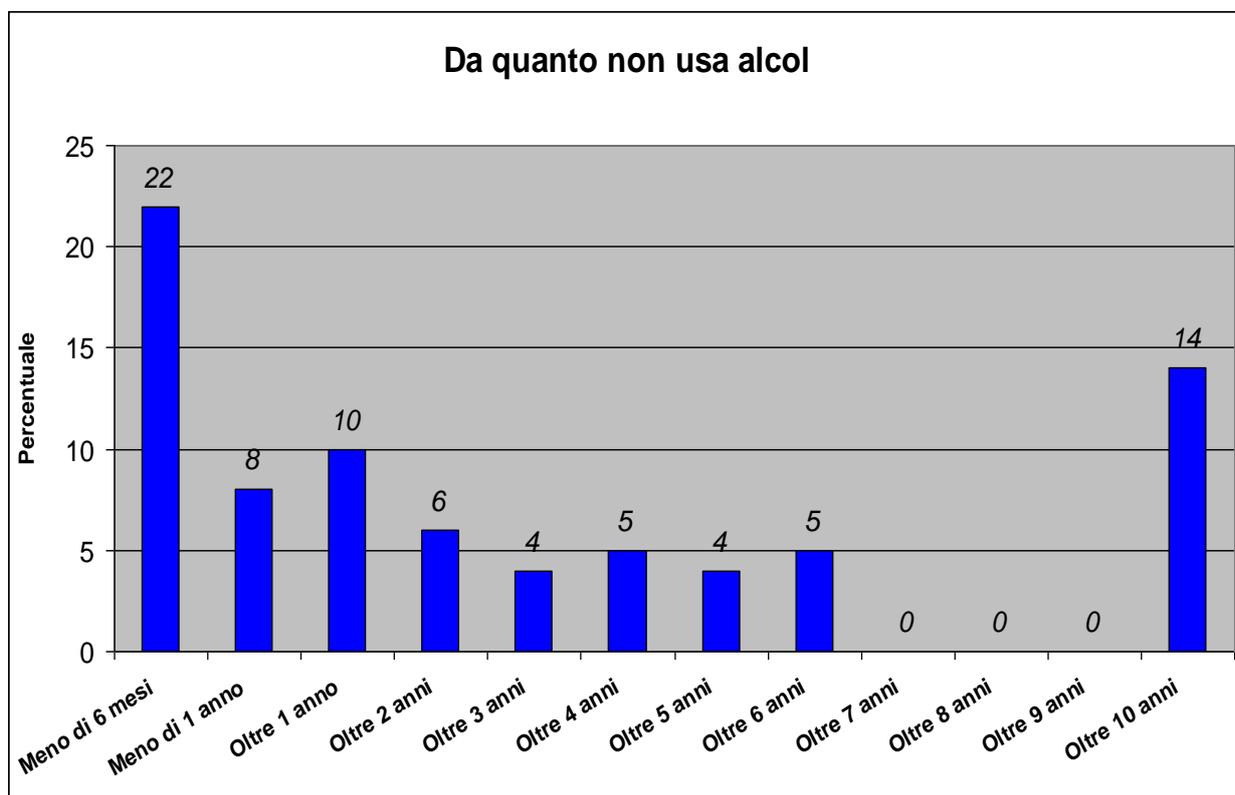
I dati locali rispecchiano l'andamento di quelli nazionali del Report DataClub 2006 sia per ciò che riguarda il consumo di alcolici sia per ciò che riguarda il consumo di tabacco, che scende dal 53% prima dell'ingresso al Club al 43% negli ultimi 30 giorni. Le percentuali del Report

DataClub 2006 scendono analogamente dal 54% al 45%. I dati evidenziano pertanto una diminuzione nel consumo di tabacco ma non in misura così rilevante come per l'alcol. Si può pertanto inferire che il lavoro nei Club debba prestare maggiore attenzione nel futuro anche al fumo di tabacco, operando concretamente in un'ottica di autoprotezione della salute a 360 gradi.

I dati locali relativi alle cure psichiatriche (che aumentano dal 5% al 13%) sono invece in controtendenza rispetto a quelli nazionali (che vedono un piccolo calo dal 6 al 5% circa).

Si rileva inoltre l'aumento nel tempo dei membri che non consumano alcolici né altre sostanze stupefacenti o psicofarmaci.

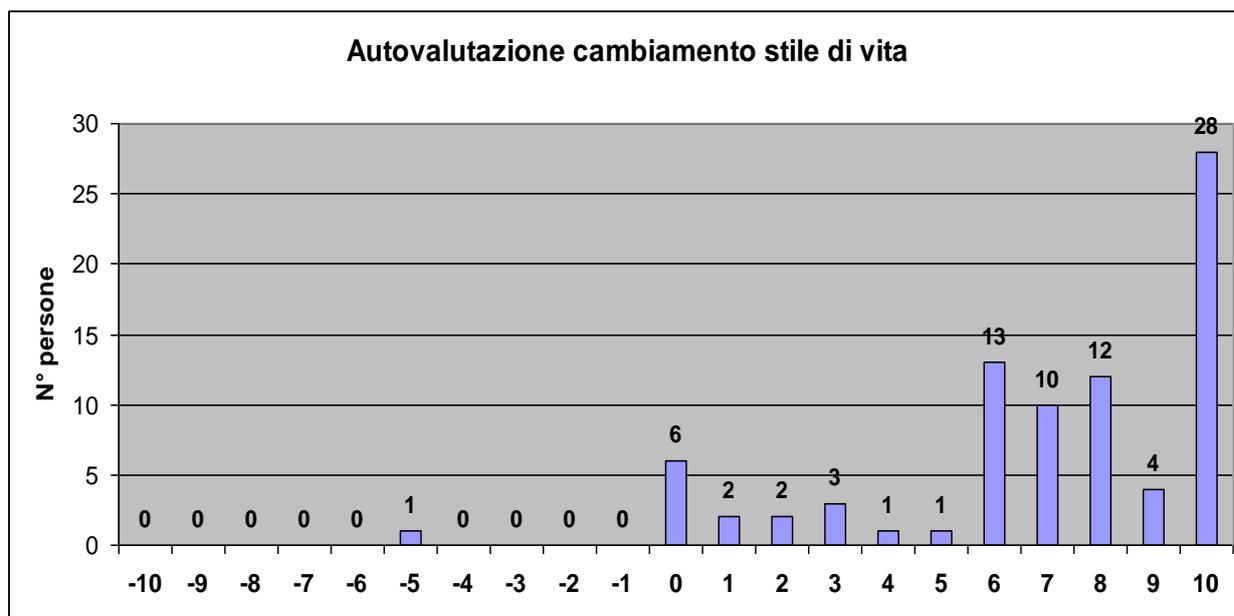
GRAFICO 23 – DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA VARIABILE “DA QUANTO NON USA ALCOL”



I dati evidenziano che il 30% dei membri di Club non fa uso di alcolici da meno di un anno, il 25% non consuma alcolici da oltre un anno e fino a 4 anni, ben il 23% non consuma alcolici da oltre 5 anni. L'andamento dei valori rispecchia in linea di massima quello dei dati nazionali.

I dati confermano ulteriormente come sia efficace la partecipazione al Club rispetto alla riduzione del consumo di alcolici negli anni.

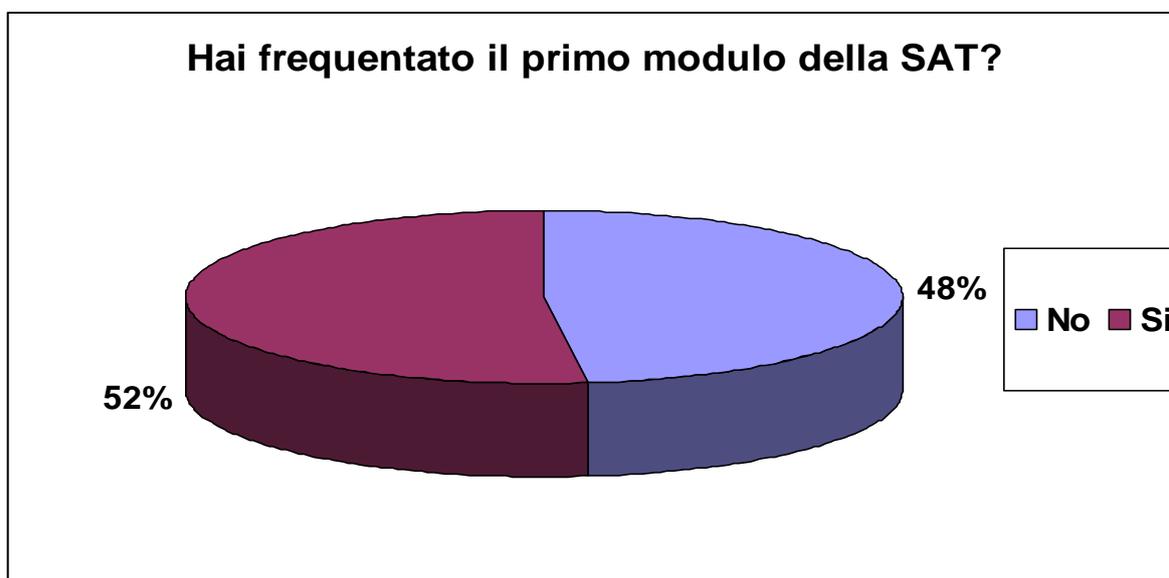
GRAFICO 24 - AUTOVALUTAZIONE DEL CAMBIAMENTO DELLO STILE DI VITA NEGLI ULTIMI 12 MESI



I dati evidenziano che il 92% dei membri di Club (V.A. 76) valuta positivo il cambiamento dello stile di vita negli ultimi 12 mesi (valori = 0 >1) mentre il 7% dichiara di non aver cambiato stile di vita e l'1% lo valuta negativo.

I dati locali rispecchiano l'andamento di quelli nazionali. Infatti, i valori tendono a crescere con il crescere del punteggio, quindi ad alte valutazioni corrispondono alte percentuali (fatta eccezione per il 9 che è un punteggio poco usato nella scala dei valori).

GRAFICO 25 - HAI FREQUENTATO IL 1° MODULO DELLA SAT?



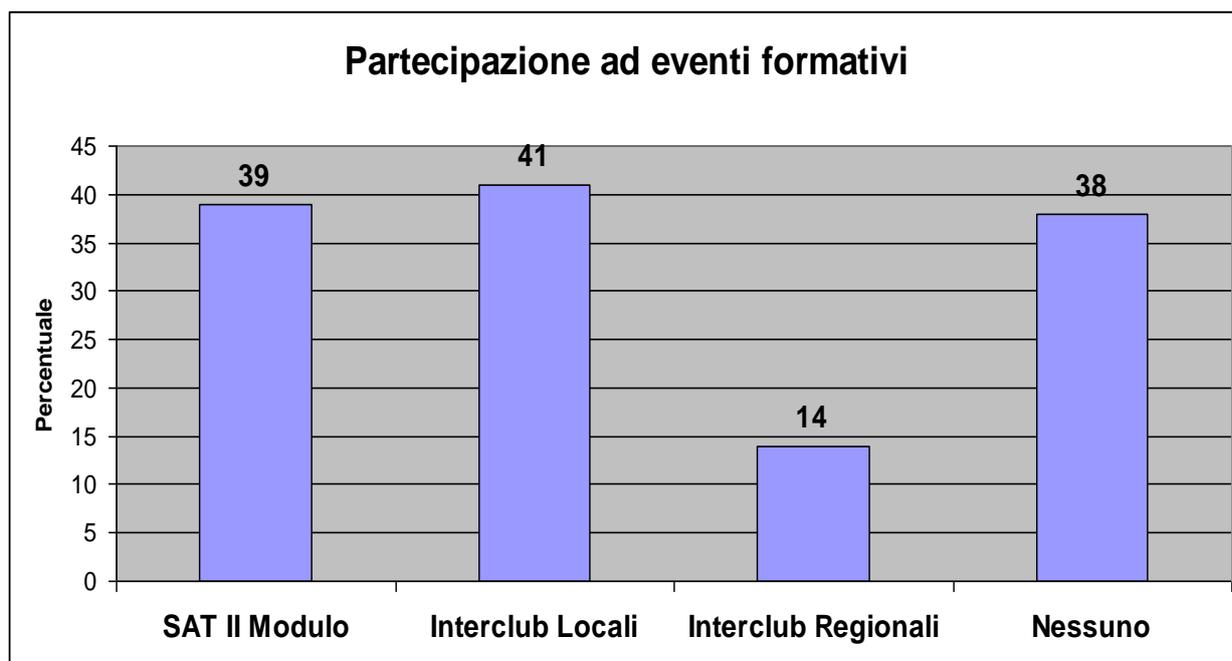
Il 52% dei membri di Club ha frequentato, nella vita, il primo Modulo della SAT. Il dato è di poco inferiore a quello del Report DataClub 2006 (56%).

Il Grafico evidenzia una criticità rilevante nei nostri programmi alcolologici territoriali: quasi la metà dei membri di Club non ha frequentato il 1° Modulo della SAT. Posso individuare varie cause:

- 1) il fatto che venga effettuata ad Olbia solamente un ciclo l'anno di SAT di 1° Modulo fa sì che possa trascorrere molto tempo fra l'inizio della frequenza del Club e l'avvio della formazione di base;
- 2) Non è stata mai organizzata una SAT nei territori di Tempio, Calangianus ed Arzachena; le famiglie di questi territori dovrebbero quindi frequentare la SAT ad Olbia. Alcune famiglie in questi anni hanno partecipato, la maggioranza no, sia per la distanza che per la difficoltà ed il costo degli spostamenti.

Il dato evidenzia la necessità che la SAT di 1° Modulo sia organizzata con più frequenza e non solo ad Olbia, per permettere a tutte le famiglie di partecipare agevolmente.

GRAFICO 26 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA PARTECIPAZIONE NELL'ULTIMO ANNO A MOMENTI FORMATIVI



I dati evidenziano che SAT di 2° Modulo e Interclub locali sono le più rilevanti occasioni di formazione, crescita e maturazione per le famiglie che frequentano i Club. Risulta infatti che il 63% dei membri di Club ha partecipato nell'ultimo anno ad almeno uno di questi eventi.

I dati locali rispecchiano abbastanza l'andamento di quelli nazionali.

Conclusioni

Sono trascorsi oramai più di 20 anni dalla nascita dei primi Club degli Alcolisti in Trattamento nel nostro territorio. Ho ritenuto opportuno ricostruire la storia dei Club perché non sia dimenticato tutto un percorso che si è sviluppato negli anni, percorso a cui molte persone hanno dato un contributo importante con il loro impegno e la loro disponibilità.

E' sempre viva la consapevolezza che “quando i programmi alcolologici arrivano ad un punto critico di sviluppo iniziano ad incidere sempre più e con maggior successo sul cambiamento della cultura sanitaria e generale della comunità e perciò sulla cultura del consumo delle bevande alcoliche. Riteniamo che il punto critico di sviluppo lo si raggiunga quando nei programmi per il controllo dei problemi alcolcorrelati è inserito almeno l'1% della popolazione. I risultati del cambiamento della cultura sanitaria della comunità non sono immediati; vi è bisogno ovviamente di tempo perché se ne vedano gli effetti.”(Hudolin Vl., 1992, p.14).

I Club degli Alcolisti in Trattamento stanno vivendo attualmente nell'intero territorio nazionale un momento molto difficile. Le modifiche metodologiche che sono state promosse dall'Associazione Nazionale, di cui il cambiamento del nome dei Club rappresenta solo la punta superficiale di un iceberg che cela in sé cambiamenti profondi sul piano metodologico, non essendo state condivise dai Club degli Alcolisti in Trattamento della Gallura, insieme a numerosi altri Club della Sardegna del Nord e del Centro, hanno dato luogo ad un deciso distacco dall'Associazione Regionale e da quella nazionale.

Nella nostra realtà territoriale proseguiamo il lavoro avviato nel 1993 rispettando i principi elaborati dal prof. Hudolin nel corso della sua lunga carriera di medico psichiatra, psicoterapeuta e fondatore di un metodo che ancora non si riesce ad applicare pienamente nei suoi aspetti rivoluzionari ed innovativi.

Ho anche la presunzione di pensare che “questo libro è importante perché senza una storia scritta il lavoro fatto viene subito dimenticato e così le persone che lo hanno realizzato. Senza storia non esiste la comunità umana, né il popolo. George Santayana, nel suo libro *The Life of Reason* dice “Quelli che non possono ricordare il passato sono condannati a ripeterlo”(Hudolin Vl. 1997, p.238)

I testi che il Prof. Hudolin e la prof. Visnja ci hanno lasciato rappresentano il faro che ci guida nel nostro cammino, poichè “se uno non sa verso quale porto dirigersi, ogni vento è sbagliato”(Seneca).

“E che il presente stringa a sé il passato nel ricordo e il futuro nella speranza”

Kahlil Gibran, *Il Profeta*

BIBLIOGRAFIA

- Angioli Donato, Dimauro Paolo, *Manuale di Alcolologia*, Le Balze, 2000
- Corlito Giuseppe e Santioli Luciana (a cura di), *Vladimir Hudolin . Psichiatria sociale e alcolologia: un pensiero vivo per il nuovo millennio*, Edizioni Centro Studi Erickson, Trento, 2000
- CRENoS – Centro Ricerche Economiche Nord Sud , *20° Rapporto sull'Economia della Sardegna*, <http://crenos.unica.it/crenosterritorio/mod/resource/view.php?id=787>
- De Stefani Renzo e Pancheri Roberto (a cura di), *Dal Club alla Comunità e ritorno*, Edizioni Centro Studi Erickson, 1992
- Fois Marcello, *Sempre caro*, III Edizione Il Maestrale/Frassinelli, 2005
- Gibran Kahlil, *Il Profeta*, Giunti Gruppo Editoriale, Firenze, 2001
- Guidoni Guido e Tilli Angela, (a cura di), *Dataclub2003, Dataclub2004*. Banca Dati Nazionale Anni 2003-2004 e Andamento 2000-2004, Edizioni AICAT, 2004
- Guidoni Guido, Tilli Angela, Curzio Olivia (a cura di), AICAT- CNR – Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa, *Data Club 2005- DataClub2006, Rapporti di ricerca AICAT CNR per gli anni 2005-2006*
- Hudolin Vladimir, *Manuale di alcolologia*, II Edizione, 1991, Ed. Centro Studi Erickson
- Hudolin Vladimir, *Sofferenza multidimensionale della famiglia*, Padova, Eurocare, 1995
- Hudolin Vladimir, *Sofferenza multidimensionale della famiglia e Disagi alcolcolcorrelati: vecchi problemi umani*, , Associazione per lo studio e la prevenzione delle dipendenze, Eurocare Italia, Arcat Lombardia, 1° Edizione, 2010
- Hudolin Visnja, Gosparini Paola, Guidoni Guido, Kohl Nils, Kolstadt Helge, Marcomini Franco, Piani Francesco, Pitacco Giovanni, Sforzina Michele (a cura di), *Club degli Alcolisti in Trattamento. Manuale per il lavoro nei Club degli Alcolisti in Trattamento (approccio ecologico sociale) con scritti di Vladimir Hudolin*, Scuola Europea di Alcolologia e Psichiatria Ecologica, 2001
- Hudolin Visnja, *Relazione, Pensiero e Azione nella Vita del Club. Atti XI Congresso Nazionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento – San Teodoro (NU) 4/6 Ottobre 2002*
- ISTAT *Rapporto Annuale 2013 – La situazione del paese*. <http://www.istat.it/it/archivio/89629>
- Merigo G., Schiavi A., Cecchi S., Monesi G., *Ricominciare insieme*, Centro Alcolologico Bresciano e Cassapadana, Brescia, 1997

Musso Laura, *La magnolia è fiorita*, Edizioni AICAT, 2006

Plus 2012/2014 – Distretto di Olbia

Plus 2012/2014 – Distretto di Tempio Pausania

Scalfari Eugenio, *Il potere necessario*, in “L’Espresso”, Ed. L’Espresso, n° 17, 2001

Tilli A., Guidoni G., Curzio O., Fortunato L., Lorenzoni V., Molinaro S., Mariani F., *Rapporto di ricerca AICAT CNR Lo sviluppo del Progetto Data Club 2005*

APPENDICE 1 - SCHEDA RILEVAMENTO DATI CLUB E SERVITORE- INSEGNANTE

Associazione Italiana dei Club degli Alcolisti in Trattamento

SCHEDA DI RILEVAMENTO DATI CLUB E SERVITORE-INSEGNANTE

BANCA DATI ANNO _____

Da compilare durante una riunione del Club nel mese di gennaio

Sezione A - Informazioni generali del CLUB

- A1) ACAT
- A2) CLUB N°..... A3) NOME CLUB.....
- A4) INDIRIZZO CLUB: Città Provincia
- Eventuale recapito telefonico
- A5) ANNO DI FONDAZIONE (da quando il club ha questo nome o numero)

Rispondere alle seguenti domande facendo riferimento all'ultimo anno:

- A10) Viene fatto regolarmente il **verbale** della riunione? SI NO
- A11) Esiste un **conduttore** a turno delle riunioni? SI NO
- A12) Le **cariche** del club ruotano ogni 6/12 mesi? SI NO

Sezione B - Informazioni delle FAMIGLIE del club

a) per famiglia intendiamo l'insieme di persone che sono legate da stretti vincoli di parentela o fra cui comunque esiste un legame affettivo significativo e continuativo; non necessariamente esse vivono sotto lo stesso tetto.

- B1) Quante **famiglie** hanno frequentato il club nell'ultimo anno?
(contare anche le famiglie che hanno frequentato una sola volta) n° di famiglie
- B2) Quante **famiglie**, tra quelle che avevano frequentato almeno una volta nell'anno precedente l'ultimo, non sono **mai venute** al club **nell'ultimo anno**? n° di famiglie
- B3) Quante **famiglie** hanno frequentato il club per la **prima volta** nell'ultimo anno?
(contare anche le famiglie che hanno frequentato una sola volta) n° di famiglie

Sezione D - Informazioni del SERVITORE-INSEGNANTE

- D1) **Età** del servitore-insegnante:..... D2) **Sesso** del servitore-insegnante: M F
- D3) **Titolo di studio** del servitore-insegnante:
- | | | | |
|-------------------------|--------------------------|-----------------------|--------------------------|
| nessun titolo | <input type="checkbox"/> | diploma | <input type="checkbox"/> |
| licenza elementare | <input type="checkbox"/> | diploma universitario | <input type="checkbox"/> |
| licenza media | <input type="checkbox"/> | laurea breve | <input type="checkbox"/> |
| qualifica professionale | <input type="checkbox"/> | laurea | <input type="checkbox"/> |
- D4) **Stato lavorativo** del servitore-insegnante:
- | | |
|-------------|--------------------------|
| occupato | <input type="checkbox"/> |
| disoccupato | <input type="checkbox"/> |
| pensionato | <input type="checkbox"/> |

D5) **Tipologia del lavoro** del servitore-insegnante:

agricoltore	<input type="checkbox"/>	libero professionista	<input type="checkbox"/>
artigiano	<input type="checkbox"/>	medico	<input type="checkbox"/>
assistente sociale	<input type="checkbox"/>	operaio	<input type="checkbox"/>
casalinga	<input type="checkbox"/>	operatore sociale	<input type="checkbox"/>
commerciante	<input type="checkbox"/>	pedagogista	<input type="checkbox"/>
disoccupato	<input type="checkbox"/>	psicologo	<input type="checkbox"/>
educatore	<input type="checkbox"/>	religioso	<input type="checkbox"/>
impiegato	<input type="checkbox"/>	sociologo	<input type="checkbox"/>
infermiere	<input type="checkbox"/>	studente	<input type="checkbox"/>
insegnante	<input type="checkbox"/>	altro	<input type="checkbox"/>

D6) Anno **inizio attività** come servitore-insegnante di un club

D7) CORSO DI SENSIBILIZZAZIONE: SI NO

D7a) Se SI, in che anno

D8) SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO IN ALCOLOGIA (300 ore): SI NO

D8a) Se SI, in che anno

D9) INSEGNANTE SCUOLA ALCOLOGICA TERRITORIALE (SAT):
(non solo nell'ultimo anno)

1° Modulo:	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	Se SI, quante volte?
2° Modulo:	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	Se SI, quante volte?
3° Modulo:	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	Se SI, quante volte?

D10) INSEGNANTE CORSI DI SENSIBILIZZAZIONE (non solo nell'ultimo anno): SI NO

D10a) Se SI in quale ruolo:
(indicare tutte le voci di pertinenza)

Coconduttore	<input type="checkbox"/>
Conduttore	<input type="checkbox"/>
Relatore	<input type="checkbox"/>
Codirettore	<input type="checkbox"/>
Direttore	<input type="checkbox"/>

D11) Sei membro di una famiglia che partecipa o ha partecipato a un club? SI NO

D11a) Se SI, hai frequentato il club di appartenenza nell'ultimo anno? SI NO

D12) Livello di soddisfazione per l'attività di servitore-insegnante:

(scala da 1 a 10) = 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Le risposte alle seguenti domande devono fare riferimento a quanto avvenuto nell'ultimo anno:

D13) In **quanti club** sei servitore-insegnante? n° di club (nel caso di servizio in più club compilare una sola scheda)

D14) Fai il **primo colloquio** alle famiglie che entrano nel club per la prima volta? SI NO

D15) Quant'è la **distanza** tra il tuo **domicilio** e il club? D16) Qual è la **modalità** con cui presti **servizio** nel club?

Meno di 1 Km.	<input type="checkbox"/>	A titolo gratuito	<input type="checkbox"/>
1-5 Km.	<input type="checkbox"/>	Con rimborso spese	<input type="checkbox"/>
6-10 Km.	<input type="checkbox"/>	Con compenso	<input type="checkbox"/>
11-20 Km.	<input type="checkbox"/>	In orario di servizio	<input type="checkbox"/>
21-30 Km.	<input type="checkbox"/>		
Oltre 30 Km.	<input type="checkbox"/>		

D17) Partecipi alla **riunione mensile** dei servitori-insegnanti? SI NO

D17a) Se SI, con quale frequenza? Saltuarria Regolare

D18) Hai partecipato a dei **corsi di aggiornamento** per servitori-insegnanti nell'ultimo anno? SI NO

D18a) Se SI, a quanti? n° corsi di aggiornamento

Controllare di aver risposto a tutte le domande, comprese le risposte negative.

Per qualsiasi dubbio potete rivolgervi al referente per la banca dati della vostra Associazione.

Grazie per la collaborazione e buon lavoro.

APPENDICE 2 – SCHEDA INDIVIDUALE PER OGNI PERSONA CHE FREQUENTA IL CLUB

Associazione Italiana dei Club degli Alcolisti in Trattamento

BANCA DATI ANNO _____	<i>Scheda individuale per ogni persona che frequenta il Club da compilare durante una riunione del Club nel mese di gennaio tutti insieme</i>
---------------------------------	---

A CURA DEL PRESIDENTE DEL CLUB

I dati raccolti sono di proprietà dell'AICAT e saranno utilizzati solo per fini correlati con l'approccio ecologico-sociale e in osservanza alle norme sulla riservatezza.

1	Numero e/o nome del Club frequentato																			
2	ACAT di appartenenza (in caso di non esistenza indicare l'APCAT o ARCAT di riferimento)	Prov. <input style="width: 20px;" type="text"/>																		
3	Prime due lettere del nome	<table border="1" style="display: inline-table; width: 40px; height: 20px;"><tr><td> </td><td> </td></tr><tr><td> </td><td> </td></tr></table>																		
	Prime due lettere del cognome	<table border="1" style="display: inline-table; width: 40px; height: 20px;"><tr><td> </td><td> </td></tr><tr><td> </td><td> </td></tr></table>																		
4	Sesso	<input type="checkbox"/> Maschio ⁰¹ <input type="checkbox"/> Femmina ⁰²																		
5	Data di nascita (GG MM AAAA)	<table border="1" style="display: inline-table; width: 100px; height: 20px;"> <tr> <td style="width: 20px;">GG</td> <td style="width: 20px;">MM</td> <td style="width: 20px;">AAA</td> <td style="width: 20px;">AAA</td> </tr> </table>	GG	MM	AAA	AAA														
GG	MM	AAA	AAA																	
6	Comune o stato estero di nascita?																			
7	In quale Comune abiti?	Prov. <input style="width: 20px;" type="text"/>																		
8	Qual'è il tuo stato civile?	<input type="checkbox"/> Celibe/ubile ⁰¹ <input type="checkbox"/> Coniugato/a ⁰² <input type="checkbox"/> Separato/a ⁰³ <input type="checkbox"/> Divorziato/a ⁰⁴ <input type="checkbox"/> Vedovo/a ⁰⁵																		
9	Con chi hai abitato negli ultimi 12 mesi? (È ammessa una sola risposta. Indicare la condizione prevalente o, in caso di equivalenza, la più recente)	<table border="1" style="display: inline-table; width: 100%;"> <tr> <td style="width: 20%;">da solo ⁰¹</td> <td style="width: 20%;">solo con dei figli ⁰²</td> <td style="width: 20%;">con coniuge (o compagno/a) ⁰³</td> <td style="width: 20%;">con coniuge (o compagno/a) + figli ⁰⁴</td> <td style="width: 20%;">con genitori e/o altri parenti ⁰⁵</td> </tr> <tr> <td>con genitori e/o parenti- figli ⁰⁶</td> <td>con genitori o parenti + coniuge (o compagno/a) ⁰⁷</td> <td>con genitori e/o parenti + coniuge (o compagno/a) + figli ⁰⁸</td> <td>comunità (religiosa, terapeutica...) ⁰⁹</td> <td>altro ¹⁰</td> </tr> </table>	da solo ⁰¹	solo con dei figli ⁰²	con coniuge (o compagno/a) ⁰³	con coniuge (o compagno/a) + figli ⁰⁴	con genitori e/o altri parenti ⁰⁵	con genitori e/o parenti- figli ⁰⁶	con genitori o parenti + coniuge (o compagno/a) ⁰⁷	con genitori e/o parenti + coniuge (o compagno/a) + figli ⁰⁸	comunità (religiosa, terapeutica...) ⁰⁹	altro ¹⁰								
da solo ⁰¹	solo con dei figli ⁰²	con coniuge (o compagno/a) ⁰³	con coniuge (o compagno/a) + figli ⁰⁴	con genitori e/o altri parenti ⁰⁵																
con genitori e/o parenti- figli ⁰⁶	con genitori o parenti + coniuge (o compagno/a) ⁰⁷	con genitori e/o parenti + coniuge (o compagno/a) + figli ⁰⁸	comunità (religiosa, terapeutica...) ⁰⁹	altro ¹⁰																
10	Dove hai abitato negli ultimi 12 mesi? (È ammessa una sola risposta. Indicare la condizione prevalente o, in caso di equivalenza, la più recente)	<table border="1" style="display: inline-table; width: 100%;"> <tr> <td style="width: 25%;">in una residenza fissa (abitazione) ⁰¹</td> <td style="width: 25%;">Senza dimora (reperibile presso amici o parenti) ⁰²</td> <td style="width: 25%;">Senza dimora (irreperibile) ⁰³</td> <td style="width: 25%;">in comunità terapeutica pubblica o privata ⁰⁴</td> </tr> <tr> <td>Carcere ⁰⁵</td> <td>Casafamiglia ⁰⁶</td> <td>Centro di prima accoglienza ⁰⁷</td> <td>Altro ⁰⁸</td> </tr> </table>	in una residenza fissa (abitazione) ⁰¹	Senza dimora (reperibile presso amici o parenti) ⁰²	Senza dimora (irreperibile) ⁰³	in comunità terapeutica pubblica o privata ⁰⁴	Carcere ⁰⁵	Casafamiglia ⁰⁶	Centro di prima accoglienza ⁰⁷	Altro ⁰⁸										
in una residenza fissa (abitazione) ⁰¹	Senza dimora (reperibile presso amici o parenti) ⁰²	Senza dimora (irreperibile) ⁰³	in comunità terapeutica pubblica o privata ⁰⁴																	
Carcere ⁰⁵	Casafamiglia ⁰⁶	Centro di prima accoglienza ⁰⁷	Altro ⁰⁸																	
11	Sono presenti bevande alcoliche nella tua abitazione?	<input type="checkbox"/> SI ⁰¹ <input type="checkbox"/> NO ⁰²																		
12	Quale titolo di studio hai conseguito?	<table border="1" style="display: inline-table; width: 100%;"> <tr> <td style="width: 12.5%;">Nessuno ⁰¹</td> <td style="width: 12.5%;">Elementari ⁰²</td> <td style="width: 12.5%;">Medie inferiori ⁰³</td> <td style="width: 12.5%;">Qualifica superiore (3 anni) ⁰⁴</td> <td style="width: 12.5%;">Diploma superiore ⁰⁵</td> <td style="width: 12.5%;">Laurea breve ⁰⁶</td> <td style="width: 12.5%;">Laurea ⁰⁷</td> </tr> </table>	Nessuno ⁰¹	Elementari ⁰²	Medie inferiori ⁰³	Qualifica superiore (3 anni) ⁰⁴	Diploma superiore ⁰⁵	Laurea breve ⁰⁶	Laurea ⁰⁷											
Nessuno ⁰¹	Elementari ⁰²	Medie inferiori ⁰³	Qualifica superiore (3 anni) ⁰⁴	Diploma superiore ⁰⁵	Laurea breve ⁰⁶	Laurea ⁰⁷														
13	Qual'è attualmente la tua condizione occupazionale? (Indicare la condizione unica o prevalente)	<table border="1" style="display: inline-table; width: 100%;"> <tr> <td style="width: 12.5%;">Operajo ⁰¹</td> <td style="width: 12.5%;">Impiegato ⁰²</td> <td style="width: 12.5%;">Insegnante ⁰³</td> <td style="width: 12.5%;">Commerciante ⁰⁴</td> <td style="width: 12.5%;">Artigiano ⁰⁵</td> <td style="width: 12.5%;">Agricoltore ⁰⁶</td> </tr> <tr> <td>Imprenditore ⁰⁷</td> <td>Dirigente ⁰⁸</td> <td>Libero professionista ⁰⁹</td> <td>Militare di carriera ¹⁰</td> <td>In cerca di nuova occupazione ¹¹</td> <td>In cerca di prima occupazione ¹²</td> </tr> <tr> <td>Casalinga ¹³</td> <td>Studiante ¹⁴</td> <td>Inabile al lavoro ¹⁵</td> <td>Pensionato/ Ritiro del lavoro ¹⁶</td> <td colspan="2">Altro ¹⁷</td> </tr> </table>	Operajo ⁰¹	Impiegato ⁰²	Insegnante ⁰³	Commerciante ⁰⁴	Artigiano ⁰⁵	Agricoltore ⁰⁶	Imprenditore ⁰⁷	Dirigente ⁰⁸	Libero professionista ⁰⁹	Militare di carriera ¹⁰	In cerca di nuova occupazione ¹¹	In cerca di prima occupazione ¹²	Casalinga ¹³	Studiante ¹⁴	Inabile al lavoro ¹⁵	Pensionato/ Ritiro del lavoro ¹⁶	Altro ¹⁷	
Operajo ⁰¹	Impiegato ⁰²	Insegnante ⁰³	Commerciante ⁰⁴	Artigiano ⁰⁵	Agricoltore ⁰⁶															
Imprenditore ⁰⁷	Dirigente ⁰⁸	Libero professionista ⁰⁹	Militare di carriera ¹⁰	In cerca di nuova occupazione ¹¹	In cerca di prima occupazione ¹²															
Casalinga ¹³	Studiante ¹⁴	Inabile al lavoro ¹⁵	Pensionato/ Ritiro del lavoro ¹⁶	Altro ¹⁷																
14	Mese e anno di inizio della frequenza al Club (MM AAAA)	<table border="1" style="display: inline-table; width: 100px; height: 20px;"> <tr> <td style="width: 20px;">MM</td> <td style="width: 20px;">AAA</td> <td style="width: 20px;">AAA</td> </tr> </table>	MM	AAA	AAA															
MM	AAA	AAA																		
15	Il problema del bere per cui hai iniziato a frequentare il Club riguardava:	<table border="1" style="display: inline-table; width: 100%;"> <tr> <td style="width: 33%;">Te stesso ⁰¹</td> <td style="width: 33%;">Uno dei tuoi familiari ⁰²</td> <td style="width: 33%;">La persona di cui sei familiare sostitutivo ⁰³</td> </tr> </table>	Te stesso ⁰¹	Uno dei tuoi familiari ⁰²	La persona di cui sei familiare sostitutivo ⁰³															
Te stesso ⁰¹	Uno dei tuoi familiari ⁰²	La persona di cui sei familiare sostitutivo ⁰³																		
Rispondi solo se alla domanda 16 hai risposto 02 "Uno dei tuoi familiari" oppure 03 "La persona di cui sei familiare sostitutivo". Se alla domanda 15 hai risposto 01 "Te stesso" vai direttamente alla pagina successiva.																				
15b	Prime due lettere del nome della persona	<table border="1" style="display: inline-table; width: 40px; height: 20px;"><tr><td> </td><td> </td></tr><tr><td> </td><td> </td></tr></table>																		
	Prime due lettere del cognome della persona	<table border="1" style="display: inline-table; width: 40px; height: 20px;"><tr><td> </td><td> </td></tr><tr><td> </td><td> </td></tr></table>																		

Pagina 1 di 2

APPENDICE 3 – TABELLE DATI

TABELLA 1 - TITOLO DI STUDIO DEI S.I. (Grafico 1)

2 Licenza elementare
2 Licenza Media
3 Diploma di Istituto Superiore
1 Diploma Universitario
3 Laurea

TABELLA 2 - STATO LAVORATIVO DEI S.I. (Grafico 2)

5 Occupati
2 Disoccupati
4 Pensionati

TABELLA 3 – TIPOLOGIA DEL LAVORO DEI S.I. (GRAFICO 3)

2 Assistenti Sociali
2 Disoccupati
1 Impiegato
1 Psicologo
1 Insegnante
1 Pensionato
3 Casalinghe

TABELLA 4 – LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER L'ATTIVITA' DI SERVITORE- INSEGNANTE (scala da 1 a 10) (GRAFICO 4)

2 (18%) esprimono un livello di soddisfazione pari a 7
3 (27%) esprimono un livello di soddisfazione pari a 8
2 (18%) esprimono un livello di soddisfazione pari a 9
4 (37%) esprimono un livello di soddisfazione pari a 10.

TABELLA 5 – DISTRIBUZIONE PER SESSO (GRAFICO 5)

Maschi	44 (53%)
Femmine	39 (47%)

TABELLA 6 – DISTRIBUZIONE PER ETA' (GRAFICO 6)

Classi di età In anni	Maschi V.Ass.	Maschi %	Femmine V.Ass.	Femmine %	Totale V.Ass.	Totale %
<35	9	11	6	7	15	18
35-44	12	14	5	6	17	20
45-54	8	10	8	10	16	20
55-64	11	13	13	16	24	29
>= 65	4	5	7	8	11	13

TABELLA 7 – DISTRIBUZIONE PER COMUNE DI NASCITA (GRAFICO 7)

Olbia	28 (34%)
Tempio	11 (13%)
Arzachena	3 (4%)
Calangianus	4 (5%)
Altri Comuni della Provincia OT	10 (12%)
Comuni altre Provincie sarde	14 (17%)
Continente	6 (7%)
Estero	7 (8%)

TABELLA 8 - DISTRIBUZIONE PER COMUNE DI RESIDENZA (GRAFICO 8)

Olbia	49 (59%)
Arzachena	11 (13%)
Tempio	8 (10%)
Calangianus	2 (2%)
Altri Comuni della Provincia OT	13 (16%)

TABELLA 9- STATO CIVILE (GRAFICO 9)

Celibe/Nubile	31 (37%)
Coniugato	29 (35%)
Separato	10 (12%)

Divorziato	4 (5%)
Vedovo	9(11%)

TABELLA 10 - CON CHI HAI ABITATO NEGLI ULTIMI 12 MESI (GRAFICO 10)

Da solo	19 (23%)
Solo con dei figli	6 (7%)
Con coniuge/compagno	18 (22%)
Con coniuge/compagno + figli	23 (28%)
Con genitori o altri parenti	12 (15%)
Con genitori o altri parenti+ figli	2 (2%)
Con genitori o altri parenti + coniuge/compagno	2 (2%)
Con genitori o altri parenti + coniuge/compagno + figli	1 (1%)

TABELLA 11- DOVE HAI ABITATO NEGLI ULTIMI 12 MESI (GRAFICO 11)

In una residenza fissa/Abitazione	80 (97%)
Senza Dimora/ reperibile presso amici/parenti	2 (2%)
Centri di prima accoglienza	1 (1%)

TABELLA 12 - SONO PRESENTI BEVANDE ALCOLICHE NELLA TUA ABITAZIONE (GRAFICO 12)

SI	19 (23%)
NO	64 (77%)

TABELLA 13 – TITOLO DI STUDIO (GRAFICO 13)

Nessuno	2 (2%)
Licenza Elementare	22 (28%)
Licenza Media Inferiore	32 (38%)
Qualifica superiore (tre anni)	7 (8%)
Diploma superiore	15 (18%)
Laurea breve	1 (1%)
Laurea	4 (5%)

TABELLA 14 - CONDIZIONE OCCUPAZIONALE (GRAFICI 14 e 14/BIS)

Operaio	10 (12%)
Impiegato	6 (7%)
Insegnante	1 (1%)

Commerciante	1 (1%)
Artigiano	1 (1%)
Agricoltore	1 (1%)
Libero professionista	2 (2%)
In cerca di nuova occupazione	21 (25%)
In cerca di prima occupazione	3 (4%)
Casalinga	13 (17%)
Studente	2 (2%)
Inabile al lavoro	1 (1%)
Pensionato/ritirato dal lavoro	18 (22%)
Altro	3 (4%)

TABELLA 15 – ANNO DI INIZIO FREQUENZA DEL CLUB (GRAFICO 15)

Grafico (Istogramma) Inizio Frequenza del Club

1994	1
1995	1
1996	5
1997	0
1998	0
1999	0
2000	2
2001	1
2002	4
2003	0
2004	1
2005	1
2006	4
2007	4
2008	3
2009	7
2010	16
2011	17
2012	14
2013	2

TABELLA 16 - IL PROBLEMA DEL BERE PER CUI HAI INIZIATO A FREQUENTARE IL CLUB RIGUARDAVA (GRAFICO 16):

Te stesso	43 (52%)
Uno dei tuoi familiari	38 (46%)
La persona di cui sei familiare sostitutivo	2 (2%)

TABELLA 17 – QUANTO DISTA LA TUA ABITAZIONE DAL CLUB (GRAFICO 17)

Meno di 1 km	20 (24%)
Da 1 a 5 km	38 (46%)
Da 6 a 10 Km	10 (12%)
Da 11 a 20 Km	13 (16%)
Da 21 a 30 Km	0
Più di 30 km	2 (2%)

TABELLA 18 – CON CHI FREQUENTI ABITUALMENTE IL CLUB (GRAFICO 18)

Padre	2 (2%)
Madre	6 (7%)
Fratelli/Sorelle	11 (13%)
Coniuge/Convivente	2 (29%)
Figli	9 (11%)
Amici	4 (5%)
Familiari sostitutivi	5 (6%)
Da solo	27 (33%)

(Il totale relativo è > di 100 perché alcune voci si sommano)

TABELLA 19 - IL TUO MEDICO DI FAMIGLIA SA CHE FREQUENTI IL CLUB?(GRAFICO 19)

SI	48 (58%)
NO	35 (42%)

TABELLA 20 - DA CHI HAI RICEVUTO LE PRIME INFORMAZIONI SUL CLUB? (GRAFICI 20 E 20/BIS)

Organi di informazione	6 (7%)
Familiari	15 (19%)

Conoscenti	13 (16%)
Medico di base	2 (2%)
Servitore-Insegnante	5 (6%)
Operatore SER.D.	37(46%)
Operatore S.S.M.	1(1%)
Operatore Serv.Sociali	1 (1%)
Altro	2 (2%)

TABELLA 21 - HAI MAI PARTECIPATO AI SEGUENTI PROGRAMMI SPECIFICI PER PROBLEMI ALCOLCORRELATI (GRAFICO 21)

Alcolisti Anonimi o Altri Gruppi di Auto aiuto

• Mai	81 (98%)
• Prima dell'ingresso al Club	2 (2%)
• Dopo l'ingresso al Club	0
• Negli ultimi 12 mesi	0

Servizio Alcolologico Ambulatoriale/SER.D.

• Mai	31 (37%)
• Prima dell'ingresso al Club	34 (41%)
• Dopo l'ingresso al Club	17 (20%)
• Negli ultimi 12 mesi	18 (22%)

(il totale è >100 perché le voci si sommano)

Reparti alcolologici in ospedale

• Mai	76(92%)
• Prima dell'ingresso al Club	7(8%)
• Dopo l'ingresso al Club	2(2%)
• Negli ultimi 12 mesi	0

(il totale è >100 perché le voci si sommano)

Professionisti privati

• Mai	78 (94%)
• Prima dell'ingresso al Club	5 (6%)
• Dopo l'ingresso al Club	0
• Negli ultimi 12 mesi	0

Comunità Terapeutica

• Mai	78 (94%)
• Prima dell'ingresso al Club	4 (5%)
• Dopo l'ingresso al Club	1 (1%)
• Negli ultimi 12 mesi	0

TABELLA 22 - COMPORTAMENTI DEI MEMBRI DI CLUB (GRAFICO 22)

Prima dell'ingresso al Club avevi i seguenti comportamenti?

Uso di alcol	57 (69%)
Uso di tabacco	44 (53%)
Uso di altre droghe	7 (8%)
Uso di psicofarmaci (non prescritti dal medico)	6 (7%)
Cure psichiatriche	4 (5%)
Gioco d'azzardo	1 (1%)
Senza dimora	2 (2%)
Nessuno di questi	15 (18%)

Negli ultimi 12 mesi hai avuto i seguenti comportamenti?

Uso di alcol	20 (24%)
Uso di tabacco	41 (49%)
Uso di altre droghe	4 (5%)
Uso di psicofarmaci (non prescritti dal medico)	4 (5%)
Cure psichiatriche	10 (12%)
Gioco d'azzardo	1 (1%)
Senza dimora	2 (2%)
Nessuno di questi	36 (43%)

Negli ultimi 30 giorni hai avuto i seguenti comportamenti?

Uso di alcol	5 (6%)
Uso di tabacco	36 (43%)
Uso di altre droghe	1 (1%)
Uso di psicofarmaci (non prescritti dal medico)	1 (1%)
Cure psichiatriche	11 (13%)
Gioco d'azzardo	0

Senza dimora	2 (2%)
Nessuno di questi	39 (47%)

TABELLA 23 - SE HAI INTERROTTO L'USO DI ALCOL, DA QUANTO NON NE FAI USO? (GRAFICO 23)

Mai fatto uso	19 (23%)
Meno di sei mesi	18 (22%)
Meno di un anno	7 (8%)
Oltre un anno	8 (9%)
Oltre due anni	5 (6%)
Oltre tre anni	3 (4%)
Oltre quattro anni	4 (5%)
Oltre cinque anni	3 (4%)
Oltre sei anni	4 (5%)
Oltre sette anni	0
Oltre otto anni	0
Oltre nove anni	0
Oltre 10 anni	12 (14%)

TABELLA 24 - AUTOVALUTAZIONE DEL CAMBIAMENTO DELLO STILE DI VITA NEGLI ULTIMI 12 MESI (GRAFICO 24)

In un scala da -10 a +10 come valuti il tuo cambiamento di stile di vita negli ultimi 12mesi?

-10	0
-9	0
-8	0
-7	0
-6	0
-5	1
-4	0
-3	0
-2	0
-1	0
0	6
+1	2
+2	2

+3	3
+4	1
+5	1
+6	13
+7	10
+8	12
+9	4
+10	28

TABELLA 25 - HAI FREQUENTATO IL 1° MODULO DELLA SAT?(GRAFICO 25)

SI	43 (52%)
NO	40 (48%)

TABELLA 26 - NELL'ULTIMO ANNO A QUALE DEI SEGUENTI MOMENTI FORMATIVI HAI PARTECIPATO? (GRAFICO 26)

SAT II Modulo	32 (39%)
Interclub Locali	34 (41%)
Interclub Regionali	12 (14%)
Nessuno	31 (38%)

APPENDICE 4

Scuola Alcolologica Territoriale 1° Modulo

Anno	Periodo	N° Lezioni	N° Partecipanti	Servitore Insegnante
1994	Dal 07.02.94 Al 18.04.94	10	15	Antonella Panzitta- Adriano Floris
1995	Dal 11.04.95 Al 06.06.95	8	15	Antonella Panzitta
1996	Dal 08.05.96 Al 03.07.96	8	25	Antonella Panzitta
1997	Dal 07.05.97 Al 02.07.97	8	15	Antonella Panzitta
1998	Dal 08.04.98 Al 27.07.98	8	12	Antonella Panzitta
1999	Dal 21.04.99 Al 09.06.99	8	18	Antonella Panzitta
2000	Dal 12.04.00 Al 07.06.00	8	15	Antonella Panzitta
2001	Dal 11.04.01 Al 06.06.01	8	25	Antonella Panzitta
2002	Dal 10.04.02 Al 12.06.02	8	25	Antonella Panzitta
2003	Dal 26.03.03 Al 21.05.03	8	20	Antonella Panzitta
2004	Dal 07.04.04 Al 09.06.04	8	25	Antonella Panzitta
2005	Dal 06.04.05 Al 15.06.05	8	25	Antonella Panzitta
2006	Dal 20.04.06 Al 08.06.06	8	20	Marilena Chiodino

2007	Dal 15.01.07 Al 05.03.07	8	15	Anna Maria Pileri
2008	Dal 16.01.08 Al 19.03.08	10	20	Sandro Trudu
2009	Dal 11.02.2009 Al 15.04.2009	10	10	Sandro Trudu
2010	Dal 26.02.2010 Al 23.04.2010	8	20	Marilena Chiodino
2011	Dal 06.10.2011 Al 08.12.2011	10	25	Sandro Trudu
2013	Dal 21.02.2013 Al 02.05.2013	10	25	Sandro Trudu
2013 - 2014	Dal 08.11.2013 Al 17.01.2014	10	20	Marilena Chiodino
2015	Dal 8.5.2015 al 3.7.2015	8	18	Lina Salerno

APPENDICE 5

Scuola Alcolologica Territoriale 2° Modulo

Anno	Periodo	N° Lezioni	N°Partecipanti	Servitore Insegnante
1996	10.07.96 17.07.96	2	15	Antonella Panzitta - Rosalba Cicalò
2005	08.06.05 15.06.05	2	20	Antonella Panzitta - Arcangelo Burrai
2007	18.04.07 26.04.07	2	20	Antonella Panzitta - Marilena Chiodino
2010	12.05.2010 19.05.2010	2	30	Antonella Panzitta
2012	28.04.12 01.06.12	2	40	Antonella Panzitta - Annamaria Pileri
2013	04.05.2013	1	40	Antonella Panzitta
2015	06.11.2015 20.11.2015	2	30	Antonella Panzitta

APPENDICE 6

Scuola Alcolologica Territoriale 3° Modulo

Periodo	Club organizzatore	N° Incontri	Servitore-Insegnante
Aprile 2009	CAT n°27 di Olbia	2 Incontri	Adriano Floris
Aprile 2009	CAT n° 12 di Olbia	2 Incontri	Antonella Panzitta

APPENDICE 7

AGGIORNAMENTI ANNI 2014/2015

APRILE 2014 - Sabina Laconi (impiegata), sostituisce Annamaria Pileri come S.I. al CAT n° 33 di Olbia- Sacra Famiglia.

10.05.2014 – **Olbia** – Delta Center - Corso di aggiornamento per S.I e Famiglie “L’Approccio Familiare “ –Direttore P.E Dimauro, Docente A. Panzitta. Partecipano 40 S.I. e 60 membri dei CAT di Olbia, Tempio, Calangianus, Ozieri, Sassari, Abbasanta.

MAGGIO 2014 – Attivazione del Chiosco Analcolico alla Festa di San Simplicio ad Olbia.

OTTOBRE 2014 – Giuseppina Dedola (Infermiera Professionale) sostituisce Rita Itali come S.I al CAT n° 25 di Olbia – San Simplicio

NOVEMBRE 2014 – Elezioni Consiglio Direttivo ACAT IL PONTE – Presidente Antonietta Varrucciu

2 APRILE 2015 – Dalla moltiplicazione del CAT n° 28 di Olbia nasce il CAT “L’Aurora”- S.I Antonietta Varrucciu (operaia)

18 APRILE 2015 – **Olbia** – Museo Archeologico - Interclub Zonale “Le famiglie dei Club degli Alcolisti in Trattamento, grande risorsa nella e della comunità”- partecipano circa 250 persone

MAGGIO 2015 –Attivazione del Chiosco Analcolico alla Festa di San Simplicio ad Olbia

MAGGIO/LUGLIO 2015 - **Olbia** La S.I. Lina Salerno tiene presso la Sede dell’ACAT le lezioni della Scuola Alcolica Territoriale di 1° Modulo

NOVEMBRE 2015 – **Olbia** - La S.I Antonella Panzitta tiene presso la Sede dell’ACAT due incontri della Scuola Territoriale di II Modulo sui temi: " Il Club e le sue regole – Club e Associazioni"- "La Spiritualità Antropologica e la sua espressione nel Club".

NOVEMBRE 2015 – Assemblea dell’ACAT IL Ponte per il rinnovo del Consiglio Direttivo – Presidente Paolo Satta

APPENDICE 8



A.C.A.T. " IL PONTE " OLBIA ONLUS
ASSOCIAZIONE DEI CLUB DEGLI ALCOLISTI
IN TRATTAMENTO
Registro del Volontariato n° 703 Cod. Fisc. 91015560906
Reg.Colcò 07026 OLBIA (OT)

Tel: 327.0308130 e-mail: acatilponte@tiscali.it

Codice IBAN: IT97 NO10 1584 9890 0007 0203 038 presso Banco di Sardegna Spa

Codice per versamento 5 x 1.000: 910.155.609.06

ELENCO CLUB degli ALCOLISTI IN TRATTAMENTO E SERVITORI INSEGNANTI (AGGIORNATO AL 31.12.2015)

N.	CITTA'	INDIRIZZO	S.I.	TEL.
N. 10	OLBIA	C/o RSA Sole di Gallura Via Tavolara Martedì 18.30	Sandro Trudu	3474322162 ale_tru@libero.it
N.12	OLBIA	C/o Suore del Gesù Crocifisso Via Piemonte 28 Lunedì 18.15	Antonella Panzitta	338.6013955 ant.pan@alice.it
N° 25	OLBIA	c/o Salone parrocchiale Basilica San Smplicio Via Trieste Lunedì 18.30	Giuseppina Dedola	3924729955 giusi2889@gmail.com
N.27	OLBIA	C/o Associazione CASA via Bazzoni Sircana Lunedì 18.00	Adriano Floris	393.1561388 afloris@aslolbia.it
N.28	OLBIA	Sede Sociale ACAT Regione Colcò Mercoledì 18.00	Lina Salerno	0789.69025 346.3057018
N.33	OLBIA	c/o Salone Parrocchiale	Sabina Laconi	3388265339 sabinalaconi@live.it

		Chiesa Sacra Famiglia via Roma Mercoledì 18.30		
N.35	OLBIA	C/o Salone Parrocchiale Chiesa “La Salette” Via Pisano Lunedì 18.30	Marilena Chiodino	0789.50895 345.5862583 club35@hotmail.it
LA FENICE	OLBIA	c/o Croce Bianca Via Fausto Noce Venerdì 18.30	Rosetta Salterio	338.1601930 rosy.ariete@gmail.com
L’AURORA	OLBIA	c/o Sede Sociale ACAT Regione Colcò Giovedì alle 17.30	Antonietta Varruciu	333.3101915 antonietta790@tiscali.it
N.32	TEMPIO PAUSANIA	c/o Casa del Fanciullo Martedì 18.30	Giovanna Romano	333.2593116 079/661158
N.34	ARZACHENA	Sotto S.Media Ruzittu Via Nenni Mercoledì 18.00	Clara Fois	3293228126 clarafois32@yahoo.it
N° 23	CALANGIANUS	Sede Comunale Piazza Mercato Giovedì 18.30	Pina Malaponte	347.5607581 p.malaponte@tiscali.it